

GIANNI PITTELLA

Relatore Bilancio 2006 Unione Europea – Membro Commissione Economica e Monetaria

PRESIDENTE DELEGAZIONE ITALIANA PSE

**RASSEGNA
STAMPA**

2004

AVV. LENIN MONTESANTO
RESPONSABILE COMUNICAZIONE PER LA CALABRIA

montesanto@email.it
392.8113343 – 348.0183797

ECO DI BASILICATA

1 GENNAIO 2004

Sempre più stretto il rapporto tra Rossano e Lauria

Domenica 28 dicembre l'Associazione Otto Torri sullo Jonio ha presentato il video della manifestazione che ha caratterizzato le attività estive del sodalizio culturale cosentino gemellato da con l'Associazione Mediterraneo di Lauria.

Il VI Meeting Euro Mediterraneo ha visto la presenza nella provincia di Cosenza e di Potenza di oltre 30 giovani europei provenienti da varie nazioni. L'iniziativa ha coinvolto gli enti locali che hanno accolto, man mano che il programma si sviluppava, i giovani europei nei propri territori. Significative le visite ai monumenti dei vari centri abitati che hanno riscontrato negli ospiti stranieri particolare attenzione oltre a grande curiosità. La manifestazione, svoltasi

tra la fine di luglio e l'inizio di agosto, dedicata alla sfortunata giornalista rossanese Maria Rosaria Sessa ha avuto come temi quelli legati alla

Su questo rapporto si è soffermato il sindaco di Rossano Orazio Longo, intervenuto alla proiezione del video, che ha esaltato il



Lo staff di otto Torri sullo Jonio con i giovani europei

comunicazione ed è stata molto utile per saldare il rapporto culturale tra le città di Rossano e Lauria.

ruolo dell'Associazione Otto Torri sullo Jonio per la qualità delle iniziative proposte. E' stata anche evidenziata la

ECO DI BASILICATA

1 GENNAIO 2004

positività registrata dai partecipanti europei al meeting estivo, rendendo noto le risposte di un questionario in cui sono state esaltate le qualità della Calabria e della Basilicata. Infatti, oltre il 90% dei partecipanti ritornerebbe volentieri a Rossano e a Lauria, segno di un gradimento che evidenzia ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, la naturale vocazione delle due regioni ad un turismo di qualità e ad una ospitalità senza pari.

Alla conferenza stampa del 28 dicembre tenutasi nel suggestivo ex convento di San Bernardino, era presente anche il campione europeo della Maserati Emanuele Smurra che è stato premiato dal sindaco con una targa per essere un ambasciatore di eccezione per la città di Rossano.

LA PROVINCIA COSENTINA

15 GENNAIO 2004

INTERVENTI

Auto incendiata a Libonati La solidarietà di Gianni Pittella

Dopo gli attestati di solidarietà e le condanne al vile atto intimidatorio di cui è stato vittima il primo cittadino di Terranova da Sibari, Damiano Libonati, giunge oggi l'intervento dell'euro-parlamentare Gianni Pittella. Che non esita a stigmatizzare questo, così come tutti gli episodi che si sono verificati nell'intera regione. Soprattutto quelli ai danni di esponenti del centro sinistra. Segno evidente, secondo Pittella, che l'azione politica portata avanti, "dà fastidio".

«Il ripetersi di atti intimidatori nei confronti di esponenti di primo piano di Ds calabresi - afferma Gianni Pittella - è segno che l'azione della sinistra e del centro sinistra di Calabria è sgradita a gruppi malavitosi e a singoli individui che vorrebbero piegare le istituzioni ad interessi non legittimi.

L'ultimo di questi episodi inquietanti ha riguardato il Sindaco e Capo Gruppo alla Provincia di Cosenza, l'Avv. Damiano Libonati, che rappresenta uno tra gli esponenti più impegnati sul fronte della difesa della legalità e dell'innovazione della politica e del corretto e trasparente rapporto con i cittadini».

IL QUOTIDIANO

15 GENNAIO 2004

Intimidazione a Libonati, lunedì consiglio provinciale aperto

TERRANOVA DA SIBARI - Il grave atto intimidatorio subito da Damiano Libonati, capogruppo di centro alla Provincia e sindaco di Terranova da Sibari, al quale è stata incendiata l'autovettura, non poteva lasciare indifferente il mondo politico calabrese e cosentino in particolare. La prima reazione proviene dal presidente della Provincia Antonio Acri che ha indetto per lunedì una seduta di consiglio aperta alla deputazione parlamentare calabrese, a tutti i consiglieri regionali e al consiglio comunale di Terranova da Sibari per discutere

e approfondire le tematiche legate alla sicurezza degli amministratori. Sarà quella l'occasione per presentare in Consiglio provinciale anche il rapporto annuale su "Politiche e problemi degli amministratori locali in Calabria" redatto dalla lega autonoma di cui Acri è presidente regionale. Nel frattempo in molti hanno inviato a Damiano Libonati i propri attestati di solidarietà.

GIANNI PITTELLA, eurodeputato Pse/Ds - "Il ripetersi di atti intimidatori nei confronti di esponenti di primo piano dei Ds calabresi è segno

che l'azione della sinistra e del centro sinistra della Calabria è sgradita a gruppi malavitosi e a singoli individui che vorrebbero piegare le istituzioni ad interessi non legittimi. L'ultimo di questi episodi inquietanti ha riguardato il sindaco e capogruppo alla Provincia di Cosenza, Damiano Libonati, che rappresenta una tra gli esponenti più impegnati sul fronte della difesa della legalità e dell'innovazione della politica e del corretto e trasparente rapporto con i cittadini".

FRANCO BLAIOTTA, sindaco di Castrovillari - "Una sfida così forte

ai rappresentanti delle istituzioni non può passare inosservata. Ne andrebbe la vivibilità delle istituzioni e delle popolazioni che si sentirebbero soggiate dalla malavita".

DS ALTO JONIO - "Esprimiamo solidarietà, insieme al segretario comprensoriale Pino Leone, per l'atto vile subito dal compagno Libonati che invitiamo a guardare avanti senza lasciarsi intimidire".

GIUSEPPE CARRATTA, presidente del Cisp - "Un episodio che tende a intorbidire e bloccare processi innovativi e riformatori".

RIVISTA

SUI FONDI EUROPEI OCCORRE ACCELERARE. LA CALABRIA È IN FORTE RITARDO.

di Gianni Pittella

L'esecuzione dei fondi strutturali si avvia verso la prima applicazione della regola del disimpegno automatico delle risorse.

Per la fine del 2002, primo anno dell'applicazione della regola in questione, il rischio di perdita, sembra circoscriversi ad un numero limitato di programmi e, soprattutto, si è nel complesso notevolmente ridotto nel corso dell'ultimo semestre.

Le somme a rischio di disimpegno, infatti, che in giugno ammontavano a circa 750 milioni di euro, si sono ridotte, alla fine di ottobre, a circa 291 milioni di euro.

Nei prossimi venti giorni occorrerà un vero e proprio tour de force per evitare la perdita di anche un solo euro da parte dell'Italia.

L'analisi della spesa, tuttavia, deve riguardare non solo l'aspetto quantitativo.

In tal senso i dati mostrano ancora forti differenze tra le diverse regioni dell'obiettivo 1

rispetto ai diversi assi dei programmi operativi regionali, che individuano, appunto, le grandi categorie di intervento delle regioni in ritardo di sviluppo. In termini generali, tra i sei assi che compongono il quadro comunitario di sostegno, la migliore performance è quella dall'asse VI (reti e nodi di servizio) con il 70% delle misure che registrano un andamento dell'attuazione fortemente positivo; seguito dall'asse IV (sviluppo locale) con il 45%, seguono l'asse IIIa (risorse umane) con il 44%; l'asse I (risorse naturali) con il 40%, l'asse II (risorse culturali) con il 31%, l'asse V (città) con il 30%, ed infine l'asse IIIB (ricerca) con un andamento positivo ma con un'accelerazione dell'esecuzione contenuta.

Tra le Regioni la Basilicata è quella che registra un andamento dell'esecuzione migliore per quasi tutte le misure dei vari assi. Ugualmente positiva, ed in forte crescita rispetto al passato, è la tendenza per la Campania, mentre la Calabria mostra performance più modeste e qualche difficoltà di troppo rispetto all'esecuzione dell'asse V. Le maggiori difficoltà sono registrate dalla Sicilia, con punte negative per le misure contenute nell'asse II. Mediamente soddisfacenti sono le prestazioni di Sardegna, Molise e Puglia.

Qualche rischio residuo permane per il vecchio periodo di programmazione, 1994-1999, la cui documentazione, attestante la spesa effettuata entro l'ultima data consentita, il 31 dicembre 2001, dovrà essere presentata alla commissione, entro la fine di giugno del prossimo anno.

La spesa non ancora certificata e quindi ancora in corso di esecuzione, lo scorso giugno, era pari a circa il 12% (1,872 miliardi di 2*) della dotazione complessiva dei fondi, per l'intero periodo di programmazione. La commissione lamenta oggi, a sei mesi circa dal termine ultimo di scadenza, uno scarso afflusso di documentazione utile a giustificare la spesa

“Tra le Regioni la Basilicata è quella che registra un andamento dell'esecuzione migliore per quasi tutte le misure dei vari assi. Ugualmente positiva, ed in forte crescita rispetto al passato, è la tendenza per la Campania, mentre la Calabria mostra performance più modeste e qualche difficoltà di troppo rispetto all'esecuzione dell'asse V”

RIVISTA

sostenuta e soprattutto l'incompletezza di quella fornita. Le autorità regionali, dal canto loro condannano l'eccessiva burocratizzazione imposta dalla commissione che li obbliga a fornire una mole inverosimile di documentazione sottraendo risorse preziose che potrebbero essere meglio indirizzate.

Ritornando all'attuale periodo di programmazione, va sottolineato che il criterio del disimpegno,

e' giusto porre la massima attenzione alla spesa dei fondi strutturali che, con le scelte penalizzanti contenute nella legge finanziaria dello stato, rappresentano pressoché l'unica chance nelle mani del mezzogiorno per accrescere la sua coesione e la sua capacità competitiva.

***"In un rapporto puntualissimo
della CGIL sono
denunciate tutte
le innumerevoli inadempienze delle
Giunte regionali di Centrodestra che
stanno cambiando i connotati del
POR Calabria, che pure
fu considerato
il migliore strumento
di programmazione presentato
a suo tempo
alla Commissione Europea"***

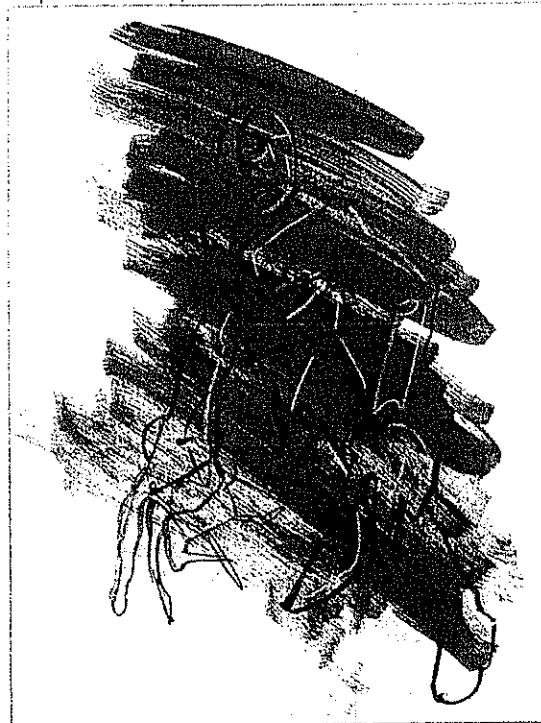
è soltanto uno dei due principali parametri attraverso cui valutare l'andamento complessivo dell'esecuzione dei fondi strutturali. Ugualmente importante è infatti il dato relativo al raggiungimento degli obiettivi finanziari stabiliti.

Com'è noto, la maggior parte dei programmi (in particolare quelli dell'obiettivo 2) sono stati approvati con un anno circa di ritardo, questo comporta non solo uno slittamento nell'applicazione della regola del disimpegno, di 12 mesi, ma produce, più in generale, un ritardo sulla tabella complessiva di marcia.

Non va dimenticato, infatti, che per la sola annualità 2000, in vista delle difficoltà legate all'approvazione dei nuovi programmi, era prevista la possibilità di riscrivere in bilancio una parte degli impegni, ridistribuendoli sulle rimanenti annualità. Quest'operazione ha ridotto il totale degli impegni imputabili all'annualità 2000, accrescendo contemporaneamente l'ammontare degli impegni per gli anni successivi.

In conclusione, per quest'anno stiamo forse al sicuro ma è indispensabile accelerare l'andatura negli anni a venire per recuperare il ritardo accumulato.

L'annualità 2000 ha, inoltre, beneficiato di un ulteriore vantaggio: quello dell'anticipo di pagamenti del 7%, previsto all'inizio della programmazione per facilitare l'avvio dei programmi, anche se è stata penalizzata dalla necessità di dedicare molte risorse alla chiusura dei vecchi programmi.



La situazione e' ancora piu' allarmante in Calabria dove alla scarsa esecuzione dei fondi si accompagna la vanificazione degli strumenti di coinvolgimento e di concertazione delle forze economiche e sociali.

Nei giorni scorsi la CGIL calabrese ha presentato ai dirigenti della Direzione Generale per le Politiche Regionali della Commissione Europea, un rapporto puntualissimo nel quale sono denunciate tutte le innumerevoli inadempienze delle Giunte regionali di CentroDestra che stanno cambiando i connotati del POR Calabria, che pure fu considerato il migliore strumento di programmazione presentato a suo tempo alla Commissione Europea.

Cio' che piu' sconcerta e' la disinvoltura con cui si procede dilapidando una chance straordinaria che potrebbe aiutare ad accrescere la capacità competitiva del territorio calabrese, in una fase storica nella quale si richiede una grande valorizzazione del capitale umano e sociale, culturale ed ambientale per reggere alle sfide di un mondo globalizzato e di un' Europa che si espande.

LA PROVINCIA COSENTINA

15 GENNAIO 2004

L'europarlamentare negli studi di Radio Azzurra
ha analizzato i temi della politica europea

Gianni Pittella si prepara alla campagna elettorale

da **SCALEA**

Si è ormai aperta la campagna elettorale per le elezioni di primavera. L'europarlamentare dei democratici di sinistra Gianni Pittella è già sulla linea di partenza per riproporre la sua candidatura. Quasi in concomitanza con questa nuova iniziativa politica l'esponente europeo della Quercia ha pubblicato un libro che raccoglie il percorso seguito nella legislatura che sta per concludersi. «Mi auguro che il dibattito sui temi europei possa governare i prossimi mesi - ha dichiarato l'europarlamentare nel corso di una intervista negli studi di Radio Azzurra -. Spero che il confronto e la discussione siano meno dedicati ai temi nazionali e più a quelli europei, proprio in occasione della tornata elettorale.

Mi auguro che l'attenzione delle forze politiche, dei singoli candidati, dei gruppi dirigenti e della società civile possa cogliere questo dato della crisi dell'Unione europea e possa offrire agli elettori una soluzione per il rilancio del disegno europeista. Questo è il principale auspicio che mi pongo e pongo a quanti si cimenteranno nella campagna elettorale». Gianni Pittella individua anche tre priorità da perseguire per dare risposte certe alla gente. «La prima domanda - ha ricordato l'europarlamentare - è certamente rivolta alla richiesta di sicurezza; ognuno di noi vuole sentirsi più sicuro, meno debole; la seconda domanda riguarda la ripresa economica: ognuno vuole sentirsi in grado di affrontare le sfide del domani in una congiuntura

LA PROVINCIA COSENTINA

15 GENNAIO 2004

favorevole sul piano economico e finanziario; la terza domanda riguarda la richiesta di un nuovo equilibrio mondiale fondato sul multilateralismo, sulla possibilità che insieme agli Stati Uniti d'America vi siano altre forze ed istituzioni che possano confrontarsi sul tema di come governare il nuovo mondo con pari dignità». Poi l'europarlamentare diessino ha anche accennato ad un suo giudizio sulla prospettiva di candidature a liste comuni. «Penso che sia giusto lavorare per una lista riformista alle elezioni europee e penso che si debba fare centro sull'apporto dei Democratici di Sinistra, della Margherita, dei Socialisti italiani e dell'area laica. Naturalmente - ha detto Gianni Pittella - questo non deve essere un mero assemblaggio di partiti ma deve essere la feconda sintesi di riformismi che in Italia ed in Europa hanno programmi e valori comuni uniti ad un progetto di rilancio dell'Europa comune. Una grande diga contro il neoliberismo capitalistico e una grande proposta costruttiva per un'Europa che divenga un soggetto politico mondiale». Ma al termine della legislatura, si sa, si fanno anche bilanci. Non si può non pensare alla famosa iniziativa denominata comunemente "Agenda 2000". «I bilanci sono differenziati, perché Agenda 2000 si attua in tutte le regioni del Sud e nei vari casi vi sono situazioni differenti. Certamente in Basilicata si è fatto molto, meno buona, forse preoccupante, è invece la situazione in Calabria. Bisogna volgere in positivo queste considerazioni - ha detto Gianni Pittella -



Gianni Pittella

nel senso che ancora c'è la possibilità di sfruttare Agenda 2000, ciò sarà possibile se le Regioni dedicheranno, a cominciare dalla Calabria, una maggiore attenzione, un maggiore sforzo programmatico, più risorse umane a sostegno dei progetti di Agenda 2000, in un rapporto più costante, più paritario con gli enti locali. I comuni della Calabria chiedono una interlocuzione con la Regione che sia pratica e concreta». L'eurodeputato Pittella poi fa una analisi del semestre europeo condotto dall'Italia. «Solo Berlusconi può giudicarlo positivo, perché riesce a convincersi di una realtà che è esattamente

l'opposto. Il semestre italiano non ha portato a casa la cosa principale: la Costituzione europea. Oltre a questo ha prodotto altri danni infliggendo un colpo mortale al patto di stabilità, ha varato una lista di reti transeuropee che penalizza il Mezzogiorno ed il Mediterraneo. Se questo è un bilancio positivo, lasciamolo giudicare ai cittadini». Gianni Pittella ha recentemente pubblicato "Europa" un libro che rappresenta una sorta di diario dell'esperienza europea. «All'interno sono stati raccolti degli scritti che io mando ogni settimana a coloro i quali mi hanno dato la loro e-mail. Svolgo un ser-

LA PROVINCIA COSENTINA

15 GENNAIO 2004

vizio al cittadino. Ogni settimana arriva nel computer dei miei lettori un notiziario che viene preceduto da un editoriale. Ho selezionato i testi più significativi racchiusi in questo libro. Naturalmente, si tratta anche di scritti che diventano uno stimolo, una provocazione, una sollecitazione al dibattito sui temi europei». La campagna elettorale per Gianni Pittella è ormai aperta e l'europarlamentare si organizza per incontrare gli elettori delle regioni del suo bacino. «Mi fido molto del lavoro svolto. Credo che nella storia del Parlamento europeo, per il sud - ha detto Pittella - ci siano pochissimi esempi di europarlamentari che abbiano svolto un lavoro utile ed anche autorevole a Bruxelles e a Strasburgo e nello stesso tempo siano stati presenti in tutto il territorio, dall'Abruzzo alla Calabria, senza lesinare energie, senza trascurare nessun angolo del collegio. C'è un biglietto da visita che riguarda il futuro ed il passato. Gli elettori ed i cittadini giudicheranno e valuteranno anche in base a quello che ciascuno di noi ha fatto in questi anni». Pittella è poi tornato sui temi di politica europea ed ha preso in esame la questione del corridoio numero 8. «Nella proposta emersa su richiesta del governo italiano è stato candidato a finanziamento europeo il corridoio che porta da Torino a Lione e non è stato candidato il corridoio 8 che porterebbe da Bari a Durazzo a Varna per collegare il Mezzogiorno ai Balcani e al Mediterraneo. Lascio a chi legge la comprensione del danno che è stato fatto in quanto non c'è nessuna rete di

collegamento che connetta il Mezzogiorno all'Est europeo. Questo taglia fuori il Sud da tutti i commerci e gli scambi economici, finanziari e commerciali che si possono stabilire con le realtà dell'allargamento dell'Unione europea». Il corridoio 8 potrebbe essere stato sacrificato a discapito del Ponte di Messina. «E' stata fatta una scelta prioritaria per il Ponte di Messina, quando poi la commissione europea ha bocciato il ponte perché non si trattava di una rete transeuropea, bensì di una rete transregionale, si è pensato di inserire il corridoio 5 che porta da Torino a Lione. Si sarebbe potuta condurre una battaglia per entrambi i corridoi. Così non è stato e questa è una grande responsabilità che porta sulle spalle l'onorevole Berlusconi». Poi Pittella intravede ancora un futuro per i fondi strutturali che, con nuove regole, potrebbero tornare nel 2006. «La mia idea è che ci debbano essere fondi per i nuovi paesi dell'allargamento, ma anche per le attuali regioni che sono coperte dalla Agenda 2000 come la Calabria, la Basilicata, la Puglia, la Campania, l'Abruzzo ed il Molise. Bisogna anche focalizzare di più l'impatto di questi fondi - ha detto in conclusione l'onorevole Pittella - individuando i settori sui quali concentrare l'utilizzo delle risorse, come la ricerca, la formazione, i saperi, le reti, le infrastrutture di collegamento, le infrastrutture immateriali e le nuove tecnologie».

Matteo Cava

IL QUOTIDIANO

17 GENNAIO 2004

"Otto Torri", confronto sulla comunicazione politica

ROSSANO - Primo evento pubblico del 2004 promosso dall'associazione europea "Otto Torri sullo Jonio", in partnership con il Gruppo parlamentare del Socialismo europeo - delegazione Ds al Parlamento Europeo e con il patrocinio di Comipubblica, l'associazione italiana della Comunicazione pubblica ed istituzionale. La comunicazione pubblica e politica vista da destra e da sinistra. Quale è il rapporto di dialogo oggi tra eletti ed elettori? E' questo il tema dell'iniziativa che si terrà domenica 25 gennaio prossimo, alle ore 18, nella Sala Rossa di Palazzo S. Bernardino. Il confronto prevede, la presentazione di "Europ@", il nuovo prodotto editoriale di comunicazione politica di Gianni Pittella, eurode-

putato e responsabile nazionale per gli Italiani all'Estero dei Ds. A dibattere sull'uso contemporaneo dei diversi strumenti di comunicazione pubblica e politica, da parte dei partiti e dei soggetti politici da una parte e delle pubbliche amministrazioni dall'altra, ed a confrontarsi con l'autore del libro, il gruppo del Pse a Bruxelles e l'associazione 8TJ di Rossano hanno chiamato: Luigi Incarnato, consigliere regionale dello Sdi e Giuseppe Caputo Presidente del gruppo di An in seno al consiglio provinciale di Cosenza. Introdurrà Lenin Montesanto, coordinatore di 8TJ e membro dell'associazione Italiana della Comunicazione pubblica ed istituzionale.

g. s.

LA PROVINCIA COSENTINA

18 GENNAIO 2004

I tre politici si confronteranno sulla comunicazione pubblica e politica vista da destra e da sinistra

8Tj chiama a confronto Pittella, Caputo e Incarnato

La comunicazione pubblica e politica vista da destra e da sinistra. Quale è il rapporto di dialogo oggi tra eletti ed elettori?

È questo il tema del primo evento pubblico del 2004, organizzato dall'Associazione Europea No Profit "Otto Torri sullo Jonio", in partnership con il Gruppo Parlamentare del Socialismo Europeo - Delegazione DS al Parlamento Europeo e con l'autorevole Patrocinio di Com-pubblica, l'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica ed Istituzionale.

L'importante evento è fissato per domani 25 gennaio, alle ore 18, nella sala rossa del prestigioso palazzo San Bernardino, nel centro storico di Rossano.

L'importante confronto prevede, inoltre, la presentazione di "Europ@", il nuovo prodotto editoriale di comunicazione politica dell'on. Gianni Pittella, Eurodeputato e Responsabile



Gianni Pittella

Nazionale per gli Italiani all'Estero dei Democratici di Sinistra.

A dibattere sull'uso contemporaneo dei diversi strumenti di comunicazione pubblica e politica, da parte dei partiti e dei

soggetti politici da una parte e delle pubbliche amministrazioni dall'altra, ed a confrontarsi con l'Autore del libro, il Gruppo del Pse a Bruxelles e l'Associazione 8Tj di Rossano hanno chiamato due diversi cavalli di

LA PROVINCIA COSENTINA

18 GENNAIO 2004

razza del panorama politico territoriale e regionale: Luigi Incarnato, Consigliere Regionale dei Socialisti Democratici Italiani e Giuseppe Caputo Presidente del Gruppo Alleanza Nazionale in seno al Consiglio Provinciale di Cosenza.

Insomma, un autentico appuntamento all'insegna di quella "laicità" di pensiero e di azione, iscritta nel Dna e nello Statuto di 8tj, e della quale i membri di "Otto Torri sullo Jonio" vanno fieri.

Inoltre, 8tj introduce, con questo evento, una curiosa novità. Dopo l'introduzione di Lenin Montesanto, Coordinatore della Onlus e membro dell'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica ed Istituzionale, a moderare i "duellanti" sarà la giornalista Donatella Guido, Direttore dell'Agenzia Stampa "Giordanelli Editore", mentre -ecco la novità- a "provocare" gli ospiti (così è testualmente scritto nella stessa lo-

candina dell'evento) è stato chiamato il giornalista Emilio V. Panio, Direttore del periodico territoriale "Il Piccolo del Mezzogiorno".

Il nuovo appuntamento pubblico di 8tj, il primo del 2004, è dunque dedicato ancora una volta al tema della comunicazione più in generale, pubblica e politica in particolare. Esso giunge dopo il successo della VI Edizione del Meeting Euromediterraneo "Maria Rosaria Sessa", svoltosi a Rossano ed a Lattoria (PZ), patrocinato dal Presidente della Repubblica Ciampi, co-organizzato con l'Istituto Superiore del Marketing di Roma, e interamente dedicato al marketing territoriale. "Questo evento di domani - fa sapere l'Associazione - è solo il secondo momento di una serie che, nei prossimi mesi, terminerà con un terzo, nuovo importante evento dedicato alla comunicazione istituzionale delle pubbliche amministrazioni".

WWW.ILDENARO.IT

20 GENNAIO 2004

politica L'ULTIMO LIBRO DEL DEPUTATO DI STRASSBURGO PRESENTATO SABATO SCORSO A NAPOLI

Pittella si candida con Europ@

di Germana De Gregorio

Le nuove frontiere della comunicazione politica. Potrebbe essere questo il senso della pubblicazione "Europ@", l'ultimo libro dell'europarlamentare Gianni Pittella, presentato sabato scorso a Napoli, a cura del Centro Mezzogiorno Europa. La pubblicazione, infatti, è la una raccolta degli editoriali più significativi che hanno ricevuto i circa 10 mila lettori delle newsletter settimanali, che l'onorevole Pittella spedisce via e-mail a tutti coloro che sono iscritti alla sua mailing list. Le informazioni inviate si compongono di due parti riguardanti, rispettivamente, un editoriale politico e notizie circa bandi, programmi ed altro ancora. Il titolo del libro mette in evidenza la sua duplice funzione: essere la dimostrazione di un "nuovo modo di interagire con gli elettori attraverso le nuove tecnologie (le e-mail), che consentono di instaurare un rapporto dialogico tra le parti — spiega Pittella — e rilanciare opinioni sui principali temi del dibattito europeo e mondiale".

Secondo l'europarlamentare, infatti, occorre "alimentare la discussione sull'Europa, in un momento nel quale le istituzioni europee vivono una fase di particolare crisi. Sono ancora aperte le ferite conseguenti alla mancata approvazione della Costituzione Europea, dello strappo al patto di stabilità, delle difficoltà con cui si procede all'attuazione della strategia per l'occupazione e la crescita varata a Lisbona, e delle contraddizioni con cui si dibatte sul futuro della politica di coesione, sospesa tra chi vorrebbe rinazionalizzarla e quindi annullarla e chi intende rilanciarla per far fronte tanto alle esigenze di riequilibrio delle regioni dei nuovi Stati Membri, quanto a quelle delle attuali realtà in ritardo di sviluppo".

"Ma la pubblicazione "Europ@" - continua l'on. Pittella — è anche la testimonianza dello sforzo che personalmente ho fatto, insieme ad altri colleghi, di rendere il ruolo dell'eurodeputato un ruolo concreto, fortemente adeso al territorio". Ed intende portare avanti questo impegno riproponendo la sua candidatura al Parlamento europeo e precisando le motivazioni di questa scelta. Egli ritiene, innanzitutto, di essere stato uno di coloro i quali hanno considerato l'incarico di europarlamentare un mandato a tempo pieno, e dichiara di voler "avvicinare il mezzogiorno alle opportunità offerte dal Parlamento europeo, e di garantire la redditività e l'efficacia della spesa dei fondi strutturali stanziati per il sud Italia, e proseguire la battaglia riformista, meridionalista ed europeista nell'ambito dell'azione istituzionale e politica". Ed è proprio l'interazione tra realtà meridionale e prospettive europee che spinge Andrea Geremicca, direttore della rivista "Mezzogiorno Europa", edita dall'associazione, a chiedere un contributo da parte dell'europarlamentare Pittella nelle questioni della Campania e, in modo particolare, di Napoli.

22 GENNAIO 2004

PRESENTAZIONE DEL LIBRO EUROP@

Riportiamo qui di seguito la recensione sul libro *Europ@* di **Gianni PITTELLA** Eurodeputato e Resp. Nazionale DS Italiani nel Mondo, a cura di **Lenin Montesanto**, Coordinatore di "Otto Torri sullo Jonio" e membro dell'**Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica ed Istituzionale**; in vista dell'evento di presentazione del libro *Europ@* e del contestuale dibattito-confronto con l'Autore tra **Giuseppe CAPUTO** Presidente del Gruppo AN in Consiglio Provinciale e **Luigi INCARNATO** Consigliere SDI Regione Calabria, sul tema della **comunicazione pubblica e politica**. L'importante appuntamento, previsto per **DOMENICA 25 GENNAIO ALLE ORE 18 NELLA SALA ROSSA DI PALAZZO S. BERNARDINO NEL CENTRO STORICO DI ROSSANO**, è co-organizzato con il **Gruppo Parlamentare del Socialismo Europeo** e patrocinato dall'**Associazione Italiana Comunicazione Pubblica ed Istituzionale**.



“..Il Partito Socialista mi perdoni, il futuro presidente aveva già fatto la sua scelta: la sua comunicazione sarebbe stata pubblicitaria e non politica. Nessun sondaggio, nessuno studio ci dirà mai il peso di questa decisione. Quello che so, è che da quel giorno il socialismo alla francese ha fatto la sua entrata nella storia del mondo, e il nostro star-system nella storia della pubblicità”. Così il pubblicitario francese Jacques Séguéla raccontava, a distanza di qualche anno dalla vittoria elettorale del suo “cliente”, il primo incontro con l'allora candidato all'Eliseo, François Mitterand. Si creda, oppure no, alla taumaturgia più o meno tangibile, effetto dell'alchimia tra comunicazione pubblicitaria, politica e personale. Un dato, in ogni caso, pare incontrovertibile: se e quando il politico sa comunicare con i mondi esterni al suo, s'innescano, con il cittadino ed in particolare con l'elettore, dei meccanismi di interazione le cui dinamiche, quotidiane e spesso imprevedibili, investono e rimettono di discussione gli stessi concetti di democrazia e di rappresentanza politica. E' sempre Séguéla che parla, raccontando la genesi tanto innocente quanto esplosiva fu poi la sua evoluzione, di quello che sarebbe diventato uno dei marchi più noti al mondo: “L'inventore della Coca-Cola non è né un magnate della finanza né un premio Nobel per la chimica, ma un piccolo farmacista di Atlanta”. Gianni Pittella, eurodeputato meridionale di Lauria (PZ), non è né un genio della pubblicità politica, né un astuto stratega dei mezzi di comunicazione. Egli ha soltanto empiricamente cercato la soluzione tecnica più utile ad un obiettivo, storico gap di interazione e di informazione tra elettori ed eletti, soprattutto all'Europarlamento.

22 GENNAIO 2004

E Pittella l'ha trovata nella comunicazione quotidiana, via sms via mailing e via Internet, con le migliaia di cittadini residenti nei 1700 comuni delle 6 regioni del collegio Sud. Come sempre accade nella comunicazione, inesplorato buco nero dell'intelligenza umana, dalla soluzione tecnica alle metamorfosi concettuali il passaggio è piuttosto breve. Il nuovo libro di Gianni Pittella (il quinto), dal titolo "Europ@" (Riflessioni online sui temi del dibattito europeo e mondiali), non fa altro che raccogliere gli editoriali pubblicati sul suo sito Internet (www.giannipittella.org) e settimanalmente diffusi, assieme al suo notiziario telematico, ad una mailing di oltre 15.000 utenti. In ciò, sotto lo stretto angolo visuale della comunicazione politica, risiede l'importanza paradigmatica di "Europ@", divenuta la confezione editoriale di un'immensa agorà virtuale, assiduamente frequentata e variamente popolata. La riconosciuta competenza tecnica del parlamentare (che è Relatore Permanente sui fondi strutturali in seno alla Commissione Bilanci del Parlamento Europeo), o i contenuti di natura politica del libro ci interessano poco, in questa sede. Per noi comunicatori, conta piuttosto sottolineare la singolarità, ormai ragionata e non più sperimentale né tanto meno spontanea, di un autentico prodotto di comunicazione politica integrata la cui efficacia, ogni comunicatore politico, potrebbe non difficilmente vendere al suo cliente. "Europ@" infatti, appare allo stesso tempo, la migliore sintesi e testimonianza di un'altrettanto singolare "campagna elettorale permanente" e, più in generale, il sintomo dell'affacciarsi e dell'affermarsi di quella che Stefano Rodotà definisce "democrazia continua" (dove la voce dei cittadini può teoricamente levarsi da qualsiasi luogo ed in qualsiasi momento e divenire parte del dibattito politico quotidiano) sulla "democrazia intermittente" (nella quale, che sia democrazia "diretta" o "rappresentativa", la presenza dei cittadini è comunque periodica, e cioè soltanto in occasione delle elezioni). Una sapiente e costante gestione della comunicazione politica via Internet può sostanziare quella differenza tra le due visioni e prassi della "democrazia". Ed è esattamente quello che, in questi 5 anni di mandato a Bruxelles, ha fatto Gianni Pittella. Di tutto ciò, in "Europ@" l'Autore "ne rende conto" –parafrasando Giorgio Napolitano nella sua prefazione al libro...soddisfacendo ad una fondamentale esigenza insita nel mandato elettorale, ad una "questione di principio e di costume democratico". Certo, "Europ@" è anche questo, ma non solo. Il tascabile giallo di Pittella, infatti, suggerisce anche un processo, un modello integrato di competizione elettorale permanente, fatto, e non soltanto veicolato dalla comunicazione via Internet; un esperimento ancora non molto affermato in Europa, sicuramente pionieristico per il Sud Italia.

IL QUOTIDIANO

22 GENNAIO 2004

Dibattito sulla comunicazione politica

Come avvicinare l'Europa agli elettori?

ROSSANO - Comunicazione pubblica e politica vista da destra e da sinistra. Quale dialogo oggi tra eletti ed elettori?

E' questo il tema dell'iniziativa promossa dall'Associazione Europea "Otto Torri sullo Jonio", in partnership con il Gruppo Parlamentare del Socialismo Europeo - Delegazione D.S. al Parlamento Europeo e con il patrocinio di Compubblica, l'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica ed Istituzionale, in programma domenica prossima alle ore 18, nella Sala Rossa di Palazzo S. Bernardino, nel centro storico.

L'appuntamento prevede, la presentazione di "EUROP@", il nuovo tassabile giallo di comunicazione politica dell'On. Gianni Pittella, che si avvale della prefazione di Giorgio Napolitano.

A confrontarsi con l'autore sono stati chiamati Luigi Incarnato, consigliere regionale dello SDI e Giuseppe Caputo

presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale in seno al Consiglio Provinciale di Cosenza. La recensione sul libro Europ@, è stata curata da Lenin Montesanto, Coordinatore di 8 TJ.

«Il Partito Socialista mi perdoni, il futuro presidente aveva già fatto la sua scelta: la sua comunicazione sarebbe stata pubblicitaria e non politica. Nessun sondaggio, nessuno studio ci dirà mai il peso di questa decisione. Quello che so, è che da quel giorno il socialismo alla francese ha fatto la sua entrata nella storia del mondo, e il nostro star-system nella storia della pubblicità». Così il pubblicitario francese Jacques Séguéla raccontava, a distanza di qualche anno dalla vittoria elettorale del suo "cliente", il primo incontro con l'allora candidato all'Eliseo, François Mitterrand.

Un dato, in ogni caso, pare incontrovertibile: se e quando il politico sa co-

municare con i mondi esterni al suo, s'innescano, con il cittadino ed in particolare con l'elettore, dei meccanismi di interazione le cui dinamiche, quotidiane e spesso imprevedibili, investono e rimettono di discussione gli stessi concetti di democrazia e di rappresentanza politica.

«E' sempre Séguéla - spiega Montesanto nella recensione - che parla, raccontando la genesi tanto innocente quanto esplosiva fu poi la sua evoluzione, di quello che sarebbe diventato uno dei marchi più noti al mondo: "L'inventore della Coca-Cola non è né un magnate della finanza né un premio Nobel per la chimica, ma un piccolo farmacista di Atlanta".

Pittella, eurodeputato meridionale di Lauria (PZ), non è né un genio della pubblicità politica, né un astuto stratega dei mezzi di comunicazione. Egli ha soltanto empiricamente cercato la solu-

IL QUOTIDIANO

22 GENNAIO 2004

zione tecnica più utile ad un'oggettivo, storico gap di interazione e di informazione tra elettori ed eletti, soprattutto all'Europarlamento.

E Pittella l'ha trovata nella comunicazione quotidiana, via sms via mailing e via Internet, con le migliaia di cittadini residenti nei 1700 comuni delle 6 regioni del collegio Sud.

Il nuovo libro di Pittella (il quinto), dal titolo "Europ@" (Riflessioni online sui temi del dibattito europeo e mondiali), non fa altro che raccogliere gli editoriali pubblicati sul suo sito Internet (www.giannipittella.org) e settimanalmente diffusi, assieme al suo notiziario telematico, ad una mailing di oltre 15.000 utenti.

"Europ@" infatti - aggiunge Montesanto nella recensione - appare allo stesso tempo, la migliore sintesi e testimonianza di un'altrettanto singolare "campagna elettorale permanente".

g. s.

IL QUOTIDIANO

23 GENNAIO 2004

L'ex primo cittadino sollecita un maggiore coinvolgimento
dei cittadini nelle diverse attività

«Il Comune deve informare»

*Caputo dice la sua sulla
comunicazione pubblica e politica*

ROSSANO - Il tema della comunicazione pubblica e politica, al centro di un dibattito-confronto, in programma domenica prossima alle 18,00 a Palazzo S. Bernardino, nel centro storico, in occasione dell'evento di presentazione del libro *Europ@ dell'europarlamentare* Gianni Pittella, alla presenza dell'autore, si arricchisce del contributo di Giuseppe Caputo, presidente del gruppo di An in consiglio provinciale, nonché vice sindaco di Rossano, e di Luigi Incarnato consigliere Sdi alla Regione Calabria.

Caputo soffermandosi sull'argomento ha rilevato "per quel che mi riguarda faccio parte di chi vuole e sa guardarsi bene da quelle concezioni che riconducono, interamente, la politica o la ste-

ra pubblica ed istituzionale alla sola comunicazione; seppure non sarò certo io a negare che essa, la comunicazione, ha storicamente avuto ed ha tuttora una forte connotazione simbolica e spettacolare". Caputo si sofferma quindi su tre aspetti, in particolare. "Due traggono linfa dalla recente storia politica ed amministrativa della città di Rossano. L'altro, di carattere più nazionale ed europeo, è l'introduzione del digitale terrestre. Mi riferisco, da una parte, alle evoluzioni indotte dal binomio comunicazione-elezione diretta del sindaco; e, dall'altra, alle diverse innovazioni in tema di comunicazione pubblica istituzionale, oggi espressamente previste dalla Legge 150 del

IL QUOTIDIANO

23 GENNAIO 2004

servizi, ridistribuire le risorse, evidenziare il lavoro dei singoli, rivedere le procedure, snellire gli iter amministrativi, razionalizzare la modulistica, semplificare i linguaggi, far percepire i servizi e non solo le istituzioni, ascoltare i cittadini, introdurre la loro voce all'interno degli enti, aggiungere così il loro parere nelle decisioni amministrative. A tutto ciò abbiamo finalizzato la comunicazione dell'ente, intesa appunto come strumento di gestione nelle fasi di informazione, accoglienza, accesso, trasparenza, semplificazione, ascolto, verifica e qualità, efficienza ed efficacia, valutazione e correzione. Il Comune di Rossano - spiega il vice sindaco - ha e mantiene una tradizione ormai consolidata in tema di comunicazione pubblica ed istituzionale, avendo anche anticipato alcune disposizioni oggi contenute nella cosiddetta Legge Frattini".

A proposito del digitale terrestre e di questa nuova frontiera della comunicazione, Caputo rileva in ultimo, come "la forte tensione politica sul disegno di Legge Gasparri in materia radiotelevisiva rischia di far dimenticare che, qualunque sia il testo definitivo della legge quale risulterà dalla dialettica parlamentare nel rispetto delle indicazioni del Capo dello Stato, si stanno aprendo per le autonomie Locali e le regioni spazi nuovi, e per certi aspetti insperati".

Giuseppe Savoia

IL QUOTIDIANO

24 GENNAIO 2004

Importante per evitare la marginalizzazione dell'Italia in Europa

Rilanciare il Mediterraneo

"MEDITERRANEO da riscoprire". Al mio amico e grande artista Pino Mango, ho rubato, ma so che mi perdonerà, il titolo di una sua bella canzone, per sottolineare una potente necessità storica.

Rilanciare il tema del Mediterraneo è non solo un appuntamento con la storia, al pari di quello della unificazione europea, ma è anche la migliore medicina per evitare il rischio di marginalizzazione dell'Italia e del Mezzogiorno all'interno dell'Europa allargata a Est. Perché ciò avvenga occorre però passare dalla poesia alla prosa.

Le belle parole con cui

di GIANNI PITTELLA*

Braudel ci ha parlato del mare nostrum, non sono sinora bastate a delineare una politica coerente e convinta che vada oltre la considerazione puramente difensiva secondo cui all'Europa interessa prevalentemente precludersi dagli ingenti flussi migratori o dalle ricorrenti minacce terroristiche.

L'equazione "Mediterraneo uguale frontiera difensiva", è solo una faccenda della politica euro-mediterranea. Occorre andare oltre agli stessi accordi d'associazione previsti dal processo di Barcellona inaugurando una stagione di cooperazione a trecentosessanta gradi, che riguardi gli aspetti finanziari, culturali, economici e politici. Da questo punto di vista vi sono tre appuntamenti da non perdere e una politica da sviluppare. Il primo appuntamento si chiama Fondazione per il dialogo interreligioso; il secondo, Banca Euromediterranea e il terzo è l'istituzione di un Parlamento del Mediterraneo.

La politica da sviluppare è quella delle reti, ancora troppo esili e insufficienti. Reti significa cooperazione tra associazioni culturali ed economiche, scambio di esperienze tra istituzioni universitarie e pubbliche amministrazioni, gemellaggi e scambi giovanili. Ma reti significa anche tra-

che per il Mediterraneo. Dovrà essere, quella, l'occasione per rilanciare alcune priorità tra cui il Corridoio Otto, cioè la rete transeuropea che collegherebbe la Puglia, quindi il Mezzogiorno, con i Balcani e il Mediterraneo. Sull'essenzialità di questa opera mi sono soffermato più volte, denunciando la grave superficialità con cui il governo italiano di centro-destra ne ha consentito la cancellazione dalla lista di opere prioritarie, cofinanziate dall'Unione.

Resto ancora sorpreso della assenza di una iniziativa delle regioni meridionali, a cominciare dalla Puglia; perché una grande saldatura di interessi economici politici e culturali, assolutamente trasversale agli schieramenti politici, riapra la partita con il governo e con la Ue sul Corridoio Otto.

Credo che anche di questo dovrebbe esser ricco il confronto preelettorale, mentre smorza si avviluppa attorno a nominalismi vuoti.

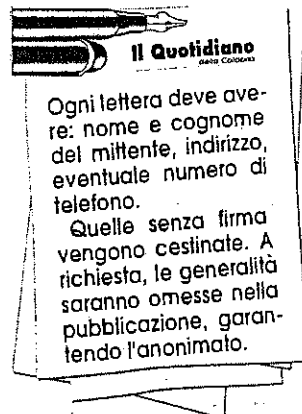
*eurodeputato

Pse-Democratici di sinistra

Le indennità dei consiglieri

Un'offesa alle coscienze

LA VICENDA dell'aumento degli emolumenti ai consiglieri regionali, come pre-



care principalmente in noi, cittadini calabresi arresi alla politica degli inciuci.

Anche le coscienze più sensibili, specialmente all'approssimarsi di campagne elettorali, si arrendono alla realpolitik e senza speranza si apprestano a subire le liturgie solite sulla scelta di (politiche?) e candidature. Sulle quali preferisco tacere per evitare inascoltate invettive.

Torniamo all'aumento. Io lavoro in una società, Tesi Spa, di proprietà, a oggi, della Fincalabre. Società strumento della Regione Calabria.

Ebbene, mentre i consiglieri si aumentano lo stipendio per adeguarlo a non so che cosa, noi, in pratica ben quarantatré famiglie, dal mese di ottobre non riceviamo una lira di stipendio. Stipendio da contratto metalmeccanico.

Penso che anche all'interno dei superprivilegiati della gran famiglia dell'ente Regione, ci siano delle priorità, e mi scuso sinceramente.

CONVEGNO CIDEC

«E allarme per i troppi aumenti» Esperti a confronto sui danni causati dall'euro

Luci e ombre della nuova moneta unica: ieri in Camera di Commercio la Cidec ha proposto un dibattito con rappresentanti dell'Unione europea e delle istituzioni nazionali e locali. Nutrito e qualificato il calendario degli interventi, dal presidente nazionale della Cidec Agostino Goldin all'onorevole Antonio Mazzocchi fino agli europarlamentari Gianni Pittella e Guido Podestà.

Vantaggi e svantaggi dell'euro passati al setaccio, ma anche ricerca delle ragioni del caro vita e colpe, reali o presunte, dei rincari piombati di punto in bianco sui consumatori: questi i punti salienti del dibattito, che ha toccato anche argomenti di scottante attualità.

Ne è venuto fuori un quadro a tinte più fosche che chiare, con i commercianti che, come ha sottolineato il presidente nazionale della Cidec, Agostino Goldin, hanno oggi ancora più motivi di ieri per allarmarsi. «L'euro - ha detto - ha fatto ricadere sui commercianti colpe sul caro vita il più delle volte ingiustificate, dal momento che non si è partiti da un più attento esame dell'intera filiera. Il caso Parmalat ha provocato la chiusura di molti punti vendita: ora non vorrei che per il crac del gruppo Tanzi le banche chiedano agli esercenti più garanzie anche per piccoli affidamenti». Da qualunque punto di vista parta la disamina economica, insomma, secondo Goldin i commercianti hanno sempre e comunque da perdersi: ed oggi ci sono ancor più motivi di ieri per allarmarsi.

L'euro i problemi non li ha portati solo nelle tasche dei consumatori, ma anche nelle casse degli enti locali, ha aggiunto l'Assessore alle Finanze del Comune di Salerno, Franco Picarone, e ci si è messa pure la Finanziaria ad aumentare le difficoltà tagliando le risorse destinate agli enti locali. Proprio sui Comuni s'è abbattuta la rabbia degli esercenti, che

hanno a più riprese sottolineato come i tributi locali abbiano inciso non poco sulle condizioni praticate al pubblico.

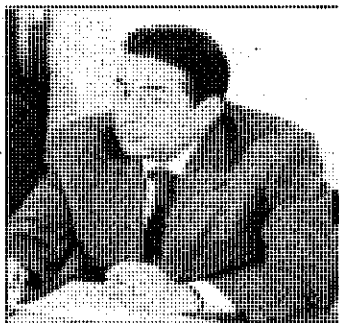
Dall'onorevole Antonio Mazzocchi, capogruppo della Commissione attività produttive della Camera, è venuto fuori un vero e proprio ultimatum: «I responsabili del caro vita devono venir fuori. L'avvento dell'euro forse è stato mal organizzato e preparato, ma ci sono state sicuramente colpe di vigilanza da parte

dei vari organismi nazionali e locali. Il resto l'ha fatto una rete distributiva spesso quasi illogica: un'arancia per arrivare al mercato ortofrutticolo di Salerno, deve prima subire almeno sette passaggi. Ovvio che questo incida sul prezzo. Ora bisogna studiare come riportare la situazione alla normalità, imponendo sacrifici a tutti, non solo ai consumatori finali».

L'euro parlamentare Gianni Pittella se l'è presa con le

banche, troppo legate a scartoffie e garanzie e «poco capaci di leggere un business plan. In questo contesto è difficile parlare di rilancio del Mezzogiorno». Quanto al caro vita, Pittella ha ammesso «che speculazioni ce ne sono state, e la mancanza di controlli ha aiutato i furbi». Cosa fare allora per uscire dal tunnel e far sì che le luci cancellino le ombre dell'euro? La ricetta di Pittella comprende tre «leve»: abbassare le tasse, diminuire il prezzo di benzina e gasolio e liberalizzare molti settori, a partire da energia e professioni.

Il vicepresidente del Parlamento Europeo, Guido Podestà, ha scagionato i commercianti «che anzi - ha detto - hanno dato un grande contributo all'avvio della moneta unica». Quindi ha rimarcato i vantaggi macroeconomici dell'unità monetaria e ribadito la necessità di introdurre la banconota da un euro per contenere le spese correnti.



L'euro parlamentare Gianni Pittella

LA CITTA'

24 GENNAIO 2004

Dibattito su aumento dei prezzi e vigilanza L'euro di carta? Solo nel 2010 Lo stop al progetto antirincari confermato al convegno Cidec

A due anni dall'introduzione dell'euro, la Cidec (Confederazione degli esercenti) ha organizzato ieri a Salerno un incontro per fare il punto sugli effetti del cambiamento sui prezzi e i possibili rimedi. Al dibattito sono intervenuti tra gli altri Guido Podestà, vice presidente del Parlamento europeo, e l'europarlamentare Gianni Pittella, relatore permanente della Commissione bilanci sui fondi strutturali.



I relatori al convegno alla Camera di commercio

E' stato il presidente della Camera di commercio, Augusto Strianese, a puntare subito il dito sulla questione più scottante: «Mia moglie mi dice che devo raddoppiare lo stipendio. Prima si faceva la spesa spendendo cinquanta mila lire, ora si spende il doppio. Oggi non ci sono più le difficoltà iniziale nella gestione delle nuove monete: la maggior parte di noi pensa in euro, però si hanno comunque difficoltà con i prezzi». A difesa dei commercianti il presidente della Cidec, Agostino Golden: «I commercianti sono stati i primi a subire l'impatto dell'euro. Hanno dovuto cambiare i registratori di cassa e altre apparecchiature. Non si può etichettare come unica responsabile». Antonio Mazzocchi, capogruppo della decima Commissione per le attività produttive alla Camera, ha continuato dando risalto agli effetti sociali che il caro prezzista determinando: «Non abbiamo preparato i cit-

tadini a accettare la moneta. Il 67% oggi non è disposto ad acquistare beni durevoli e solo l'8% vuole comprare una casa».

Critico l'onorevole Pittella, per il quale «L'aumento del costo della vita non è un effetto completamente ascrivibile all'euro. Alla radice c'è anche la mancanza di vigilanza sulle speculazioni. Oggi una famiglia monoreddito non ce la fa, quindi bisogna ridurre le imposte sui redditi medio-bassi e controllare i prezzi». Podestà ha invece evidenziato l'opportunità di sostituire le monete con la filigrana: «Ho richiesto personalmente l'introduzione dell'euro di carta, perché, al contrario di quanto accade con il dollaro in banconota, con le monete non si ha accortezza. La Banca centrale mi ha risposto che l'ipotesi non può andare allo studio prima del 2005 e in opera prima del 2010, e questi sono tempi inaccettabili».

Antonello Comunale

24 GENNAIO 2004

Conferenza stampa dell'on. Pittella

Questa news è stata pubblicata il 24/01/2004 17.05.53

Domenica 25, alle ore 15.30, Radio Centrale Cariati (101.6 Mhz) trasmetterà in diretta, all'interno di STUDIO APERTO (Settimanale di attualità e politica), la Conferenza Stampa di presentazione del Libro "EUROP@" dell'On. Gianni PITTELLA, Europarlamentare e Responsabile Nazionale DS per gli Italiani nel Mondo. Ad intervistare l'Autore, nei locali della storica emittente cariatese, ci saranno Leonardo Rizzo per la Gazzetta del Sud, Assunta Scorpiniti per Il Crotonese, Pasquale Loiacono per Il Quotidiano e Francesco Sapia per La Provincia Cosentina. "La pubblicazione che offro alla vostra attenzione - dichiara l'On. Gianni PITTELLA nella sua Premessa- racchiude gli editoriali del notiziario online settimanalmente trasmesso ad una mailing di oltre 15.000 utenti, e che mi sono parsi più significativi. Non troverete dunque una riflessione organica, ma tanti pezzi di ragionamento, tanti spunti di confronto e di dibattito. Sono temi ancora attuali. Non ho la presunzione di dare un filo conduttore a tutti gli editoriali. Forse, il nesso che li tiene insieme è l'interrogarsi sul ruolo dell'Europa in una fase delicata e decisiva per la costruzione di un nuovo ordine mondiale. E naturalmente, il ruolo delle forze socialiste e riformiste che, in Europa e nel mondo, hanno da svolgere una funzione essenziale. Scomparso dall'orizzonte lo scenario della guerra fredda, il quadro che si presenta ai nostri occhi non è ancora quello di un "nuovo ordine mondiale", ma di un pianeta frammentato e scosso da turbolenze. In termini di politiche e di governo mondiale, siamo ancora in una fase transitoria, e ciò produce grandi incertezze e timori nella gente comune, in un mondo in continuo mutamento, travagliato da profonde disuguaglianze e molteplici conflitti. Immaginare e costruire un mondo nuovo e migliore rappresenta naturalmente la prima sfida che ha oggi di fronte l'umanità. La ricerca di un nuovo progetto umano, capace di guidare il nostro pianeta verso una nuova era di pace e di prosperità equamente condivisa, dominerà l'agenda globale per tutto il nuovo secolo che stiamo vivendo. E' compito della socialdemocrazia, in Europa come in tutto il mondo, svolgere un ruolo rilevante nel costruire la risposta a questa sfida, nei prossimi anni e nei prossimi decenni. Si tratta di una responsabilità enorme, per non dire storica, per la nostra famiglia politica: si tratta, indubbiamente, di una nuova fase nel nostro stesso modo di pensare e nella nostra azione politica. Ma c'è bisogno di un quadro di alleanze progressiste globali, per il cambiamento. Queste alleanze globali dovranno coagulare attorno ad obiettivi politici condivisi, forze politiche progressiste che vanno

24 GENNAIO 2004

anche oltre i confini della socialdemocrazia, nonché organizzazioni progressiste della società civile e dell'associazionismo, sindacati e imprese impegnate a dare un contributo alla costruzione di un mondo sostenibile di democrazia, pace, sicurezza e giustizia sociale. Per raggiungere questo obiettivo, ciò di cui abbiamo bisogno è niente di meno che una forte volontà politica di cambiare il mondo. Purtroppo viviamo giorni difficili e la politica non sempre appare in grado di trasformare le crisi in opportunità. Sulla Costituzione europea sta prevalendo un'opzione non completamente soddisfacente, mentre tutto deporrebbe per uno sforzo ambizioso. Non dobbiamo demordere. Che crede, insiste e con tenacia. Continueremo a batterci -conclude Pittella- con la stessa passione con cui abbiamo lavorato in questi anni".

Redazione

24 GENNAIO 2004

Il dibattito sulle candidature europee e l'incompatibilità Sgombrare il campo dalle ambiguità

di PASQUALINA NAPOLETANO*

IL DIBATTITO sulle candidature europee sta diventando surreale. Si assiste a un crescendo di annunci di possibili discese in campo che lascia strabiliati.

Di recente ho avuto l'occasione di sollevare il problema nel corso di un incontro dei parlamentari europei con il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, a Strasburgo. Sostenni che l'Italia, di fatto, finisce per svalutare il ruolo e il lavoro dei parlamentari europei facendo credere che sia possibile conciliare l'impegno del parlamentare europeo con quello di eletto al Parlamento nazionale e con l'incarico negli esecutivi regionali. Fini rispose che, ove il Parlamento italiano non avesse provveduto a legiferare in materia riformando la legge elettorale per le europee, il governo avrebbe presentato una propria proposta. Siamo ancora in attesa.

La verità è che, così operando, si intende scientificamente delegittimare agli occhi degli elettori italiani l'immagine stessa dell'Europa e delle sue istituzioni proprio alla vigilia del rinnovo dell'assemblea parlamentare dell'Unione.

Agli smemorati o a quanti fanno finta di non saperlo vorrei ricordare che esiste un quadro giuridico che pone già adesso dei paletti fermi sull'incompatibilità. C'è chi deliberatamente ignora che il Consiglio europeo ha deciso l'incompatibilità tra parlamentare europeo e nazionale, una decisione che è stata recepita da tutti gli altri Stati. C'è, ancora, chi ignora che una legge nazionale italiana stabilisce l'incompatibilità tra il parlamentare europeo e l'incarico di direzione di una Regione o di componente del consiglio regionale.

Mi sento, dunque, in ragione di affermare che sarebbe un criterio qualificante se il principio di incompatibilità venisse assunto da tutte le liste del centrosinistra in vista

Guerra

Una necessità indimostrabile

PIÙ passano i mesi, più si contano i morti, più si rafforza l'idea tra l'opinione pubblica che la guerra all'Iraq era meglio non cominciarla. Nonostante la presa del sanguinario Saddam e le speranze che si hanno di vedere un Iraq libero, democratico, civile. E, forse, è così per tutte le guerre. Di questa guerra, come delle precedenti, si è detto che era necessaria e inevitabile. Chi può sostenere, oggi, la necessità di una guerra come quella del Vietnam? In Afghanistan l'assurdità della guerra ha toccato il punto più alto. Prima il comunismo di guerra sovietico ha cercato di impadronirsi, creando un regime fantoccio di collaborazionisti, poi rovesciato, dopo reciproche stragi, dai talebani o integralisti islamici aiutati dagli integralisti cristiani della Cia, in un delirante carosello in cui ci si scambiava le parti e si rovesciavano le alleanze con l'unico risultato, si direbbe, di dar lavoro a Hollywood: prima la serie dei Rambo combattenti per la libertà al fianco dei valorosi Mujeddin, poi quella dei Rambo che danno la caccia ai talebani, cioè ai Mujeddin passati dalla parte del male. Rambo e Mujeddin sono ancora lì a disputarsi delle lande deserte che ogni tanto diventano "strategiche" non si sa bene perché. Un milione di persone hanno perso la vita nella lun-

della prossima campagna elettorale in modo da sgombrare il campo da ogni ambiguità.

*presidente delegazione Ds al Parlamento europeo

ga guerra fra Iraq e Iran, morte per il petrolio che entrambi possedevano in abbondanza.

Perché si fanno le guerre? Se si assiste ai caotici dibattiti sulla guerra in corso in Iraq, si ha l'impressione che nessuno sappia il perché, che non sia bastato neppure il marxismo a spiegarle, neppure il capitalismo "fondamentalista" come lo chiama il finanziere Soros. A volte sembra di aver colto la ragione d'essere delle guerre. Si fanno le guerre perché fra gli istinti umani c'è quello del controllo del territorio. Le guerre si fanno perché si creano dei grandi eserciti costosi che, per il solo fatto di esistere, chiedono di essere impiegati. Le guerre si fanno anche per motivi intangibili. Ne hanno bisogno anche i propagandisti a pagamento che scrivono sulle prime pagine "Avanti marines".

Le guerre si fanno perché c'è sempre un nemico che oggi non c'è, ma che ci sarà in un futuro prossimo. La serie dei pericoli virtuali per cui il più forte del momento si arma e predica la necessità della guerra si rinnova, ma è davvero eterna? Gli Stati Uniti non si sono formati per eliminare una guerra fra il Nord e il Sud che aveva condotto il Paese sull'orlo dell'autodistruzione? E l'Europa?

Ebbene, fino a quando i paesi europei pensarono che la guerra fosse necessaria a regolare i rapporti fra le nazioni, si passò da un massacro all'altro; ma oggi una guerra fra europei è impensabile.

Paola La Manna

LA PROVINCIA COSENTINA

24 GENNAIO 2004

Se ne parlerà in maniera più ampia nel corso della presentazione del libro di Pittella

Comunicazione, gli interventi di Caputo e Incarnato

Si riportano qui di seguito estratti dell'intervento di Giuseppe Caputo, Presidente del Gruppo An in Consiglio Provinciale, e di Luigi Incarnato, Consigliere Sdi Regione Calabria; in vista dell'evento di presentazione del libro *Europ@* <mailto:Europ@> di Gianni Pittella e del contestuale dibattito-confronto sul tema della comunicazione pubblica e politica.

Comunicazione pubblica e politica. Quale dialogo oggi tra eletti ed elettori?

Giuseppe Caputo: «Se affrontata più in generale ed in astratto, la questione appare abbastanza complessa. Per quel che mi riguarda faccio parte di chi vuole e sa guardarsi bene da quelle concezioni che riconducono, inte-

ramente, la politica o la sfera pubblica ed istituzionale alla sola comunicazione; seppure non sarò certo io a negare che essa, la comunicazione, ha storicamente avuto ed ha tuttora una forte connotazione simbolica e spettacolare.

Ci sono tre aspetti, in particolare, sui quali intendo brevemente soffermarmi. Due traggono linfa dalla recente storia politica ed amministrativa della Città di Rossano. L'altro, di carattere più nazionale ed europeo, è l'introduzione del digitale terrestre.

Quando un Comune non comunica ingenera la sensazione, che in molti casi diventa certezza, che la pubblica amministrazione sia il vero ostacolo ad ogni sviluppo e ad ogni miglioramento

delle nostre comunità. L'obiettivo che, come amministrazione cittadina, ci siamo posti quasi contestualmente alla nostra entrata in carica nel 1993 fu, detto così ad effetto, quello di poter ottenere con una informazione in più un problema in meno.

Un ultimo breve passaggio, infine, sul digitale terrestre e su questa nuova frontiera della comunicazione. La forte tensione politica sul disegno di Legge Gasparri in materia radiotelevisiva rischia di far dimenticare che, qualunque sia il testo definitivo della legge quale risulterà dalla dialettica parlamentare nel rispetto delle indicazioni del Capo dello Stato, si stanno aprendo per le Autonomie Locali e le Regioni spazi nuovi, e per certi aspetti inspera-

LA PROVINCIA COSENTINA

24 GENNAIO 2004

ti».

Luigi Incarnato: « La comunicazione oggi nella nostra Regione, ma nella società in generale, ha un ruolo importante, perché nel corso del tempo il ruolo strategico dei partiti, organi di raccordo fra eletti ed elettori, è andato scemando.

Non persiste più neanche la piazza, la cosiddetta agorà. Certo, la comunicazione è un'attività che deve ormai essere saputa gestire. Essa deve badare ai contenuti, alle questioni specifiche, entrando nel merito e non deve basarsi solo sull'esternazione del freddo accadimento, sulla comunicazione del semplice fatto avvenuto. E' altresì necessario che i mezzi di comunicazione, ed i giornalisti, diano più attenzione al-

la critica per innalzare il livello del dibattito politico.

Per quanto mi riguarda ho una pagina web personale ma utilizzo anche quella che la Regione mi ha riservato in qualità di membro del Consiglio, nella quale comunico sempre le mie attività e le iniziative del mio gruppo politico.

Accanto a questi canali, utilizzo anche canali cosiddetti "tradizionali", come i comunicati stampa inviati dal mio ufficio di segreteria. Non disdegno però una continua attività di contatto umano sul territorio, fatta di assemblee, riunioni, dibattiti spesso organizzati dai miei compagni di partito, perché in questa maniera si confutano le inesattezze e la mancanza di informazioni».

IL QUOTIDIANO

24 GENNAIO 2004

Il consigliere regionale Incarnato (Sdi) sulla comunicazione pubblica e istituzionale «Bisogna elevare il dibattito politico»

ROSSANO - Sull'evento di presentazione del libro "Europ@" di Gianni Pittella, europarlamentare e responsabile nazionale dei Democratici di sinistra italiani nel mondo, e del contestuale dibattito-confronto con l'autore tra Giuseppe Caputo, presidente gruppo Alleanza nazionale al consiglio provinciale di Cosenza, Luigi Incarnato, consigliere dei Socialisti democratici italiani alla Regione Calabria e Roberto Occhiuto, Consigliere Udc alla Regione Calabria, sul tema della comunicazione pubblica e politica, in programma domani alle ore 18, nella Sala del Palazzo S. Bernardino nel centro storico, dopo quello di Caputo, registriamo dei passi dell'intervento del consigliere Incarnato sul tema della "Comunicazione pubblica e politica. Quale dialogo oggi tra eletti ed

elettori?"

Per Incarnato "la comunicazione oggi nella nostra Regione, ma nella società in generale, ha un ruolo importante, perché nel corso del tempo il ruolo strategico dei partiti, organi di raccordo fra eletti ed elettori, è andato scemando. Non persiste più neanche la piazza, la cosiddetta agorà. Certo, la comunicazione è un'attività che deve ormai essere saputa gestire. Essa deve badare ai contenuti, alle questioni specifiche, entrando nel merito e non deve basarsi solo sull'esternazione del freddo accadimento, sulla comunicazione del semplice fatto avvenuto".

Secondo l'esponente politico regionale dello Sdi "è altresì necessario che i mezzi di comunicazione, ed i giornalisti, diano più attenzione alla critica per in-

nalzare il livello del dibattito politico. Per quanto mi riguarda ho una pagina web personale ma utilizzo anche quella che la Regione mi ha riservato in qualità di membro del Consiglio, nella quale comunico sempre le mie attività e le iniziative del mio gruppo politico. Accanto a questi canali, utilizzo anche canali cosiddetti "tradizionali", come i comunicati stampa inviati dal mio ufficio di segreteria".

"Non disdegno - ha aggiunto Incarnato - però una continua attività di contatto umano sul territorio, fatta di assemblee, riunioni, dibattiti spesso organizzati dai miei compagni di partito, perché in questa maniera si confutano le inesattezze e la mancanza di informazioni".

Giuseppe Savoia

LA GAZZETTA DEL SUD

25 GENNAIO 2004

Eletti ed elettori: quale rapporto? Dibattito di 8tj stasera a Rossano

ROSSANO - La comunicazione pubblica e politica vista da destra e da sinistra. Qual è il rapporto di dialogo oggi tra eletti ed elettori? È il tema di un convegno, organizzato da 8tj - Otto Torri sullo Jonio in programma stasera alle 18 a Palazzo San Bernardino. Al dibattito, moderato dalla giornalista Donatella Guido, prenderanno parte il vice-sindaco Giuseppe Caputo, il consigliere regionale Luigi Incarnato e l'europarlamentare Gianni Pittella. (a.r.)

IL QUOTIDIANO

26 GENNAIO 2004

Cariati. Conferenza stampa dell'europarlamentare Pittella

«I ritardi nei lavori per la Ss 106 sono dovuti a indugi di gestione»

CARIATI - "Ci sono atti del parlamento europeo i quali testimoniano che il parlamento europeo ha messo a disposizione del governo italiano e della regione Calabria fondi ingenti per ristrutturare la strada statale 106 jonica i cui lavori, quando sono stati fatti, hanno subito dei ritardi non per carenza di finanziamenti ma per indugi di gestione degli enti locali".

Parola di Gianni Pittella, europarlamentare, relatore permanente, fra le altre cose, della Commissione Bilancio dei Fondi strutturali.

È chiarissima la sua esposizione nel corso della conferenza stampa presso i locali della storica emittente cariatese "Radio Centrale Cariati": una tappa del breve ed in-

tenso tour del deputato europeo, aderente al gruppo del Partito Socialista Europeo, delegato dei Democratici di Sinistra e di quest'ultimi rappresentante planetario.

Pittella è un vulcano e specifica: "Il mezzogiorno d'Italia rimarrà un'appendice morta se il governo italiano di centro destra si ostinerà a fare battaglie per la costruzione del ponte sullo stretto di Messina che, a parte tutte le considerazioni di carattere ambientale, che non esistono, non potrà mai essere un manufatto "europeo", perché, laddove fosse realizzato, unirebbe due regioni di uno stato sovrano e, quindi, non è un caso che non sia stato finanziato dalle risorse comunitarie né inserito fra le opere prioritarie".



Gianni Pittella

Mezzogiorno, dunque, penalizzato da una politica disattenta ai problemi di questa parte importante del Paese che "privilegia, ancora, aree ad alta vocazione industriale, come le regioni del Nord, dimenticando che un "pezzo" di questa Nazione è, ancora, abbandonata al destino dei diseredati: di quelli che non chiedono mai, ma non dimenticano".

Pasquale Loiacono

26 GENNAIO 2004

Il vulcanico Pittella a RCC

Questa news è stata pubblicata il 26/01/2004 2.27.21

"Ci sono atti del parlamento europeo i quali testimoniano che il parlamento europeo ha messo a disposizione del governo italiano e della regione Calabria fondi ingenti per ristrutturare la strada statale 106 jonica i cui lavori, quando sono stati fatti, hanno subito dei ritardi non per carenza di finanziamenti ma per indugi di gestione degli enti locali". Parola di Gianni Pittella, europarlamentare, relatore permanente, fra le altre cose, della Commissione Bilancio dei Fondi strutturali. È chiarissima la sua esposizione nel corso della conferenza stampa presso i locali della storica emittente cariatense "Radio Centrale Cariatì": una tappa del breve ed intenso tour del deputato europeo, aderente al gruppo del Partito Socialista Europeo, delegato dei Democratici di Sinistra e di quest'ultimi rappresentante planetario. Pittella è un vulcano e specifica: "Il mezzogiorno d'Italia rimarrà un'appendice morta se il governo italiano di centro destra si ostinerà a fare battaglie per la costruzione del ponte sullo stretto di Messina che, a parte tutte le considerazioni di carattere ambientale, che non esistono, non potrà mai essere un manufatto "europeo", perché, laddove fosse realizzato, unirebbe due regioni di uno stato sovrano e, quindi, non è un caso che non sia stato finanziato dalle risorse comunitarie né inserito fra le opere prioritarie". Mezzogiorno, dunque, penalizzato da una politica disattenta ai problemi di questa parte importante del Paese che "privilegia, ancora, aree ad alta vocazione industriale, come le regioni del Nord, dimenticando che un "pezzo di questa Nazione è, ancora, abbandonata al destino dei diseredati: di quelli che non chiedono mai, ma non dimenticano".

Pasquale Loiacono

LA PROVINCIA COSENTINA

27 GENNAIO 2004

L'europarlamentare Gianni Pittella interviene sulla vicenda della Emiliana

Tessile: «Riconversione? È meglio dello sfascio»

L'europarlamentare dei Democratici di sinistra, on. Gianni Pittella, da noi sollecitato interviene sulla vicenda della ex Emiliana Tessile, ceduta al gruppo Citrigno-Acquino per una riconversione dell'attività produttiva.

Dal colloquio con l'autorevole esponente della Quercia, emerge innanzitutto la voglia di «chiarezza», in una vicenda di cui, al momento, non si conoscono i particolari. Ed in merito a questo ultimo riferimento, ci è stato comunicato proprio ieri pomeriggio che a breve il gruppo di imprenditori cosentini renderà noti i dettagli del piano di riconversione della ex azienda tessile.

A prescindere da tutto, l'onorevole Gianni Pittella elogia quanti ad oggi stanno portando avanti una battaglia per la chiarezza su quello che è ac-

caduto in questi anni nel settore tessile, a Cetraro, e più in generale su tutta la costa Tirrenica.

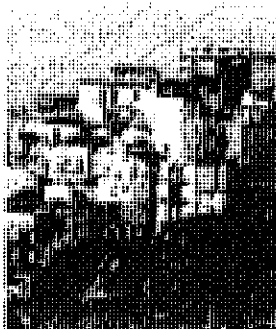
«A mio avviso - ha detto l'europarlamentare - bisogna capire qual è la solidità della proposta alternativa», quella dei nuovi imprenditori cosentini, e solo allora si potrà esprimere un parere libero da condizionamenti. Ad ogni modo che «il tessile sia in crisi - dice Pittella - è un dato non confinabile solo nella realtà Tirrenica, considerato che si tratta di una crisi generalizzata del settore. Sta di fatto che, di fronte ad una situazione drammatica - evidenzia ancora l'onorevole Gianni Pittella - non vorrei si chiudesse la possibilità dell'alternativa. Non esiste, quindi, una chiusura pregiudiziale da parte del sottoscritto alla riconversione, perché di fronte allo sfascio e al nulla meglio andare avanti con proget-

LA PROVINCIA COSENTINA

27 GENNAIO 2004

ti alternativi utili anche e soprattutto a salvaguardare i posti di lavoro. E' pur vero, tuttavia, che la proposta dovrà essere valutata globalmente sulla base delle carte, al fine di capire qual è la solidità della stessa e quali sono le garanzie offerte».

Ed in tale contesto Pittella ritiene «giusto» che le istituzioni locali e la politica si esprimano in merito, si confrontino sulla vicenda, ricerchino la chiarezza. Ad oggi, infatti, sono decine gli interventi già registrati dalla stampa, molti dei quali di critica verso gli imprenditori del nord che hanno prima investito sul Tirreno, utiliz-



*«Sul caso
dei fondi agli
imprenditori
dovrà chiarire
la magistratura»*

zando finanziamenti pubblici, e poi sono andati via, lasciando in ginocchio la Tessile.

«Che ci siano delle responsabilità da parte di quegli imprenditori che negli anni si sono succeduti a capo dell'azienda cetrarese - riprende l'onorevole Gianni Pittella - questo lo dovrà accertare, eventualmente, la magistratura. E' fuor di dubbio - conclude - che in presenza delle cifre di cui hanno beneficiato queste imprese, gli occhi si aprono e i dubbi politici vengono. In tale contesto, però alla magistratura fare chiarezza».

Guido Scarpino



L'europarlamentare diessino Gianni Pittella

LA PROVINCIA COSENTINA

27 GENNAIO 2004

Qualche accenno anche al ruolo del giornalismo, tra obiettività e libertà di opinione
Comunicazione, se ne è discusso a S. Bernardino

di **ROSSANO**

Le musiche dell'inno nazionale di Mameli e poi le note coinvolgenti dell'inno dell'Unione Europea hanno aperto l'incontro "Comunicazione pubblica e politica. Quale dialogo Oggi tra eletti ed Elettori?" tenutosi nella splendida sala convegni di Palazzo S. Bernardino nel centro storico rossanese. Il dibattito organizzato dall'Associazione Otto Torri sullo Jonio, col patrocinio dell'A.I.A.C.P.I. (Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale) ha rappresentato anche occasione propi-

zia per la presentazione del libro *Europ@* dell'Eurodeputato diessino Gianni Pittella.

L'iniziativa è merito dell'ottimo lavoro svolto dall'Associazione Otto Torri sullo Jonio, già attiva dal 1997, che, come ha ricordato Lenin Montesanto è un'organizzazione apolitica e aperta a tutte le idee e gli spunti che provengono dal territorio jonico e che aspira ad essere, sempre di più, uno strumento per la valorizzazione della nostra area. Sul palco a discutere di comunicazione si sono alternati Luigi Incarnato, consigliere Sdi della Regione Ca-



LA PROVINCIA COSENTINA

27 GENNAIO 2004

labria, Giuseppe Caputo, Presidente Gruppo An alla Provincia di Cosenza e l'eurodeputato Gianni Pittella.

I tre politici sono stati sollecitati dalla moderatrice Donatella Guido e dal "provocatore" Emilio Panio su svariati argomenti dalla legge Frattini sino alle competenze dell'ufficio stampa, toccando la problematica dei rapporti tra comunicazione pubblica e i mass media chiamati a ricevere tali informazioni, sfiorando anche la situazione politica regionale e nazionale.

Il palco si è scaldato quando poi si è passati a parlare di ruolo e doveri

del giornalista. Il leader di An Caputo ha parlato di un imprescindibile dovere di obiettività, ancorando l'attività giornalistica al puro e semplice racconto dei fatti. Il consigliere dello Sdi Incarnato e il diessino Pittella hanno invece parlato di un dovere di correttezza incombente sul giornalista al quale deve essere anche concessa la libertà dell'opinione. Concordia si è raggiunta sul punto che i giornalisti sono un puntolo essenziale nello svolgimento e nell'esplicazione dell'attività politica, anche quando sono costretti a fare denunce o critiche.

L. G.

LA GAZZETTA DEL SUD

29 GENNAIO 2004

L'importanza della comunicazione

ROSSANO - Un vivace dibattito e una approfondita discussione hanno caratterizzato i lavori del convegno organizzato dall'associazione 8tj - Otto Torri sullo Ionio sul tema "Comunicazione pubblica e politica. Quale dialogo oggi tra eletti e elettori?", alla quale hanno preso parte l'europarlamentare Gianni Pittella, il capogruppo di An in Consiglio provinciale Giuseppe Caputo e il consigliere regionale Luigi incarnato dello Sdi. Tre interventi tutti improntati ad un "fair-play" politico del quale ha beneficiato l'intera discussione, moderata dalla giornalista Donatella Guido e vivacizzata dalla imbeccate di Emilio Paino, direttore di un periodico locale. Dal dibattito è emersa la necessità e l'importanza della comunicazione politica e degli enti pubblici che sono chiamati a informare la cittadinanza, ossia gli eletto-

ri, sulle attività che si svolgono. E nell'era della globalizzazione si è da una parte sottolineato l'emergere, ma anche l'utilità dei nuovi mezzi di comunicazione, che però devono essere accompagnati a quelli classici, ossia i comizi e anche l'incontro faccia a faccia con le gente. Pittella ha criticato la scarsa attenzione che i media prestano ai lavori del Parlamento Europeo. Incarnato e Caputo, richiamandosi a casi diversi, ma comunque emblematici, hanno puntato il dito sulla pratica di spendere soldi pubblici da parte di politici per meri fini propagandistici personali. In apertura dei lavori i componenti il direttivo di 8tj Jonio" hanno ricordato Giuseppe Trento e Claudio Mazzitello, i due soci tragicamente scomparsi il 30 dicembre scorso in un incidente stradale alla Marina di Cariatì. (a.r.)

CORRIERE DELLA SERA

02 FEBBRAIO 2004

QUERCIA / Lo storico torinese: caro Piero, mi sento trattato come un nemico. L'ingresso nei movimenti

Tranfaglia si dimette. Bruxelles, malumori tra gli eurodiessini

Vattimo indeciso tra Di Pietro e Pdc. Napolitano e Trentin non si ripresentano. Volcic: non interesse più. La presidente della delegazione: Veltroni non si candidi, un europarlamentare non nasce dal nulla

ROMA - «Caro Piero, ho deciso di dimettermi dai Ds...». L'addio di Nicola Tranfaglia arriva per lettera, un pubblico atto di accusa che tocca le note più aspre di questi giorni, dal voto sulla missione in Iraq al partito unico dei riformisti. Lo storico torinese, nella direzione della Quercia dal 1999 al congresso di Pesaro del 2001, continuerà a fare politica: non più nella direzione provinciale Ds ma nei movimenti, con i giovani dell'associazione «Alterra» che fondò nel 2001 all'indomani della sconfitta. Il professore, che insegna Storia dell'Europa alla facoltà di Lettere di Torino, non condivide nulla della segreteria di Piero Fassino. Dopo aver firmato la mozione Berlinguer si sente trattato «come un nemico», messo da parte, ignorato, boicottato. E poi c'è il progetto del partito riformista: «È un'espressione che trovo incomprensibile, visto che siamo tutti riformisti». Il disagio che ha portato Tranfaglia a sbattere la porta del Botteghino è lo stesso di Achille Occhetto e di tanti esponenti del Correntone, come Gloria Buffo e Antonello Falomi, che pur restando fedeli al partito («chi è iscritto ai Ds non può votare per una lista diversa») non perdono un'assemblea dei girotondi o un incontro della Costituente per il Nuovo Ulivo. E a Strasburgo, tra i 15 eletti della delegazione Ds (il minimo storico) si respira un'aria da **Deserto dei Tartari**. «Nessuno mi ha chiamato, è chiaro che i leader non sono più interessati a me» risponde al telefono Demetrio Volcic, uno di quegli esponenti della società civile che nel '99, segreteria Walter Veltroni, erano stati il fiore all'occhiello della lista, che aveva in cima nomi come Bruno Trentin. Dopo aver dato un contributo prezioso, l'ex sindacalista ha deciso di lasciare. In polemica con la segreteria, sospettano in molti. «Ma no, è che ho accettato altri impegni e poi sono in troppi a voler entrare. Spero solo che chi verrà al nostro posto rispetti i passi avanti fatti in questa legislatura. Se posso dare un consiglio... non si può essere allo stesso tempo deputato in Europa e parlamentare in Italia». Giorgio Napolitano ha già detto che non ci sarà, Fiorella Ghilardotti non si ricandida per motivi personali e il filosofo Gianni Vattimo, che a novembre sull'*Unità* accusò i Ds, «partito pre-stalinista o paleo-centralista», di preferirgli la presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, è indeciso tra Pdc e Di Pietro. «Siamo come ibernati» conferma Pasqualina Napolitano, la presidente della delegazione che dopo 13 anni è pronta a cedere il posto. «Si è sempre deciso all'ultimo minuto, ma questa volta

CORRIERE DELLA SERA

02 FEBBRAIO 2004

gli elementi di incertezza sono molti di più». Sicuro del bis Gianni Pittella, il relatore permanente della commissione Fondi strutturali che al Sud ha fatto il pieno di preferenze. Claudio Fava invece, giornalista e scrittore siciliano da 145 mila voti, dopo una sola legislatura rischia di dover fare un passo indietro. «Sarebbe strano liquidare persone come lui - riflette la presidente - Ha fatto un lavoro validissimo, non è interno ai partiti...». Niente attori, «ne abbiamo già avuti e si sono dimessi», meglio personalità come Elena Paciotti, «che ha scelto di lasciare ma ha fatto un lavoro splendido». E Vattimo? «Critiche ingenerose». Quanto a Walter Veltroni, l'onorevole Napoletano lo invita a non ricandidarsi: «Lo dico per serietà. Nel '99 non era sindaco, ma ora... Far bene due lavori è impossibile, nemmeno Walter ha il dono dell'ubiquità. Un parlamentare europeo non può nascere dal nulla, se è deputato deve lasciare il suo seggio in Italia. E poi... Spero che la lista Prodi si ricordi delle donne, la delegazione italiana è l'ultima in Europa per presenze femminili».

M. Gu.

Comunicazione politica, "Otto Torri": «No alle barricate ideologiche»

ROSSANO - Soddisfazione dell'esito e della partecipazione all'importante evento sul ruolo della comunicazione pubblica e politica, tenutosi lo scorso 25 gennaio in città, è stata espressa dalla Onlus "Otto Torri sullo Jonio", organizzatrice dell'iniziativa assieme al Gruppo Parlamentare dei Socialisti Europei a Bruxelles, con l'autorevole patrocinio dell'associazione nazionale della Comunicazione Pubblica ed Istituzionale (Compubblica).

"Si è trattato - ha detto il Coordinatore di STJ Lenin Montesanto - di un utile momento di confronto, a più voci, tra esponenti di diverse aree politiche e di schieramenti contrapposti, sulle diverse forme di dialogo oggi esistenti e praticate tra elettori

ed eletti".

"Nel corso del dibattito, non è stato difficile notare, punti di intesa e visioni comuni espresse ora da Giuseppe Caputo (An), ora da Luigi Incarnato (Sdi), ora dall'ospite di turno, l'autore del libro *Europ@*, presentato in quella occasione, e cioè Gianni Pittella eurodeputato e membro della direzione nazionale dei Ds.

"Otto Torri sullo Jonio", associazione "laica" per statuto - precisa Montesanto - è sempre riuscita a collaborare ed a co-organizzare eventi pubblici di rilievo e di successo con soggetti istituzionali diversi, con leader ed esponenti di tutte le forze politiche".

"E", infatti, nostra convinzione che sui progetti concreti, sui

contenuti, sulle "ambizioni cantierabili" e sul dialogo ci sia davvero ben poco da dividersi a priori. Rifiutiamo le barricate ideologiche, così come le tante "conventiones ad escludendum" delle quali si nutre, purtroppo, parte della politica cittadina e territoriale. Il confronto, sociale politico ed istituzionale, è da sempre stato il vero motore e la più autentica chiave di lettura delle nostre attività sociali e di tutte le nostre iniziative territoriali".

"Certo, ci rendiamo perfettamente conto che, qualche volta, tale azzardata propensione alla laicità politica e sociale può essere male interpretata e, senza troppi rimpianti, ce ne assumiamo tutte le conseguenze".



g. s. Rossano - L'incontro del 25 gennaio scorso

IL QUOTIDIANO

7 FEBBRAIO 2004

Sul caso Ryanair

Pensiamo anche ai consumatori

di GIANNI PITTELLA*

LA recente decisione della Commissione europea ha considerato aiuti di Stato parte delle somme che Ryanair, la prima compagnia aerea Low Cost (a basso costo) in Europa e con molti scali in Italia, ha ricevuto dall'aeroporto regionale belga Charleroi. Multa in arrivo dunque per la compagnia irlandese che avrà come effetto l'aumento delle tariffe praticate da Ryanair nell'ordine di 7-8 euro.

Tale verdetto offre lo spunto per alcune riflessioni che credo vadano fatte al di là delle motivazioni tecnico-giuridiche che stanno alla base della decisione presa dalla Commissione.

Innanzitutto il ruolo delle compagnie aeree cosiddette Low Cost è stato importantissimo in questi anni in quanto ha permesso a milioni di cittadini di muoversi nell'Unione grazie a tariffe molto convenienti, rendendo più tangibile quel diritto alla libera circolazione delle persone riconosciuto dall'Unione. È utile sottolineare anche il notevole sviluppo economico avuto nei territori intorno a

questi aeroporti secondari; penso non solo a Charleroi ma anche a Pescara, a Bari e altri aeroscali dove l'impulso dato all'economia locale in termini di posti di lavoro, servizi e attività del cosiddetto indotto è stato e sarà notevole.

La decisione della Commissione potrebbe creare un preoccupante precedente in quanto un giorno potrebbero finire nel mirino, con la bene-

IL QUOTIDIANO

7 FEBBRAIO 2004

dizione della Compagnia di concorrenti di turno o delle lobby delle agenzie di viaggio, ad esempio, l'aeroporto di Bari e la Volareweb (compagnia low-cost italiana), oppure guardando in Europa, la Flybe (Gran Bretagna) con scalo a La Rochelle (Francia), o ancora la Basiquair/Transavia (Paesi Bassi) con scalo a Milano, eccetera. Non c'è dubbio che gli enormi interessi in gioco in questo setto-

re, soprattutto da parte delle compagnie di bandiera, arroccate su consolidate posizioni di autentico monopolio di fatto, e le guerre giudiziarie che potrebbero essere scatenate, non giocherebbero a favore di milioni di cittadini europei consumatori ancora una volta beffati da corposi e ingiustificati ritocchi verso l'alto delle tariffe. Se si considera, infine, il flusso di mobilità incrementato e destinato a moltiplicarsi in parallelo con il processo di allargamento dell'Unione, tali considerazioni, di natura squisitamente politica, assumono ancora maggiore evidenza.

**eurodeputato*

Ds-Pse

Grandi manovre nei partiti. Pressing sul conduttore. L'incognita resta la Iervolino

La lista Prodi tenta Santoro De Mita lascia: "Non ci sarò"

OTTAVIO LUCARELLI

LA CARTA che il listone prodiano vuole giocare nel Sud è Michele Santoro. Il giornalista salernitano è l'asso che la lista unitaria Ds-Sdi-Margherita-repubblicani potrebbe calare nel Mezzogiorno. Pressing sull'inventore di *Samaracanda*, mentre da Atripalda Ciriaco De Mita annuncia che non si ricandiderà alle europee di metà giugno.

Si stringono i tempi per le scelte e si comincia così a delineare il listone di centrosinistra che sarà certamente guidato da Massimo D'Alema e che al numero due — ma lei smentisce seccamente da diversi giorni — potrebbe avere il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino. Lei smentisce ma in tanti sono e restano convinti che, come accadde per Palazzo San Giacomo, alla fine arriverà il sì anche per Bruxelles. E non solo perché non esiste incompatibilità tra le cariche di sindaco ed eurodeputato ma soprattutto perché un sindaco in Europa sicuramente rafforza anche l'immagine della città.

In attesa del sì della Iervolino, si è invece fatto definitivamente da parte De Mita, euro-

deputato uscente: «Da un anno, anche sulla scorta della mia esperienza personale, sto spiegando la necessità di tenere distinte e separate le funzioni elettive di parlamentare ed eurodeputato». De Mita, che ha partecipato in Alta Irpinia ad un convegno sulle nuove generazioni, ha precisato che le sue critiche alla candidatura di D'Alema come capolista nel collegio meridionale «non sono e non vanno interpretate come un atto di ostilità nei confronti del presidente dei Ds, ma intendono segnalare un problema che potrebbe riguardare non pochi elettori moderati che nel Mezzogiorno fanno riferimento alla coalizione di centrosinistra». No all'Europa ma sì al parlamento. De Mita confermato che intende ricandidarsi alle elezioni politiche del 2006 e «per venire incontro a quelli che reclamano discontinuità e rinnovamento», aggiunge che farà scrivere sulla scheda «il secondo nome, Luigi, al posto di Ciriaco».

Altro eurodeputato uscente, che da tempo ha annunciato di non riprovarci, è Giorgio Napolitano. E un suo allievo, l'ex sottosegretario Umberto Ranieri, potrebbe tentare la sca-

LA REPUBBLICA

08 FEBBRAIO 2004



Margherita Ciarra
Il sindaco di Salerno, presidente uscente, dopo due mandati, alla Provincia di Salerno. Candidatura utile anche per scaldare i motori in vista delle politiche del 2006 che lo vedranno in campo in un collegio forte per il centrosinistra.

Ma i campani dovranno misurarsi con candidature robuste annunciate in altre regioni

Gianni Pittella
È il la carta in ascesa che ha vinto molte preferenze anche oltre i confini della Basilicata. Mentre dalla Puglia è in arrivo un altro nome forte, quello di Giovanni Procacci, ex parlamentare uscente di stretta osservanza prodiana.

Enon solo. Dal Nord potrebbe arrivare in quota Sdi Enrico

Boselli. Non è certo, ma probabile. E un altro nome pesante, l'ex ministro Lamberto Dini, sta cercando un posto sicuro in una delle circoscrizioni del centro-sud.

Tutti all'interno del listone prodiano. Nella lista associata con Achille Occhetto farà invece concorrenza diretta Antonio Di Pietro che sarà il capolista del suo schieramento dopo i centomila voti raccolti cinque anni fa nel Mezzogiorno.

IL PICCOLO DEL MEZZOGIORNO

FEBBRAIO 2004

L'ALBUM

Magia rossanese

Tanta gente per essere una domenica. L'incontro voluto, più che da altri, da Lenin Montesanto snocciola i suoi temi senza troppi sbadigli.

Le domande sono serrate, le risposte mettono da parte il più deleterio dei politichesi. Evviva, stavolta capiranno tutti in platea.

Ottima l'organizzazione. Con la solita cura da parte dell'Ar service e le sue simpatiche hostess pronte ad accompagnarti nel volo verso la chiusura dell'evento.

La giornalista Donatella Guido fa il pompiere della situazione, a volte. Troppo provocazioni, si sa, possono infiammare gli animi.

Nessun problema. La voglia di confrontarsi senza ringhiarsi addosso salva i presenti da chi sa quale rissa.

Un faccia a faccia vivo, questo sì, ma franco. Tra galantuomini.

L'orologio corre in fretta e si arriva alla conclusione.

Brava Otto Torri, a quanto la prossima? Già, l'informazione: alla fine se ne parla grazie a chi non ha neppure un tesserino dell'Albo dei giornalisti in tasca.

E l'unica amarezza di una bella serata. Con la magia del centro storico rossanese che fa sentire meno pure il freddo del 2004.



IL DOMANI DELLA CALABRIA

11 FEBBRAIO 2004

L'euro parlamentare Gianni Pittella giudica positivamente il ruolo giocato dal libero scambio

«Una barriera contro le speculazioni»

«L'Euro è fondamentale per la stabilità della nostra economia e per la tutela del nostro risparmio». A sostenerlo è l'euro parlamentare calabrese Gianni Pittella, esponente del Gruppo "PSE" - Delegazione Democratici di Sinistra - membro della Commissione europea Bilanci e Controllo del Bilancio. «Il caso Parmalat - ha scritto - evidenzia la necessità di aver adottato una moneta comune a livello europeo. Con la vecchia Lira, tutto il "sistema Italia" avrebbe subito un contraccolpo senza precedenti, ed a pagarne le conseguenze sarebbe stato proprio il Mezzogiorno d'Italia. In questi due anni di circolazione dell'Euro l'opinione pubblica si è ampiamente interrogata sulla reale necessità e sui vantaggi dell'introduzione della moneta unica. In particolare, l'aumento dei prezzi seguiti al cambio dalla vecchia Lira alla nuova moneta ha in gran parte nascosto lo straordinario guadagno in termini di stabilità monetaria ottenuto dai risparmiatori italiani. In altre parole, senza l'Euro, il crac Parmalat avrebbe travolto la no-

stra moneta, mettendo in ginocchio l'intera economia italiana. Due gli effetti immediati: 1) innanzitutto, a causa della perfetta mobilità dei capitali, la nostra Banca Centrale non sarebbe stata in grado di contenere l'attacco speculativo contro la Lira. In pochi minuti, infatti, gli investitori internazionali avrebbero reagito al crac Parmalat vendendo tutte le attività finanziarie espresse in Lire, dimezzando il valore dei risparmi degli italiani; 2) i titoli del debito pubblico italiani avrebbero perso valore sui mercati internazionali, costringendo la Banca d'Italia ad elevare il tasso di interesse. Da qui un aggravio del peso pagato dall'Italia per finanziare l'enorme debito pubblico. Grazie all'Euro, invece - ha aggiunto Pittella - l'Italia ha potuto evitare la tempesta finanziaria, facendo affidamento sulla fiducia che il "Sistema-Paese" ottiene sui mercati internazionali dalla partecipazione ad una macro-regione economicamente integrata come l'Ue. Infatti, quale grande speculatore internazionale avrebbe mai sognato di at-

taccare la moneta europea? Dobbiamo pensare, allora, all'Euro come ad uno scudo che difende i risparmi di tutti i cittadini europei dalle guerre finanziarie che ogni giorno imperversano sui mercati internazionali. Il caso Parmalat, del resto, dovrebbe condurre ad una seria riflessione sul ruolo della finanza internazionale, e, soprattutto, sui legami che intercorrono fra politica ed economia. Gli anni '90, infatti, sono stati caratterizzati da un netto dominio dell'economia sulla politica. Si è fatta una semplice equazione: politica = incompetenza, economia = efficienza. Equazione smentita dai fatti, visti gli scarsi risultati, economici e sociali, ottenuti dagli "economisti". Occorre cercare risposte politiche ai nuovi problemi che la globalizzazione ci ha scaraventato addosso: dal terrorismo all'immigrazione, dalle crisi finanziarie alla competizione commerciale di nuovi grandi Paesi come la Cina e l'India. L'Unione Europea è una fra le soluzioni politiche a cui Noi tutti siamo tenuti a guardare con particolare interesse».

IL QUOTIDIANO

15 FEBBRAIO 2004

Il libro sarà presentato al Parlamento europeo da "Otto Torri" **"Bastimenti" arriva a Bruxelles**

L'Onlus intercomunale "Otto Torri sullo Jonio", il primo esperimento di associazionismo interterritoriale della Sibaritide, si accinge ad essere ancora protagonista di una nuova, la quarta, tappa al parlamento europeo di Bruxelles. Il prossimo martedì dalle 18 alle 20 presso la Sala 5B 36 Phs del parlamento europeo sarà presentato il libro "Bastimenti", tratto dall'omonimo musical dell'artista cariatese Cataldo Perri.

L'evento è organizzato da STJ, in collaborazione con l'ufficio parlamentare dell'on. Gianni Pittella, con il patrocinio ed il contributo del Comune di Cariatì e la sponsorizzazione della Simet Spa di Rossano e della Sibaritide Spa. Alla presentazione del libro, tra gli altri, sono

invitati gli eurodeputati calabresi e del collegio Sud - Italia. Saranno presenti l'artista Cataldo Perri, la curatrice del libro, Maria Gabriella Capparelli, il sindaco ed il presidente del consiglio comunale di Cariatì, rispettivamente Domenico Arcudi e Antonio Arcuri accompagnati da alcuni consiglieri comunali, amministratori di altri comuni dello Jonio, e dallo staff di STJ.

La finalità che l'associazione si prefigge, è duplice, portare l'attenzione su un fenomeno storico nazionale di eporine rilevanza sociale;

contestualizzare le riflessioni su quel fenomeno storico dell'emigrazione meridionale d'inizio '900, all'interno del più vasto dibattito attuale sulle nuove migrazioni da e verso l'Unione Europea, a partire dai risvolti culturali e politici del processo, in corso, di allargamento dell'Unione.

Ad annunciare il nuovo evento di STJ a Bruxelles è Lenin Montasanto, coordinatore della Onlus, anima del sodalizio socio-culturale partito dall'esperienza del Meeting Europeo di Cariatì nel 1998 ed ideatore ed orga-

IL QUOTIDIANO

15 FEBBRAIO 2004

nizzatore di tutti gli eventi sociali. "Questo nuovo appuntamento, culturale, nelle istituzioni comunitarie - afferma Montesanto - rappresenta per noi di STJ una tappa ulteriore in quel processo di avvicinamento, concettuale e politico, al cuore dell'Unione Europea, laddove cioè vengono continuamente prese decisioni importanti per milioni e milioni di cittadini, noi compresi; processo che, con convinzione e lungimiranza, abbiamo avviato anni addietro".

"Abbiamo sempre guardato con estremo interesse -

continua Montesanto - al progetto "Bastimenti", avendolo sin da subito ritenuto un ottimo trampolino di lancio da "usare" in chiave di marketing territoriale e di promozione della cultura e della storia calabrese. Presentare oggi questa storia, con il libro ed il musical, al Parlamento Europeo, istituzione che da anni patrocina e sostiene STJ, rappresenta per noi un traguardo importante per le attività dell'associazione. Colgo infine l'occasione - conclude il Coordinatore di STJ - per rivolgere il ringraziamento mio personale, e di tutta l'associazione, al sindaco di Cariati, Domenico Arcudi per l'attenzione e la fattiva collaborazione che sta dimostrando verso le nostre iniziative".

Giuseppe Savoia

LA PROVINCIA COSENTINA

15 FEBBRAIO 2004

L'occasione, questa volta, è la presentazione del libro

"Bastimenti" della Presidente della Onlus

Otto Torri sullo Jonio di nuovo al Parlamento Europeo

da CARIATI

"Otto Torri sullo Jonio", il primo esperimento di associazionismo interterritoriale della Sibaritide avviatosi a Cariatì nel 1998 ed evolutosi in Onlus Europa a Rossano nel 2001, si accinge ad essere ancora protagonista di una nuova, la quarta, tappa al Parlamento Europeo di Bruxelles. Martedì 17 Febbraio, dalle 18 alle 20 presso la Sala 5b 36 phs del Parlamento Europeo sarà presentato il libro "Bastimenti", curato dalla Presidente di 8tj Maria Gabriella Capparelli, e tratto dall'omonimo musical dell'artista cariatiese Cataldo Perri.

L'evento è organizzato dall'Associazione Europea No Profit 8tj di Rossano, in collaborazione con l'Uff. Parlamentare dell'On. Gianni Pittella, con il Patrocinio ed il Contributo del Comune di Cariatì e la Sponsorizzazione della Simet Spa di Rossano e della Sibaritide Spa.

Alla presentazione di "Bastimenti", tra gli altri, sono invitati gli eurodeputati calabre-

si e del collegio Sud - Italia. Saranno presenti l'ideatore dell'omonimo musical "Bastimenti", l'artista Cataldo Perri, la curatrice del libro, la giornalista Maria Gabriella Capparelli, il Sindaco ed il Presidente del Consiglio Comunale di Cariatì Prof. Domenico Arcudi e Antonio Arcuri accompagnati da alcuni consiglieri comunali, amministratori di altri comuni dello Jonio, giornalisti e dallo Staff di 8tj.

La finalità che l'Associazione si prefigge, è duplice, portare l'attenzione su un fenomeno storico nazionale di enorme rilevanza sociale; contestualizzare le riflessioni su quel fenomeno storico dell'emigrazione meridionale d'inizio '900, all'interno del più vasto dibattito attuale sulle nuove migrazioni da e verso l'Unione Europea, a partire dai risvolti culturali e politici del processo, in corso, di allargamento dell'Unione.

Ad annunciare il nuovo evento di 8tj a Bruxelles è Lenin Montesanto, coordinatore della Onlus, anima storica del sodalizio socio-culturale partito dall'esperienza del

LA PROVINCIA COSENTINA

15 FEBBRAIO 2004

Meeting Europeo di Cariati nel 1998 ed ideatore ed organizzatore di tutti gli eventi sociali di una associazione europea che lo stesso ama definire "laboratorio culturale permanente".

Per 8tj è un autentico successo. E' la quarta volta, infatti, che "Otto Torri sullo Jonio" è ufficialmente presente al Parlamento Europeo, dopo aver presenziato all'inaugurazione della carta dei Diritti Fondamentali dell'UE nell'ottobre 2001 con l'allora Presidente Nicole Fontaine; dopo essere stata invitata come Organizzazione Non Governativa al Gruppo di Lavoro "Diritti Umani" con il Commissario Vitorino nel Dicembre 2002; dopo essere stata invitata, da ultimo, all'Audizione sulla semplificazione dei fondi strutturali presso la Commissione Bilanci nel marzo 2003.

"Questo nuovo appuntamento, culturale, nelle istituzioni comunitarie - afferma Montesanto - rappresenta per noi di 8tj una tappa ulteriore in quel processo di avvicinamento, concettuale e politico, al cuore dell'Unione Europea, laddove cioè vengono continuamente prese decisioni importanti per milioni e milioni di cittadini, noi compresi; processo che, con convinzione e lungimiranza, abbiamo avviato anni addietro. Abbiamo sempre guardato con estremo interesse al progetto "Bastimenti", avendolo sin da subito ritenuto un ottimo trampolino di lancio da "usare" in chiave di marketing territoriale e di promozione della cultura e della storia calabrese. Presentare oggi questa storia, con il libro ed il musical, al Parlamento Europeo, istituzione che da anni patrocina e sostiene 8tj, rappresenta per noi un traguardo importante per le attività dell'Associazione, per la nostra Presidente Capparelli, per le musiche e l'arte di Cataldo Perri e per il Comune di Cariati e per tutto il territorio. Colgo infine l'occasione - conclude il Coordinatore di 8tj - per rivolgere il ringraziamento mio personale, e di tutta l'Associazione, al Sindaco di Cariati, Prof. Domenico Arcudi per l'attenzione e la fattiva collaborazione che sta dimostrando

verso le nostre iniziative".

Inoltre, la stessa Amministrazione Comunale di Cariati, a sua volta, si è fatta promotrice, di una iniziativa parallela ma non di meno importante, ed alla quale ha voluto invitare la stessa Associazione.

Nella mattinata di martedì 18 Febbraio, infatti, una delegazione degli amministratori cariatesi, assieme ad una di 8tj, sarà ricevuta ufficialmente dal Sindaco e dall'Amministrazione Comunale di Charleroi in Belgio, sede di quell'aeroporto regionale "preso di mira" dalla Commissione Europea DG Trasporti per presunti aiuti di stato erogati ad una compagnia aerea irlandese a basso costo, e contro la quale decisione proprio "Otto Torri sullo Jonio" ha di recente avviato una forte sensibilizzazione dal basso.

"Bastimenti" è una raccolta di scritti dedicati al fenomeno dell'emigrazione dal Sud verso le Americhe. E' uno scritto accademico, forse spogliato della sua istituzionalità, attraverso un linguaggio semplice, scorrevole che è quello della gente che in esso parla. "Bastimenti" racconta la storia di quanti non ce l'hanno fatta, di quanti hanno lasciato la Calabria. In esso rivivono i loro stati d'animo, le loro passioni, il loro dolore.

L'opera nasce da uno spettacolo ideato dal musicista calabrese Cataldo Perri. In essi, nel libro e nel musical, si ritorna nel mondo dei primi del '900, nello sconforto di un calabrese che ha cercato di raggiungere il successo come cantante, imitando Caruso, sognandolo, vedendolo ovunque, quando il grande cantante italiano era già morto. Dallo spettacolo "Bastimenti" nasce il libro che trae spunto da un racconto toccante, in parte biografico, per diventare un compendio sui vari aspetti dell'emigrazione. Un mosaico molto complesso, in cui si prova ad analizzare ogni singolo tassello. Un insieme di saggi scritti da studiosi di vari settori che pongono la loro attenzione sull'emigrazione, dal punto di vista sociologico, antropologico, storico, del costume, della musica, e del teatro.

r.p.

19 FEBBRAIO 2004

L'europarlamentare Gianni Pittella

Obiettivo Uno «I fondi Ue ci sosterranno»

Riceviamo e pubblichiamo una nota dell'europarlamentare lucano on. Gianni Pittella.

ON. GIANNI PITTELLA *

Il Commissario per la Politica regionale, Michel Barnier, ha presentato, ieri, al Parlamento europeo di Bruxelles, il Terzo rapporto sulla coesione economica e sociale. Il documento avvia il confronto interistituzionale che approderà, entro la fine dell'anno, alla definizione degli obiettivi, delle regole di eleggibilità e dei meccanismi di funzionamento dei Fondi strutturali per il prossimo periodo di programmazione, 2007-2013.

Sulla base dei dati attuali, l'uscita della Basilicata dall'obiettivo 1 non comporterà la perdita del sostegno finanziario dell'Unione, attraverso i fondi strutturali.

Di fatto, la nuova politica di coesione prevede tre priorità politiche «convergenza e competitività»,

«competitività regionale e occupazione», «cooperazione territoriale».

La prima delle tre priorità «convergenza e competitività» prevede quattro tipi di interventi: modernizzazione della base produttiva; promozione della ricerca e dell'innovazione; miglioramento delle infrastrutture esistenti; promozione dei servizi alle imprese e dello spirito di impresa; diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione; infrastrutture di base e accesso al mercato, soprattutto reti transeuropee e accesso a queste ultime, ambiente e prevenzione dei rischi; sviluppo e modernizzazione delle infrastrutture dei trasporti, miglioramento della sicurezza stradale, sviluppo dei trasporti marittimi e fluviali, miglioramento dei sistemi di distribuzione dell'acqua; rafforzamento del capitale umano e inclusione sociale; miglioramento dei sistemi di educazione e formazione; potenziamento delle politiche attive

LA GAZZETTA DI BASILICATA

19 FEBBRAIO 2004



L'on. Gianni Pittella

del mercato del lavoro; rafforzamento delle capacità amministrative - promozione della capacità di utilizzazione e controllo dei fondi pubblici, della formazione nella funzione pubblica, della trasparenza nel monitoraggio nei bandi e della lotta alla frode e alle irregolarità.

All'interno di quest'obiettivo saranno eleggibili: 1) le regioni il cui Pil è inferiore al 75% della media comunitaria; 2) le regioni interessate dall'effetto statistico legato all'allargamento, che sarebbero state eleggibili all'obiettivo convergenza e competitività se la soglia fosse stata calcolata sulla base di un'Unione europea a 15 Stati membri. In base alle attuali proiezioni in tale gruppo rientra Basilicata.

3) Gli Stati membri il cui Prodotto nazionale lordo per abitante sia inferiore al 90% della media comunitaria che saranno eleggibili al Fondo di Coesione (il Fondo di coesione continuerà a finanziare i due temi identificati dai Trattati, trasporti e ambiente, ma prendendo soprattutto in considerazione le esigenze dello sviluppo sostenibile). Viene, dunque, confermata la posizione di quanti, come noi, in questi anni, hanno guardato alle prospettive della nostra regione, con fiducia e hanno sostenuto ed incoraggiato il lavoro di modernizzazione della Basilicata, anche attraverso l'utilizzo dei fondi europei.

(* europarlamentare)

Parla il relatore sulla riforma, Pittella *Fondi Ue iniqui se conta solo il pil*

«La riforma dei fondi strutturali, proposta da Barnier, è ambiziosa e condivisibile, ma la Commissione Ue ha avuto un atteggiamento sordo e deludente

nella definizione dei parametri di ammissione delle regioni ai fondi strutturali». Il relatore permanente sui fondi Ue presso l'Europarlamento, Gianni Pittella, commenta così il progetto per il periodo

2007/2013, presentato due giorni fa dal commissario per la politica regionale (si veda *ItaliaOggi* di ieri).

Domanda. Quali i punti di forza della riforma Barnier?

Risposta. Innanzitutto l'abolizione dei complementi di programmazione farà guadagnare un anno esatto alla messa in opera del nuovo sistema, evitando ritardi di spesa e riducendo i rischi di perdita fondi. Inoltre, il

nuovo sistema semplifica le procedure di erogazione, riduce il numero di fondi su cui concorrere, eliminando Feoga e Sfop, e scommette su crescita e competi-

tività, investendo in ricerca, nuove tecnologie e in infrastrutture primarie e di collegamento.

D. Il pil regionale è il parametro unico con cui l'Ue classifica le regioni da finanziare. Basta?

R. A riguardo, considero lo

sforzo della Commissione molto deludente. Bruxelles non vuole nuovi indicatori e si rifugia in un parametro comodo quanto fallace e iniquo, mentre è noto che la situazione dei territori è molto variegata. Per esempio, una regione che non beneficia più dei fondi strutturali perché il suo pil supera il 75% della media Ue può presentare al suo interno aree a bassissimo sviluppo e aree di progresso. Di conseguenza, questo parametro non tiene conto



Gianni Pittella

ITALIA OGGI

20 FEBBRAIO 2004

delle differenze. Bisognerebbe utilizzare parametri differenziati, come la disoccupazione, il deficit infrastrutturale, il livello di qualità della vita. Su questo tema daremo battaglia in Parlamento.

D. La Commissione dice di voler rafforzare il programma Urban. Ogni stato Ue dovrà indicare un numero di città superiore a quello oggi contenuto nell'iniziativa. Ma che fine faranno le altre iniziative Ue come Leader plus ed Equal?

R. Barnier intende rafforzare Urban, Leader plus ed Equal, integrandole direttamente negli obiettivi di spesa. Queste iniziative non saranno più autonome ma trasversali ai nuovi obiettivi 1 (1-bis compreso) e 2. Nell'ambito dei programmi agricoli verrà recuperato Leader plus, nell'ambito dei piani per l'inclusione sociale si recupererà Equal e sulla riqualificazione ambientale lavorerà Urban. Accanto a essi ci sarà un terzo obiettivo, dedicato non più alla formazione ma alla cooperazione transfrontaliera, che assorbirà Interreg.

D. L'obiettivo 2 cambia faccia. Il progetto Barnier affida la gestione dei fondi per la competitività alle regioni e gli aiuti per l'occupazione allo stato. Un indirizzo in contrasto con la riforma del titolo V della Costituzione?

R. Già, ma i piani nazionali per l'occupazione devono essere coerenti con il programma Ue per l'occupazione. Inoltre, credo sia giusta una regia statale. E poi il nuovo obiettivo 2 eliminerà finalmente la zonizzazione del vecchio sistema che ha causato non pochi problemi in Italia.

IL QUOTIDIANO

21 FEBBRAIO 2004

Pittella: «Potenziamo gli strumenti di sostegno»

POVERTA' vuol dire avere scarso reddito pro capite, pochi servizi a disposizione, indebitamento. Ma perché i lucani sono così poveri?

«Non è giusto dire che siamo così poveri», risponde il parlamentare europeo Gianni Pittella - nella nostra regione ci sono aree a velocità diverse. Ci sono aree molto promettenti con una forte cre-

scita economica e ci sono aree di deprivazione, di marginalità sociale, di disoccupazione».

Ci vuole una politica più intelligente?

Una politica intelligente deve saper coniugare azioni per valorizzare il meglio che noi abbiamo con azioni tese a recuperare il disagio. E' quello che stiamo cercando di fare.

Quello che avete fatto fino ad oggi non è sufficiente.

Non è sufficiente ma è nella giusta direzione. Occorre moltiplicare gli

sforzi, occorre utilizzare il Fondo sociale europeo per azioni di recupero del disagio potenziando per esempio gli interventi volti all'eliminazione di disuguaglianza nel mercato del lavoro, potenziare tutti gli interventi volti a quell'area che comunemente chiamiamo di terza e quarta età. Gli anziani sempre più numerosi vanno recuperati ad un ruolo sociale, ad un contributo attivo nel mondo del lavoro e nel mondo sociale e culturale. Naturalmente ci vuole anche una batteria di interventi di riequilibrio territoriale che riguardano anche le infrastrutture materiali. Non basta l'intervento per la formazione, l'educazione, il recupero. Ci vuole anche un sostegno infrastrutturale. Se parliamo del Senesese o del Sarmento o della montagna materana che sono le aree più depresse, lì serve una politica volta anche alle infrastrutture fisiche.

Quando potremo raggiungere risultati più confortanti che ci portano ai gradini più alti della classifica nazionale?

Spero presto. Ma non dobbiamo giocare a tombola. Dobbiamo portare avanti con tenacia le nostre politiche sapendo che con più convinzione agiamo più velocemente raggiungeremo gli obiettivi.

a. e. c.

LA PROVINCIA COSENTINA

26 FEBBRAIO 2004

Il libro tratto dal musical del cariatese Cataldo Perri. L'iniziativa patrocinata da Prodi

Bastimenti presentato al Parlamento Europeo

da BRUXELLES

Con il Patrocinio del professor Romano Prodi, Presidente della Commissione Europea, si è svolta nei giorni scorsi, presso la sede del Parlamento Europeo a Bruxelles, la presentazione del libro "Bastimenti", nato dall'omonimo musical di Cataldo Perri, e curato dalla Presidente di 8tj, la giornalista Maria Gabriella Capparelli.

La nuova, importante tappa di 8tj presso il Parlamento Europeo è stata patrocinata e sostenuta dall'Amministrazione Comunale di Cariatì, in partnership con la Simet Spa e la Sibaritide Spa ed in collaborazione con l'Ufficio Parlamentare dell'On. Gianni Pittella e con lo Staff del "Musical Bastimenti".

Co-organizzatrice, assieme ad 8TJ, dell'importante evento europeo, l'Amministrazione Comunale di Cariatì era rappresentata dal Sindaco Prof. Domenico Arcudi, dal Consigliere Comunale Prof. Antonio De Nardo e dal Responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico Cataldo Russo. Nutrite le delegazioni di 8tj e quella dei musicisti di "Bastimenti" con Cataldo Perri, Enzo Naccarato e Piero Gallina.

La presentazione di "Bastimenti", inoltre, è stata preceduta da un singolare incontro presso il Comune di Charleroi, città sede del noto aeroporto di Bruxelles Sud ed oggetto, nelle scorse settimane, di una discussa decisione della DG Trasporti della Commissione Europea.

All'aeroporto di Charleroi, infatti,

il Sindaco di Cariatì Arcudi e la delegazione di 8tj sono stati cordialmente ricevuti dall'Assessore del Comune di Charleroi, Monsieur Cariat le cui origini sono proprio di Cariatì.

Il successivo incontro, presso l'Hotel de Ville della cittadina belga, ha sancito, l'avvio di una rapporto di collaborazione tra le due amministrazioni comunali e le due città. In particolare, sono state poste le premesse per un'azione di gemellaggio tra Charleroi e Cariatì.

Nei prossimi mesi l'Assessore Cariat farà tappa nella cittadina jonica per incontrare gli amministratori ed i cittadini e per riscoprire—così ha detto—le proprie origini cariatesi. Al Sindaco Arcudi, infine, ed a Cataldo Perri è stato rivolto l'invito a partecipare ad una importante manifestazione folkloristica internazionale che si terrà proprio a Charleroi in Primavera.

A seguire, nel pomeriggio, 8tj ha portato in visita presso il Parlamento Europeo gli amministratori di Cariatì ed i propri soci. Alle 18, presso una gremita sala dell'autorevole edificio Paul Henri Spak, ha avuto luogo la presentazione di "Bastimenti", con il saluto del Coordinatore di 8tj Lenin Montesanto il quale ha sottolineato l'importanza, per 8tj e per il Comune di Cariatì, di eventi culturali e promozionali come questo, volti a consolidare concrete azioni di marketing territoriale locale nella cornice delle istituzioni comunitarie, "alle quali ultime—ha detto Montesanto—8tj continua guarda-



re sempre con attenzione ed interesse".

La curatrice del volume "Bastimenti", nonché Presidente di 8TJ, Maria Gabriella Capparelli ha quindi illustrato la genesi e le finalità socio-culturali che la raccolta di saggi e riflessioni su "Bastimenti" rappresenta. Intervallati dall'esecuzione magistrale in acustico del trio Perri, Naccarato e Gallina, sono poi intervenuti il Sindaco di Cariatì Prof. Arcudi e gli On. Pittella e Morgantini.

Il Sindaco Arcudi ha ringraziato 8TJ e l'On. Gianni Pittella per la manifestazione co-organizzata, sottolineando che è di fondamentale importanza conoscere e far conoscere lo spaccato storico e culturale dell'imponente emigrazione calabrese degli inizi del secolo scorso; in pari tempo confessando, tuttavia, che l'auspicio oggi sentito da tanti è quello di poter leggere, presto, un nuovo libro, una nuova raccolta di riflessioni che raccontino la storia, finalmente, di "chi c'è la fatta".

Nella sala erano presenti nume-

rosi ospiti, imprenditori, funzionari, assistenti parlamentari e diversi soci stranieri di 8tj venuti dal Belgio e dalla Croazia per assistere alla presentazione di "Bastimenti".

"Siamo particolarmente soddisfatti—ha dichiarato Lenin Montesanto—della ottima riuscita di questo nuovo evento sociale a Bruxelles. Ed ancor di più soddisfatto ed orgoglioso; ognuno di noi può e deve esserlo perché il Presidente Romano Prodi, ancora una volta, ha voluto personalmente riconoscere alle iniziative della nostra Associazione il proprio patrocinio".

"Nel ribadire il nostro grazie—ha affermato la Presidente Capparelli—al Sindaco Arcudi per il sostegno che il Comune di Cariatì ha inteso nuovamente accordarci, a Paolo Martinelli dell'Ufficio Parlamentare dell'On. Pittella per averci coadiuvato a Bruxelles, alla Simet Spa ed alla Sibaritide Spa per il loro sponsor, cogliamo l'occasione per annunciare che abbiamo già avviato tutti i contatti utili per portare il Musical Bastimenti in un teatro della Capitale Europea".

LA PROVINCIA COSENTINA

20 MARZO 2004

Un'occasione per discutere insieme all'autore dei temi

area del Mezzogiorno

Pittella a Scalea per presentare il suo libro

Un libro che parla d'Europa. L'euro-parlamentare Gianni Pittella dei Democratici di Sinistra è stato ieri a Scalea per presentare la sua opera e per incontrare la gente. Al tavolo della presidenza c'erano anche i tre candidati Ds alla provincia: Massimo Sisunno per il collegio di Scalea, Ernesto Magorno per il collegio di Belvedere Marittimo e Arturo Riccetti per il collegio di Santa Maria del Cedro. "Europa" è un libro che può essere anche letto iniziando dalla fine; è un vero e proprio contenitore di una serie di editoriali giunti nelle case della gente attraverso internet. Nel corso dell'incontro di ieri, dopo il saluto della segretaria della sezione della Quercia, Angela Riccetti, si è discusso ad ampio raggio dei temi che ci legano a Bruxelles. «Ci troviamo in una situazione paradossale - ha detto Gianni Pittella - da un lato abbiamo una domanda di più Europa, dall'altro abbiamo un'Europa in crisi. La vicenda drammatica di Madrid ci insegna che nel tempo della globalizzazione occorre sempre di più avere autorità politiche sovranazionali. Il terrorismo, l'accen-

tuarsi dei flussi migratori, le disuguaglianze più profonde nel mondo questi ed altri problemi non possono essere più affrontati soltanto con gli stati nazionali. E' mai pensabile, per esempio, che l'Italia da sola possa combattere il terrorismo? La Francia da sola non può gestire

i flussi migratori; la Germania non può preoccuparsi della politica economica e finanziaria dell'Europa. In un mondo come quello in cui viviamo sono sempre più necessarie autorità politiche sovranazionali. Con un principio di sussidiarietà che lascia fare altre cose ai Governi, alle Regioni e ai Comuni». L'onorevole Pittella ha ricordato che l'Europa esiste come istituzione con il merito di aver garantito sul territorio la pace è cresciuta notevolmente anche se ancora non ha un chiaro connotato politico. «L'Europa - ha detto Gianni Pittella - è un'unione che ha una moneta, ma che non ha la competenza sulla politica economica. Come si fa - si è chiesto l'euro-parlamentare ad avere una moneta e a non esercitare il potere sulla politica economica. L'Unione europea dovrebbe fare politica estera, ma la stessa politica estera rimane in capo agli stati. Ci dovrebbe difendere dal rischio terrorismo e la politica di difesa e sicurezza resta in mano agli stati. Questa considerazione - ha aggiunto Pittella - va sanata nel senso che bisogna fare la Costituzione europea. Se si torna indietro è meglio chiudere bottega». L'euro-parlamentare



LA PROVINCIA COSENTINA

20 MARZO 2004

ha anche affrontato temi come la problematica dei parchi, le questioni legate ai famosi fondi strutturali; si è parlato di infrastrutture e di "corridoi". Tutti argomenti inseriti nel libro Europa che, come è stato più volte sottolineato, racchiude una "collezione" di editoriali di Pittella prodotti nel corso degli anni sui temi più disparati. Sui temi politici l'onorevole Pittella ha sottolineato l'importanza della scelta di una lista elettorale unitaria per il centrosinistra. «Non bisogna fare l'errore di imbarcarsi in una campagna elettorale fatta di salsa nostrana. La lista unitaria non è un espediente elettorale. C'è un nucleo forte del centrosinistra che la pensa allo stesso modo sui temi europei».

Matteo Cava



EUROP@

È il titolo del libro dell'europarlamentare Gianni Pittella (nella foto a sinistra) che racchiude una serie di editoriali prodotti dall'esponente della Quercia nel corso del suo mandato europeo.

IL QUOTIDIANO

28 MARZO 2004

Presentato il libro dell'eurodeputato Pittella

Opportunità dall'Europa consigli per coglierle

LAMEZIA TERME - L'Europa sembra più vicina. Questa è l'esperienza che ha compiuto con i nuovi strumenti della comunicazione il parlamentare europeo Gianni Pittella che a fine legislatura per preparare e introdurre la campagna elettorale, come è consuetudine, ha scritto "Europ@".

L'agile pubblicazione raccoglie riflessioni on line, sui temi del dibattito europeo e mondiale. Una nuova frontiera per colmare il gap di comunicazione esistente tra "cittadino ed istituzioni", per informare sulle opportunità che vengono dalla lontana Bruxelles.

Nei giorni scorsi su iniziativa del Centro Democrazia e Diritti presieduto da Costantino Fittante, nella città della piana si è discusso di Europa e di nuova costituzione, alla luce degli scritti racchiusi nel testo del parlamentare Ds. Lenin Montesanto ha messo in evidenza come "la comunicazione pubblica oggi viva molte contraddizioni". Il contatto mantenuto settimanalmente e quotidiana-

mente da Pittella sia con gli elettori che con i cittadini, ha rappresentato "un esempio da applicare anche agli altri livelli elettivi". Il libro serve secondo Montesanto a "far avvicinare gli europei alla costituzione".

Per Gianfranco Tamburelli, ricercatore del Cnr, il testo contiene diversi scritti sul quadro delle relazioni internazionali. "Non ho molti dubbi che il confronto politico sarà sugli equilibri democratici mondiali".

L'autore - parlamentare ha scritto Europ@ per dimostrare e garantire un raccordo operativo, di fatto realizzato con gli elettori attraverso le nuove autostrade telematiche. Questo gli ha permesso di contattare oltre 10 mila persone iscritte alla mailing list con "una ricaduta pratica: diverse associazioni, aziende hanno conosciuto le opportunità dell'Unione Europea, altrimenti ignorate".

Questa esperienza interattiva non serve, secondo il parlamentare Pittella a "catturare voti", ma a svi-

luppare "un dialogo sulle sfide europee".

L'Europa ha un ruolo fondamentale e si afferma "una crescente domanda di vecchio continente". Di fatto oggi si sta scrivendo un nuovo ordine mondiale, ma "non possiamo dire solo no. La mancata approvazione della Costituzione Europea è un passo indietro" ha sostenuto Pittella. "Il punto fondamentale è attribuire una funzione politica all'Unione". Stiamo correndo il rischio di una "involuzione" per cui sarebbe opportuno "approvare la Costituzione in concomitanza con l'allargamento a 25 stati".

Non poteva mancare il riferimento ai ritardi di spesa della Regione Calabria. "Io non sono nemico della giunta Chiaravalloti, però non posso stare zitto di fronte al modo in cui vengono spesi i soldi".

Di fatto ha ricordato il parlamentare europeo, il governatore calabrese "non risponde né a me, né al commissario Barnier. I soldi li possono perdere e loro scherzano".

Vincenzo Canonaco

IL QUOTIDIANO

30 MARZO 2004

Pacenza: «Un combinato esplosivo per l'economia»

L'opposizione incalza e chiede un consiglio regionale ad hoc

REGGIO CALABRIA - «Un fatto storico»: così definisce la protesta degli artigiani il consigliere regionale del Ds **Franco Pacenza**. «Il blocco di qualsiasi accesso al credito, sia a fondo perduto o agevolato, abbinato alla crisi ed al declino economico della Calabria - secondo Pacenza - diventano un combinato esplosivo che può portare al fallimento di migliaia di artigiani. Questa è la Calabria vera, purtroppo, e non quella dipinta da Chiaravalloti». «In sede di Bilancio 2004 - ricorda Pacenza - avevamo presentato appositi emendamenti per circa 10 milioni di euro, che la maggioranza di centrodestra ha respinto» che ora verranno ripresentati in sede di assestamento di bilancio.

Secondo il vicepresidente del consiglio regionale **Giuseppe Bova** «alla prova dei fatti, la giunta Chiaravalloti, ormai alla fine del suo mandato, fallisce anche su questo, non finanziando nemmeno in piccola parte gli obiettivi concordati con le associazioni di settore». «Dopo il lavoro dipendente e gli industriali - ha aggiunto - è la volta, a distanza di pochi giorni, degli artigiani calabresi a protestare, unitariamente e compattamente, contro la politica della giunta di centrodestra alla Regione. In tanti, davvero tanti, come avviene solo quando la protesta è sacrosanta e sentita, sono venuti a Reggio Calabria per essere ascoltati dalla presidenza del Consiglio e dai Gruppi regionali, visto che Chiaravalloti e la sua Giunta avevano fatto

orecchie da mercante». Per Bova il consiglio regionale, chiamato direttamente in causa, «non può rimanere sordo e muto; deve agire con immediatezza assumendo tutte le iniziative straordinarie che la situazione richiede». «Per quanto ci riguarda - ha concluso - come centrosinistra, qualora permanga questo atteggiamento di inerzia e di chiusura del centrodestra, chiederemo, com'è nelle nostre prerogative, una seduta straordinaria del Consiglio regionale e lì saranno chiarite, in maniera definitiva, posizioni e responsabilità». E il consigliere regionale del Pdc **Michele Tripodi** chiede che il consiglio prenda i necessari provvedimenti già nella seduta del 5 aprile e definisce «gravissimo» il fatto che i 46 milioni di euro del Fei destinati alla Calabria rischiano di essere persi «perché la giunta regionale non ha provveduto a garantire lo stanziamento di 2,5 milioni di euro quale quota di cofinanziamento».

Il deputato della Margherita **Luigi Meduri** afferma che «le risorse previste per il Por Calabria non possono essere utilizzate per altri fini» e che i soldi dati agli artigiani sono quelli che rendono di più perché un posto di lavoro in più costa 10.000 euro contro le decine e decine di migliaia di quelli dell'industria.

«Convinta solidarietà» agli artigiani viene espressa dall'eurodeputato **Gianpi Pittella** (Ds) perché condivide le analisi e le preoccupazioni espresse da Confartigianato, Cna e Casa.

Le conseguenze dell'ingresso nell'Ue di altri dieci Paesi

Sud, infrastrutture e nuova Europa

di GIANNI PITTELLA*

IL PRIMO maggio dieci nuovi Paesi entreranno a far parte dell'Unione Europea. Si tratta non solo di un appuntamento con la storia, ma di una straordinaria rivoluzione geopolitica, di un profondo sommovimento delle geografie e delle gerarchie internazionali all'interno del Vecchio Continente.

Che cosa può guadagnare e cosa rischia di perdere l'Italia e il Mezzogiorno nel nuovo contesto geopolitico?

Guardando la carta dell'allargamento, constatiamo innanzitutto che siamo, più di prima, un'avamposto affacciato, via Adriatico, sui Balcani e, via Mediterraneo, sull'Africa.

E' sin troppo chiaro che da come gestiremo il nostro Oriente e il nostro Mediterraneo, dipenderà molto del nostro futuro.

Per toccare unicamente la tematica infrastrutturale, una visione geopolitica intelligente non può abdicare a tre impegni prioritari: - realizzare due assi longitudinali (corridoio adriatico e corridoio tirrenico) di collegamento multimodale agganciare il corridoio adriatico alla rete transeuropea che, partendo da Bari, tocca Durazzo e Varna (Corridoio VIII) realizzare la trasversale tirreno - adriatica, lungo l'asse Lauria - Potenza - Foggia, come proposto dalla Regione Basilicata.

1a) Il Corridoio tirrenico è in corso di realizzazione. Sia pure con molto ritardo si sta procedendo ad un rafforzamento dell'autostrada Na-Rc e della rete ferroviaria ad Alta Velo-

cità. Meriterebbe un maggior impulso la dotazione aeroportuale e interportuale e le iniziative in fase di gestazione (interporto di Tito, aeroporti di Grazzanise, di Battipaglia, di Scalea, per citarne solo alcune).

1b) Il Corridoio Adriatico versa, invece, in una condizione di grave stallo.

Malgrado le Regioni interessate (dal Friuli alla Puglia) abbiano predisposto lo studio di fattibilità che prevede il rafforzamento della portualità, l'intermodalità ferroviaria nei porti, il potenziamento del trasporto combinato, il completamento dei tratti ferroviari e viari e degli impianti di movimentazione (interporti), il governo italiano non ha indicato tale corridoio, quale opera prioritaria da candidare al cofinanziamento europeo. Tant'è che la sua realizzazione è slittata a dopo il 2015.

Eppure avere una regione euroadriatica economicamente forte è condizione prima per la stabilizzazione dell'intera Europa sud orientale.

2) Il Corridoio VIII dovrebbe connettere il Mar Nero con l'Adriatico attraversando Bulgaria, Macedonia e Albania, con i terminali nei porti di Bari e Varna. Nemmeno tale opera è stata inserita nell'elenco delle opere prioritarie della Commissione europea. Tuttavia il Parlamento europeo ha riaperto la partita approvando con il voto di giovedì scorso l'inserimento del corridoio VIII nella lista dei progetti prioritari. Spetterà ora al governo

italiano difendere in seno al Consiglio questo progetto fondamentale per lo sviluppo del Mezzogiorno.

3) La creazione di un sistema integrato di trasporto che colleghi l'asse Tirrenico e l'asse Adriatico, è stata proposta dalla Regione Basilicata e accolta nella programmazione nazionale (l'Anas ne sta curando la progettazione esecutiva).

Essa risponde ad una essenziale funzione di raccordo e di cerniera che la Basilicata può svolgere nei confronti dei flussi di traffico di merci e passeggeri, contribuendo in maniera determinante al superamento della congestione strutturale dei trasporti lungo l'Autosole, e trova giustificazione nelle esigenze intermodali derivanti dal rapido sviluppo che hanno registrato i principali porti del Mezzogiorno, a cominciare da quello di Gioia Tauro. Una strategia "infrastrutturale" di questo tipo mi parrebbe adeguata a fortificare il "locale" e ad aprirlo al "globale".

I tesori che il Mezzogiorno possiede (capitale ambientale - culturale - sociale - umano) rinsecchiscono se si avvitano su se stessi. Hanno bisogno di entrare in rete con altri, di percorrere vie nuove. Nell'Europa che si amplia il Mezzogiorno non è destinato a farsi più piccolo, a condizione che vi sia una testa pensante, una regia politica che sappia collocare dinamicamente il nostro futuro dentro lo scenario che si sta aprendo.

*europarlamentare
Ds-Ulivo

COMUNICAZIONE PUBBLICA

MENSILE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E ISTITUZIONALE
MARZO-APRILE 2004

EUROP@

Riflessioni online sui temi
del dibattito europeo
e mondiali
Gianni Pittella

..Il Partito Socialista mi perdoni, il futuro presidente aveva già fatto la sua scelta: la sua comunicazione sarebbe stata pubblicitaria e non politica. Nessun sondaggio, nessuno studio ci dirà mai il peso di questa decisione. Quello che so, è che da quel giorno il socialismo alla francese ha fatto la sua entrata nella storia del mondo, e il nostro star-system nella storia della pubblicità". Così il pubblicitario francese Jacques Séguéla raccontava, a distanza di qualche anno dalla vittoria elettorale del suo "cliente", il primo incontro con l'allora candidato all'Eliseo, François Mitterrand. Si creda, oppure no, alla tau-maturgia più o meno tangibile, effetto dell'alchimia tra comunicazione pubblicitaria, politica e personale. Un dato, in ogni caso, pare incontrovertibile: se e quando il politico sa comunicare con i mondi esterni al suo, s'innescano, con il cittadino e in particolare con l'elettore, dei meccanismi di interazione le cui dinamiche, quotidiane e spesso imprevedibili, investono e rimettono di discussione gli stessi concetti di democrazia e di rappresentanza politica. È sempre Séguéla che parla di quello che sarebbe diventato uno dei marchi più noti al mondo: "L'inventore della Coca-Cola non è né un magnate della finanza né un premio Nobel per la chimica, ma un piccolo farmacista di Atlanta".

Gianni Pittella, eurodeputato meridionale di Lauria, Potenza, non è né un genio della pubblicità politica, né un astuto stratega dei mezzi di comunicazione. Egli ha soltanto empiricamente cercato la soluzione tecnica più utile a un obiettivo, storico gap di interazione e di informazione tra elettori ed eletti, soprattutto all'Europarlamento. E Pittella l'ha trovata nella comunicazione quotidiana, via sms, via email, via Internet con le migliaia di cit-



Quindici giorni in Europa



La nuova Unione è alla porte

Dal primo Maggio l'Unione Europea amplierà formalmente e definitivamente i suoi confini, accogliendo 10 nuovi Paesi. Il lungo processo negoziale, iniziato fin dal biennio 1989-1990 giunge così a compimento. Tanto è stato detto, e ancor più scritto, sulla portata storica di tale processo: si è parlato di ricongiungimento storico, di risposta politica efficace alle nuove sfide legate alla fine della guerra fredda e alla costruzione di un nuovo ordine mondiale, del più impegnativo processo di ampliamento, per numero di Paesi candidati e complessità dei problemi oggetto dei negoziati, mai affrontato dall'Unione, della costruzione di uno dei più grandi mercati e di una delle più vaste aree di integrazione monetaria della sto-

ria. E un ruolo affatto secondario ha ricoperto il dibattito circa l'esigenza di rinnovare le Istituzioni e le regole comunitarie, proprio in vista del passaggio dell'Ue da 15 a 25 membri, per evitare che le astruse e contorte costruzioni procedurali e decisionali stabilite a Nizza nel 2000 finissero col rendere l'Europa di fatto ingovernabile. La "Dichiarazione di Laeken" sull'avvenire dell'Europa sembra cogliere ben entrambi questi aspetti: per la prima volta si parla espressamente di "Costituzione", che è molto più di una semplice riorganizzazione dei Trattati: esprime un comune sentire, un quadro di valori, missioni storiche e obiettivi comuni, nella convinzione che uno sforzo in questa direzione sia indispensabile per fare dell'Unione un vero "Global player" nello scacchiere mondiale, in grado di contare, decidere, incidere sulle

grandi scelte geo-strategiche e geo-economiche che la comunità internazionale è costantemente chiamata ad assumere. Ma per far questo occorrono regole e istituzioni che consentano, attraverso il rafforzamento del metodo comunitario, all'Europa di decidere senza che essa resti ostaggio dei ricatti e dei veti, spesso legati a miopi difese ad oltranza di interessi nazionali, posti dai Governi in sede di Consiglio. A questi principi si sono ispirati i lavori della Convenzione Europea. Ma il processo di ampliamento non è stato, e non sarà, né semplice né indolore. Sarebbe scorretto affrontare la questione delle difficoltà e degli ostacoli insiti in tale processo, solo in termini economicistici. E' vero che l'ingresso di 10 nuovi Paesi pone un problema di redistribuzione delle risorse comunitarie, tanto più se si considera che si è al

L'ECO DI BASILICATA

1 APRILE 2004

cospetto di realtà con forti ritardi economici e con strutture e assetti produttivi e profondamente inadeguati, ma è altrettanto vero che l'adesione di questi all'Unione schiude allo stesso tempo una serie di nuove opportunità di crescita e investimento tutt'altro che irrilevanti: basti pensare al grande tema dell'infrastrutturazione del Mezzogiorno potenzialmente realizzabile attraverso la costruzione delle nuove e complesse reti transazionali che dovrebbero metter in collegamento le regioni meridionali con l'area adriatica e balcanica. Inoltre molte delle voci preoccupate o scettiche nei confronti dell'Allargamento che si sono levate negli ultimi anni, ponendo l'accento sul futuro assottigliamento dei contributi europei destinati alle regioni meridionali italiane proprio "a causa" dell'ingresso dei nuovi Stati nell'Unione, hanno a lungo taciuto invece su un altro fenomeno ben più grave: l'incapacità di spesa e la scarsa qualità della stessa proprio da parte dei soggetti fino ad oggi beneficiari. D'altra parte il fatto che alcune aree geografiche escano dal cosiddetto "obiettivo 1" dovrebbe essere per noi motivo di soddisfazione e non di acrimonia o rivalsa: è questo lo spirito

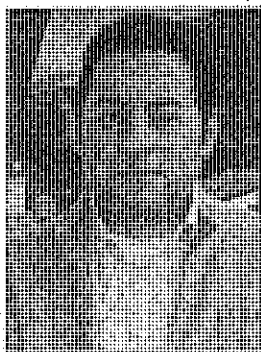
stesso della politica di coesione, assistenza temporanea alle aree economicamente più in difficoltà per favorire la messa in moto di meccanismi autonomi di sviluppo, non assistenzialismo e sostegno a tempo indeterminato! E tuttavia come già detto, non solo in termini economici che possono essere affrontati i problemi dell'Ampliamento ad est dell'Unione, anche perché la portata storica di tale disegno è senza dubbio di gran lunga superiore alle potenziali ripercussioni di eventuali politiche di riequilibrio nella ripartizione delle risorse. A voler evidenziare qualche problema un po' più serio e di lungo respiro, mi interrogerei piuttosto sul perché la maggioranza di nuovi Stati membri abbia sottoscritto il documento firmato da Blair, Aznar, Berlusconi, nel Febbraio 2003, a sostegno della scelta compiuta dall'Amministrazione Bush in relazione all'attacco all'Irak, anche a dispetto delle posizioni di ferma condanna all'azione militare espresse invece dal Presidente della Commissione Europea Romano Prodi, dal Parlamento Europeo, dai Giovani di quei Paesi, Francia e Germania anzitutto, che proprio negli anni novanta sono stati protagonisti dell'

avvio dei negoziati di adesione, sostenendo con forza la scelta dell'allargamento. E ancora dovrebbe far riflettere la fermezza con cui il Governo polacco ha avversato, nella scorsa CIG, la ratifica da parte dei Governi del Trattato di Costituzione avanzato dalla Convenzione. Insieme alla Spagna, il Paese guidato dal conservatore Miller si è presentato come l'ostacolo maggiore e più visibile al buon esito della Conferenza Intergovernativa. Probabilmente, come qualcuno ha scritto, si è trattato della prima crisi politica seria della nuova Europa a 25. preoccupante appare anche il dato emerso di recente da una serie di sondaggi condotti tra le opinioni pubbliche dei nuovi Stati membri, secondo cui starebbe iniziando ad affiorare una sorta di euro rigetto: dopo anni di terribili sacrifici sopportati da tali Paesi per adeguare i propri standard complessivi ai Criteri di Copenaghen, ora c'è voglia di ricompense immediate e massicci riconoscimenti, non solo di carattere politico. Inoltre vi è un duplice tema che attiene, in forma diversa, al problema dei confini dell'Europa. Procedere sulla strada dell'Allargamento, includendo contestualmente nella nuova Unione 10 ex Stati satelliti

della scomparsa Unione Sovietica, pone un problema delicato di relazioni con la Russia. Ciò tanto più se si considera il contestuale allargamento della Nato ad Est. Occorre, usando la massima attenzione e prudenza, non dare neanche la sensazione di un "accercchiamento" politico-diplomatico ed economico che l'Occidente sarebbe, de facto, stringendo attorno a Mosca: le conseguenze di un errore su tale aspetto strategico delle relazioni tra l'Unione Europea e Stati cosiddetti terzi sarebbero enormi. Dall'altra parte, appare ormai non più rinviabile il tema dell'adesione della Turchia. Guai a dare la sensazione che l'Europa giochi al rinvio, rispetto all'apertura di formali negoziati d'adesione, dopo che si sono compiuti tutti gli sforzi necessari, affinché, al contrario, l'allargamento ad est avvenisse nei tempi programmati. Proprio in una fase così delicata nei rapporti fra Occidente e mondo islamico, una conventio ad escludendum nei confronti dell'unico paese geograficamente europeo ma non di fede cristiana, potrebbe essere recepita dall'opinione pubblica mondiale come una sorta di "difesa europea della diversità".

Gianni Pittella
Eurodeputato Pse

Quindici giorni in Europa



On. Pittella, l'Area produttiva del Galdo di Lauria è ad una svolta. Un cospicuo finanziamento (oltre 9 milioni di euro), per l'infrastrutturazione ne potrebbe permettere il decollo anche perché la Regione ha individuato l'esperienza industriale del macrolotto di Prato come momento decisivo per uno sviluppo concreto. Qual è la sua opinione?

E' un primo grande risultato di un lungo lavoro condotto

con caparbieta' innanzitutto dalla amministrazione comunale con il concorso di tutti. Questo finanziamento e la partnership con Prato confermano altresì che c'è una grande attenzione da parte della classe dirigente lucana e di importanti realtà industriali italiane verso Lauria e il Lagonegrese. E ciò non è frutto del caso.

Un'altra buona notizia è rappresentata dalla Lauria-Candela. Cosa determinerà nel concreto questo corridoio stradale che collegherà la Basilicata alla Puglia?

Questa arteria autostradale sarà un'opera rivoluzionaria

perché cambierà i connotati geoeconomici e della logistica nell'intero mezzogiorno. Naturalmente nessuno pensa che tutta l'opera possa essere realizzata domani mattina.

L'altro giorno ho incontrato a Bari il capo compartimento dell'Anas dr. Picca.

Abbiamo parlato a lungo: ci sono alcuni lotti già finanziati che possono partire subito. Uno è il completamento della famosa bretella ss 585 Lauria sud e l'avvio dei lavori Lauria Galdo. L'altro è la Saurina. L'altro ancora è la Potenza Melfi.

La cosa fondamentale è che la Maratea-Lauria-Foggia è ritenuta opera prioritaria nel

Sud. Questo significherebbe avere precedenza anche nei prossimi finanziamenti.

Molte speranze del Centrosinistra si appuntano sul successo elettorale della lista unitaria, meglio nota come lista del triciclo (Ds, Margherita, Sdi). Quale dato elettorale sarà ritenuto soddisfacente?

Le tre grandi famiglie del riformismo italiano hanno deciso di stare insieme nella lista unita nell'ulivo perché hanno una comune idea dell'Europa e condividono il manifesto europeo di Romano Prodi.

Stiamo insieme anche per offrire una alternativa di

"Il futuro passa per l'area produttiva di Galdo e per la Maratea-Lauria-Candela"

L'ECO DI BASILICATA

15 APRILE 2004

governo in Italia dopo il fallimento della esperienza di centrodestra.

Se un elettore vuol dare uno schiaffone al Cavaliere per le promesse deluse, per il patto tradito, sa che può farlo scegliendo una lista, la nostra, che rappresenta la più grande e credibile alternativa di governo. Mica il Cavaliere si dispiace se i verdi o i comunisti italiani guadagnano mezzo punto. Ma se la lista unitaria prende il 35 per cento e Forza Italia resta incollata al 22, inizia il conto alla rovescia.

Ed è esattamente quello che io credo, succederà.

Lei è preso dalla campagna elettorale. Quali sensazioni riceve dalle comunità che la ospitano? Qual è lo "stato di salute" del suo collegio che ricalca l'intero Mezzogiorno?

Trovo conferma della contraddizione tra le grandi potenzialità del Mezzogiorno e la scarsa capacità di fare sistema. Trovo anche molte belle

sorprese: aree e regioni che crescono, nuovi poli di eccellenza, alcuni distretti industriali importanti, atenei di grande qualità.

Permane una situazione preoccupante in Calabria ove la classe di governo appare sempre più inadeguata a risollevare le sorti della società calabrese.

Quanto alla mia campagna elettorale... io non ho mai smesso di girare le province e i comuni del Sud. Sto chiedendo di esprimere un giudizio sul modo con cui ho fatto il deputato europeo, sul rapporto che ho avuto col territorio, sulle politiche che voglio portare avanti, sulla utilità o meno che vi sia questa mia presenza nel parlamento europeo. Se la valutazione sarà positiva. Io mi aspetto non solo un voto individuale ma una potente mobilitazione perché tutte le persone contattabili in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria, siano avvicinate e motivate. Sono molto sereno e confido

in un risultato straordinario.

Le terribili vicende internazionali richiama i partiti all'unità. In questi ultimi giorni si avverte un clima sempre più pericoloso, lei è fautore di un dialogo nel Mediterraneo, ma la comunità delle nazioni sembra andare da un'altra parte...

Sì. Tutto sembra volgere verso l'impazzimento generale. E questo è anche il frutto avvelenato della folle presunzione che il mondo sia governabile con l'uso della forza. E che il nuovo ordine mondiale possa vedere un uomo solo al comando. Follia che chiama follia. Ovviamente io non concedo attenuanti ai movimenti fanatici e fondamentalisti, alle organizzazioni terroristiche o ai dittatori.

Ritengo profondamente sbagliata la terapia: guerra preventiva e unilateralismo.

Si possono e si devono aprire spiragli e ampi spazi di ottimismo: ma serve più Europa e più ONU.

LA PROVINCIA COSENTINA

20 APRILE 2004

L'europarlamentare del Pse attacca Francesco Fino: «L'area protetta del

Pittella: da rivedere la legge sui parchi

da **MORANO**

Gianni Pittella, europarlamentare del Pse - delegazione Ds ha incontrato gli stati maggiori del centrosinistra moranese. Riunione in pieno clima elettorale, o per meglio dire, chiamata alle armi in vista delle europee. E mentre fuori piove, dentro ci si scalda al ritmo di un'analisi impietosa sulla situazione politica attuale. Partendo da Bruxelles dopo aver fatto tappa a Roma, Pittella parla della Calabria e dell'area del Pollino.

«Sulle grandi questioni, della pace e della guerra, del terrorismo internazionale, del governo democratico della globalizzazione, la politica non può essere silente - esordisce l'eurodeputato -. I Ds, il centrosinistra, al livello europeo il Pse e nel mondo l'Internazionale socialista, hanno pronunciato parole chiave e compiuto atti concreti su questi temi. Occorre tuttavia dare a questa iniziativa la forma di un messaggio più coinvolgente, e lo strumento di una forza strutturata che tenga insieme le culture riformiste e socialiste. L'Europa può essere l'elemento unificante solo se questo

progetto diventa la vera risposta alle domande dei cittadini, l'autorità sovranazionale che garantisca da un lato la presenza di un nuovo attore nel mondo, dall'altro il soggetto politico capace di rafforzare il modello sociale europeo e di estenderlo ai Paesi in adesione».

Pittella immagina «un'Europa unita, coesa, competitiva e solidale». A tal proposito riferisce che «nessun problema - almeno sino al 2013 - esiste per le regioni che dovranno fuoriuscire dall'Obiettivo 1: una sorta di paracadute (Obiettivo 1 bis) ne attenuerà infatti i possibili contraccolpi negativi. Condizione irrinunciabile affinché il sistema regga - ha evidenziato - è che gli Stati membri seguitino a versare a Bruxelles l'1,24% del loro Pil e non l'1% come qualcuno vorrebbe».

Capitolo a parte per l'Italia? Raffica di critiche al governo di centrodestra. Si comincia dallo Stato sociale. Secondo l'esponente della Quercia «è in atto l'evidente tentativo di smantellarlo, e di certo non è aiutando i redditi alti che si rilanciano i consumi». Come dire: «Il salumiere non è cosa da ricchi». Si passa poi alla tanto declamata produttività:

LA PROVINCIA COSENTINA

20 APRILE 2004

«La Cdl non è riuscita a difendere neanche quella; le imprese non hanno avuto alcun beneficio dall'azione di governo». Pesante la contraddizione sul costo del lavoro. Per Pittella «non è riducendolo che si aumenta la competitività». Semplice la ricetta: «Investire sulla qualità e l'innovazione tecnologica». E ancora, il contratto televisivo stipulato dal premier con gli italiani: «Clamorosamente disatteso. Nessuna delle grandi opere previste è stata realizzata». Lodi, invece, all'indirizzo di Fassino, Bosselli e Prodi. «I tre leader ulivisti - ha detto del diessino - hanno saputo anteporre agli interessi di cordata quelli della nazione».

Gianni Pittella è lucano ma non dimentica che il collegio nel quale si ricandida include una buona fetta della Calabria settentrionale.

«La giunta Chiaravalloti - ha rilevato parlando della spinosa questione dei Fondi strutturali non spesi - è pesantemente in passivo: 250 miliardi di lire

perse per la mancata organizzazione della premialità, e solo grazie all'artificio di utilizzare progetti sponda recuperati dagli enti locali, ha dimostrato di aver utilizzato le risorse ricevute, congelando, di fatto, un enorme budget finanziario che ancora non si capisce come sarà impiegato». Forse per la 106? Vedremo.

Si approda alle amate sponde. Quel tratto di territorio montano compreso fra le province di Cosenza, Potenza e Matera. Per Pittella «il Parco del Pollino ha bisogno di un management capace di traghettarlo in Europa, confrontando esperienze diverse e già avviate. Sarebbe inoltre da rivedere la legge quadro 394/92 sulle aree protette: non si possono creare i vincoli prima ancora di formulare i Piani di sviluppo». A tarda sera, prima dei saluti finali, l'appello all'unità del tricolore e ad un'azione corale nel nome del progetto prodiano cala il sipario sul sabato moranese.

Pino Rimolo



Gianni Pittella

IL DOMANI DELLA CALABRIA

22 APRILE 2004

Pittella resta critico «Così si è bocciato il "Corridoio 8"»

«Preoccupato di sostenere il Ponte sullo Stretto che non si farà mai o che rimarrà un cantiere aperto nel segno dello spreco, il centrodestra ha contribuito a bocciare al Parlamento Europeo l'emendamento che prevedeva il reinserimento del Corridoio 8 nella lista delle priorità delle opere transeuropee». È quanto sostiene in una nota l'europarlamentare Gianni Pittella. «È stata una grande occasione sprecata - prosegue Pittella - che dimostra quanto siano discutibili le scelte del nostro governo in favore del Meridione. Il "Corridoio 8", infatti, è una scelta strategica che tocca davvero gli interessi vitali dell'Italia e del suo Mezzogiorno. Si tratta di un intervento europeo che dal Sud dell'Italia si protende verso l'est dell'Europa allargata (Albania, Bulgaria e Mar Nero), un'area dove il nostro paese può e deve concentrarsi per una presenza attiva in quei mercati». «Il Corridoio 8 dal punto di vista economico - conclude l'europarlamentare - contribuisce a dare un grande aiuto al nostro paese. È grave che il nostro governo abbia preferito battersi per inserire nella lista delle priorità un altro progetto, il Ponte sullo stretto, di dubbia utilità economica per il Mezzogiorno ma di grande impatto mediatico!».

EDIZIONI DELLA SERA

9-10 MAGGIO 2004

Europee, Pittella nel Cosentino

Domani, il deputato europeo Gianni Pittella, candidato al parlamento europeo nella lista "Uniti nell'Ulivo" sarà nella provincia di Cosenza e in serata ritornerà a Lauria per la chiusura della campagna elettorale. Nella mattinata, il tour di Pittella toccherà Tortora, Praia, Belvedere Marittimo, Paola, Montesano e Francavilla dove alle 18 terrà un comizio in piazza.

*L'europarlamentare Pittella
punta il dito contro il Polo*

Corridoio 8, addio sogni mediterranei

Altro che sviluppo dal mare. Il sogno legato alla realizzazione del cosiddetto *Corridoio 8* per qualcuno è adesso soltanto una chimera.

Punta il dito l'europarlamentare dei Ds, Gianni Pittella. È lui che smorza l'entusiasmo pure espresso a riguardo dalla destra jonica, all'indomani della visita coriglianese del sotto segretario Urso.

«A Bruxelles il centro-destra boccia il Corridoio 8», denuncia quindi Pittella. Ironizzando sui comizi traditi dal Polo in Europa dopo averli strombazzati in Calabria.

Ma cos'è il Canale 8?

È un insieme di progettualità che tende a promuovere il canale dell'Adriatico come autentica autostrada marina di

merci, uomini e ricchezze. Uno spostamento delle attenzioni nazionali verso l'Oriente che, se realizzato, vedrà protagonista anche l'Est calabrese e la Sibaritide in particolare.

Un disegno ambizioso e che fa sognare chi ha a cuore il porto di Schiavonea a nord, l'altro di Crotone poco più dabbasso. Ebbene, tutto questo ora sembra andare a farsi benedire.

L'accusa ufficiale la fa sempre Pittella. Ed è un verbo a cui si dovrà replicare da casa-Polo.

«Preoccupato di sostenere il Ponte sullo Stretto che non si farà mai o che rimarrà un cantiere aperto nel segno dello spreco - censura il progressista - il centrodestra ha contribuito a bocciare nel Parlamento europeo l'emendamento

IL PICCOLO DEL MEZZOGIORNO

15 MAGGIO 2004

Il centrodestra è accusato di aver barattato lo sviluppo jonico con il Ponte sullo Stretto

che prevedeva il reinserimento del *Corridoio 8* nella lista delle priorità delle opere transeuropee. È stata una grande occasione sprecata che dimostra quanto siano discutibili le scelte del nostro governo in favore del Meridione».

La requisitoria di Pittella è velenosa.

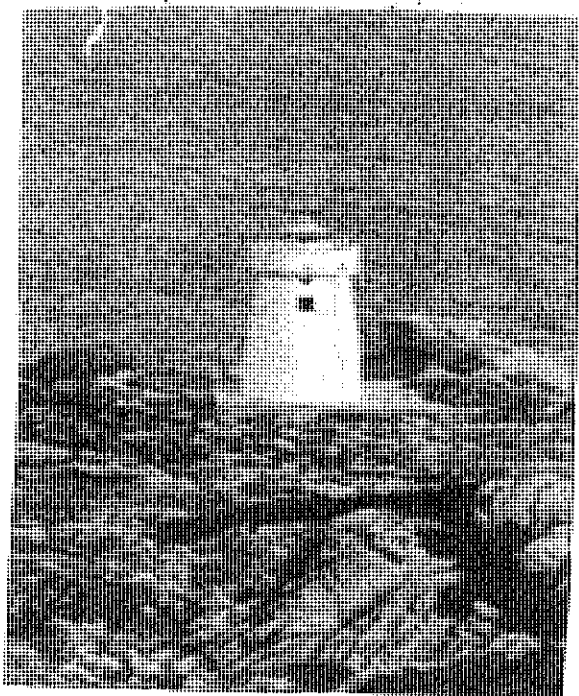
«Il *Corridoio 8* è una scelta strategica che tocca davvero gli interessi vitali dell'Italia e del suo Mezzogiorno. Si tratta di un intervento europeo che dal Sud dell'Italia si protende verso l'Est dell'Europa allargata, un'area dove il nostro Paese può e deve

concentrarsi per una presenza attiva in quei mercati».

Questo l'obiettivo preventivato. Il guaio è che la realtà parli una ben diversa lingua. Sempre Pittella.

«Il *Corridoio 8* dal punto di vista economico contribuisce a dare un grande aiuto al nostro paese. È grave che il nostro Governo abbia preferito battersi per inserire nella lista delle priorità un altro progetto, il *Ponte sullo Stretto*, di dubbia utilità economica per il Mezzogiorno ma di grande impatto mediatico».

Service



LA PROVINCIA COSENTINA

18 MAGGIO 2004

Parte da Cosenza il tour elettorale dell'europarlamentare Pittella

Un bilancio pieno di successi e tante buone idee per il futuro. Gianni Pittella, candidato al parlamento europeo per la lista Uniti per l'Ulivo, comincia da Cosenza il suo tour elettorale.

Ieri il primo appuntamento di una settimana ricca di visite e di incontri nella regione; «per consolidare - ha spiegato l'europarlamentare - quel proficuo rapporto, avviato sin dal 1999, fatto di dialogo costante e di collaborazione concreta con i cittadini, gli amministratori, i

giovani e gli imprenditori calabresi». Soprattutto nella sua qualità di relatore permanente sui Fondi Strutturali per la Commissione Bilanci dell'Europarlamento, Gianni Pittella ha avuto modo, in diverse occasioni passate, di confrontarsi in quasi tutte le principali città delle cinque province, sullo stato di avanzamento di Agenda 2000 e sulle opportunità offerte dai fondi strutturali. Ieri a Cosenza Pittella ha incontrato amministratori locali, dirigenti dei partiti della



coalizione, giornalisti, responsabili di associazioni di aziende della città capoluogo. Nel pomeriggio Pittella si è spostato a Serra Pedace ed in altri comuni della provincia, infine in Piazza del popolo a Rovito. La tappa cosentina si è chiusa a Comenda di Rende.

IL QUOTIDIANO

18 MAGGIO 2004

In corsa per Strasburgo

Gita a Cosenza per Pittella

L'ONOREVOLE Gianni Pittella, Candidato al Parlamento Europeo nella Lista "Uniti nell'Ulivo" sarà oggi a Cosenza. Pittella incontrerà amministratori locali, dirigenti dei partiti della coalizione, giornalisti, responsabili di associazioni di aziende della città capoluogo.

Nel pomeriggio Pittella si sposterà da Cosenza a Serra Pedace ed in altri comuni della provincia. Alle Ore 19.00 terrà una manifestazione in Piazza del popolo a Rovito. La nuova tappa cosentina di Pittella si chiuderà, alle Ore 21.00, a Commenda di Rende.

LA PROVINCIA COSENTINA

19 MAGGIO 2004

L'eurodeputato Pittella a Cosenza «Preoccupato per la crisi regionale»

L'eurodeputato Gianni Pittella, candidato al Parlamento europeo nella lista Uniti nell'Ulivo, parlando a Cosenza ha espresso viva preoccupazione per «la condizione di gravissima crisi sociale che vive la regione. Gli indici di disoccupazione crescenti, il ripetersi di fenomeni di criminalità diffusa e anche le recenti proteste che sono avvenute ad Acri, a San Giovanni in Fiore ed in altri centri, segnalano che c'è

malessere e che occorre dare una risposta concreta che ristabilisca innanzitutto un clima di fiducia. I Ds e la Sinistra giovanile hanno lanciato una proposta di iniziativa popolare per l'assegno di cittadinanza e la lista "Uniti nell'Ulivo" fa del Mezzogiorno d'Italia il punto centrale del suo messaggio ai cittadini». Ciò che più sconcerta Pittella «è lo spessore inadeguato di consapevolezza politica dell'attuale classe di governo della Regione».

LA PROVINCIA COSENTINA

28 MAGGIO 2004

Il candidato del collegio Sud incontrerà cittadini e politici

Europee, Gianni Pittella in città

Gianni Pittella, Candidato al Parlamento Europeo nella Lista Uniti nell'Ulivo sarà oggi a Rossano e Corigliano.

L'appuntamento odierno, l'ennesimo di una settimana ricca di visite e di incontri nell'intera Circoscrizione SUD ed in Calabria, è destinato a consolidare quel rapporto, avviato sin dal 1999, fatto di dialogo costante e di collaborazione concreta con i cittadini, gli amministratori, i giovani e gli imprenditori calabresi. Soprattutto nella sua qualità di Relatore Permanente sui Fondi Strutturali per la Commissione Bilanci dell'Europarlamento, Gianni Pittella ha avuto modo, in diverse occasioni passate, di confrontarsi in quasi tutte le principali

città delle 5 province, sullo stato di avanzamento di Agenda 2000 e sulle opportunità offerte dai fondi strutturali.

L'appuntamento è alle 12, presso il circolo arci Arcobaleno in contrada Donnanna, dove Pittella incontrerà i cittadini.

«La visita dell'europarlamentare alla nostra città - afferma il segretario della sezione Ds di Rossano Scalo, Franco Grillo - è un riconoscimento al serio lavoro che i Ds di Rossano stanno effettuando. All'incontro parteciperanno i candidati dei Ds alle elezioni provinciali dei collegi di Rossano Maurizio Minnicelli e Rosario Scorza e dirigenti locali».

C. C.

IL QUOTIDIANO

28 MAGGIO 2004

Politica

L'onorevole Pittella a Rossano e Corigliano

L'ONOREVOLE Gianni Pittella, candidato al Parlamento Europeo nella Lista "Uniti nell'Ulivo" sarà a Rossano e Corigliano nella giornata odierna.

"L'appuntamento di oggi, l'ennesimo di una settimana ricca di visite e di incontri nell'intera Circoscrizione SUD ed in Calabria - spiega una nota dell'Eurodeputato - è destinato a consolidare quel proficuo rapporto, avviato sin dal 1999, fatto di dialogo costante e di collaborazione concreta con i cittadini, gli amministratori, i giovani e gli imprenditori calabresi".

Soprattutto nella sua qualità di Relatore Permanente sui Fondi Strutturali per la Commissione Bilanci dell'Europarlamento, Gianni Pittella ha avuto modo, in diverse occasioni passate, di confrontarsi in quasi tutte le principali città delle cinque province, sullo stato di avanzamento di Agenda 2000 e sulle opportunità offerte dai fondi strutturali. Nella giornata di oggi, alle ore 10.30, a San Demetrio Corone, Pittella incontrerà il candidato al consiglio provinciale Cosenza II e, nel Palazzo Comunale, i segretari di sezione dei paesi albanesi. Alle ore 12, Pittella sarà a Rossano per un incontro, presso il Circolo Arci Arcobaleno in Contrada Donnanna, con i candidati dei Desses nei Collegi di Rossano Scalo e Centro Storico-Paludi e Contrade.

Alle 18,00 il tour jonico di Pittella toccherà il Castello Ducale di Corigliano. Qui si terrà una iniziativa della CGIL su "Federalismo e Devolution" con Agazio Loiero ed i Segretari CGIL Calabria e Veneto.

Giuseppe Savoia

LA PROVINCIA COSENTINA

6 GIUGNO 2004

Gianni Pittella oggi a Castrovillari

Questa mattina alle 9,30, presso la sala Varcada della chiesa di San Francesco, è in programma un comizio di Gianni Pittella, candidato al parlamento europeo nella lista unita nell'Ulivo. L'europarlamentare discuterà su vari argomenti riguardanti gli aspetti politici dell'Europa allargata a venticinque stati, nonché su temi riguardanti la stretta attuale politica nazionale. Pittella illustrerà, inoltre, l'attività da lui svolta nel corso del suo mandato elettorale che sta, ormai, per volgere al termine.

D.F.

LA PROVINCIA COSENTINA

7 GIUGNO 2004

Il deputato europeo Pittella nella città del Pollino

«Stiamo insieme perché siamo concordi sull'Europa che vogliamo realizzare».

A parlare è Gianni Pittella, candidato alle europee nella lista Uniti nell'Ulivo, che ieri ha preso parte, nella sala Varcasia della chiesa di San Francesco di Castrovillari, ad un dibattito sui temi dell'Europa politica e della stretta attualità di casa nostra. Alla manifestazione sono intervenuti alcuni esponenti della sinistra locale, fra cui Carmine Zaccaro, Giacinto Luzzi ed Antonio Propato, segretario cittadino dei Ds. Nel corso del suo intervento, Pittella ha ricordato che lo scopo della lista «è quello di costruire un'Europa politica, dotata di una propria costituzione e che sia in grado di affrontare i vari problemi».

«Gli stati nazionali - ha affermato l'europarlamentare - non sono più in grado



Gianni Pittella. Deputato, si ricandida

«Gli stati nazionali non sono più in grado di vincere da soli le grandi questioni»

di vincere da soli le grandi questioni. C'è bisogno, pertanto, di un'autorità supranazionale che oggi, però, non è messa in grado di agire».

A giudizio di Pittella, «soltanto con l'approvazione della carta costituzionale dell'Europa (e con l'introduzione della figura di un ministro degli esteri europei) si potranno tentare di risolvere problemi, quali il terrorismo e la sicurezza nazionale».

«Si avverte - ha poi dichiarato Pittella - un profondo malessere, legato al fatto che il governo non ha tenuto fede agli impegni presi».

«Questa delusione - ha concluso - deve trasformarsi in una proposta alternativa che può essere costituita dalla lista Uniti nell'Ulivo».

D.F

LA PROVINCIA COSENTINA

8 GIUGNO 2004

da **CATANZARO**

«Incontrando i vertici della Rai ho avuto la conferenza di una serie di importanti iniziative ambientate in Calabria. Mi riferisco in particolare a delle fiction che saranno girate nella regione» dichiara il Ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri. «Si tratta - continua il Ministro - delle 13 puntate di "Gente di Mare" che, da Tropea a Bagnara e a Scilla. È prevista, invece, in Sila la localizzazione delle riprese di una serie di due puntate dal titolo "L'Uomo che

Gasparri promette le fiction Pittella: «Manovra elettorale»

non parlava d'amore". Altre quattro puntate della serie "Artemisia Sanches" saranno riprese nella provincia di Reggio Calabria in particolare a Seminara, a Palmi e nella piana di Gioia Tauro. Ed ancora, quattro puntate dal titolo "Stesse spiagge, stesso mare". Immediata la replica della sinistra con l'europarlamentare diessino Gianni Pittella, candidato nella lista "Insieme per l'Ulivo": «Non si sa

- sostiene Pittella - se ridere o piangere. Visto che si tratta di fiction, si può scegliere tra due maniere di sfogare i sentimenti alla lettura del dispaccio di agenzia che riferisce di un accordo tra il capolista di An alle elezioni europee nella Circoscrizione Sud, il ministro alle Comunicazioni, Gasparri, e l'ente pubblico radiotelevisivo. E così il ministro cerca di raggranellare voti tra gli elettori calabresi».

IL DOMANI DELLA CALABRIA

10 GIUGNO 2004

CALABRIA - Gianni Pittella

L'on. Gianni Pittella, candidato al Parlamento europeo nella Lista "Uniti nell'Ulivo", oggi sarà nella provincia di Cosenza. Nella mattinata il tour di Pittella nella provincia toccherà **Tortora, Praia, Belvedere Marittimo, Paola, Montesano e Francavilla**. Alle ore 18.00, a **Montesano**, parteciperà ad una manifestazione pubblica, successivamente alle 19.30 terrà un comizio a **Francavilla** in piazza Mainieri.

IL DOMANI DELLA CALABRIA

11 GIUGNO 2004

Gianni Pittella si ricandida con l'Ulivo alle Europee

«C'è ancora bisogno dei Fondi strutturali»

«Rappresentiamo una reale alternativa»

SOVERATO — Deputato Europeo uscente, l'on. Gianni Pittella si ricandida al Parlamento Europeo nella lista Uniti nell'Ulivo. Molti politici tra cui Giorgio Napolitano, Giorgio Ruffolo, Bruno Trentin, Massimo Carraio, Claudio Fava, Renzo Imbeni e Walter Veltroni, hanno seguito e condiviso l'attività istituzionale e politica rivolta in questi anni da Pittella al Parlamento Europeo definita, si legge in una nota "innovativa ed utile da diversi punti di vista".

Lei si presenta al Parlamento Europeo dopo una legislatura. Qual è il consultivo e quale progetto per il futuro? «Ci sono due ragioni fondamentali che ci spingono a stare insieme Ds, Margherita, Sdi, e Repubblicani ed associazioni e movimenti. La prima ragione si chiama Europa, l'Unione Europea deve diventare un'unione politica, non basta l'unione monetaria serve una grande autorità sopranazionale che abbia connotati politici, che abbia il potere, la forza e l'autorevolezza di gestire le grandi questioni internazionali. La seconda ragione per la quale stiamo insieme e per la quale vogliamo offrire un'alternativa viva, reale credibile di governo all'attuale corso politico italiano, è lottare Berlusconi che si è rivelato inadeguato e non ha mantenuto gli impegni presi. C'è bisogno di dare agli italiani una svolta e una svolta significa non soltanto protestare, ma offrire un'alternativa credibile. Siamo insieme rappresentiamo il 90% del centro sinistra rappresentiamo una reale alternativa di governo».

Lei è candidato nella lista Uniti nell'Ulivo lanciata da Romano Prodi, qual è il senso di questo nuovo progetto?

«Io ho lavorato soprattutto sul terreno della concretezza ritenendo che il miglior modo per servire il territorio fosse quello di mantenere un contatto con questo territorio soprattutto di occuparmi delle cose che a livello europeo potessero interessare il nostro territorio. Quindi scelsi, cinque anni fa, di stare nella commissione dei bilanci dove passano tutti i provvedimenti che

riguardano i Fondi strutturali, che sono le risorse che sostengono le regioni del Mezzogiorno. Sono diventato relatore permanente sui Fondi strutturali e quindi ho lavorato per una migliore qualità della spesa e una capacità di spesa maggiore, quindi ho curato l'aspetto qualitativo e quello quantitativo. Purtroppo mi sono ritrovato, in alcuni casi, come per la Regione Calabria, con una situazione davvero raccapricciante, cioè con una Giunta regionale incapace di spendere e per quel poco che ha speso, ha speso male le risorse europee. E qui c'è una polemica aperta tra il sottoscritto e presidente della Giunta regionale, perché la regione ha addirittura perduto la premialità offerta dall'Unione Europea. Siamo davvero agli ultimi posti nella classifica dell'utilizzo dei fondi Strutturali».

Chiede voti anche ai calabresi quali sono stati i suoi impegni per questa regione?

«Io ho lavorato in questa Regione, ho lavorato sodo ritenendo di essere uno strumento diretto della Regione della comunità calabrese. Sono lucano, e mi sono sempre interessato di tutte le regioni meridionali dall'Abruzzo alla Calabria, e non c'è stato territorio di questa regione che io non abbia toccato sia fisicamente, sia attraverso le mie e-mail, io faccio una news letter settimanale, fornendo ai cittadini informazioni su quelle che sono le opportunità offerte dall'Unione Europea. Il mio impegno è che la Calabria continui a ricevere Fondi strutturali dall'Unione Europea ma acquisisca anche la capacità di essere una Istituzione, come territorio, come forza produttiva e sociale, come associazioni culturali giovanili, acquisisca anche la capacità di progettare quindi di utilizzare al meglio queste risorse. Questo è il ruolo operativo che Gianni Pittella vuole assumere come rappresentante nel Parlamento Europeo anche della regione Calabria. Gli europarlamentari che discuteranno dei massimi sistemi ce ne saranno tanti».

Rosanna Paravati

LA PROVINCIA COSENTINA

11 GIUGNO 2004

Nel collegio centro-sud sarà Gianni Pittella che cercherà di dar seguito al suo mandato

Europee, la continuità in "Uniti per l'Ulivo"

da CARIATI

Gianni Pittella, europarlamentare in scadenza di mandato, aderente al gruppo del partito del Socialismo Europeo -delegazione dei Democratici di Sinistra- è approdato alla terza candidatura continentale: nel 1994 è il primo dei non eletti con 30.000 voti e quattro anni più tardi ottiene ben 64.499 preferenze; domani e dopodomani ci riprova con la lista "Uniti nell'Ulivo".

Un ottimo biglietto di visita per Bruxelles ove ricopre l'incarico di membro della commissione Bilanci e della Politica regionale ed è relatore permanente della commissione bilancio per i fondi strutturali.

Candidato nella circoscrizione nazionale Centro-Sud, Gianni Pittella è un vero globe-trot-

ter: ha macinato decine di migliaia di chilometri ed ha visitato la stragrande maggioranza di tutte le località della Calabria e della sua Lucania per illustrare il suo "chiodo fisso", quei fondi strutturali che, dove sono stati usati con criterio e lungimiranza, hanno permesso un'accelerazione decisiva per il rilancio dell'economia meridionale.

E quando la "pioggia" dei quattrini comunitari è naufragata nelle pastoie burocratiche dei governi nazionali e regionali, non ha esitato anche ad assumere posizioni di contrasto e di denuncia rispetto alle istituzioni inadempienti.

Ma Pittella è stato anche il protagonista dell'allargamento dell'Unione ai nuovi dieci Stati che dal primo maggio ne fanno parte concorrendo all'esecu-

zione di "un processo storico di unificazione che apre scenari, opportunità e rischi enormi", sicché appare inevitabile ridefinire "le politiche da adottare con i nuovi vicini" cercando di trarre il massimo "vantaggio derivante dal nuovo mercato che sarà il più grande del mondo".

L'obiettivo appare il "rafforzamento competitivo del Sud Italia", onde capitalizzare i benefici dell'attuale assetto dell'Europa, e "la rivisitazione della politica euromediterranea" che passa inevitabilmente da quella "di coesione, a quella agricola a quelle dei grandi collegamenti transeuropei".

Pittella ha interpretato il ruolo dell'europarlamentare "a tempo pieno, fortemente coeso con il territorio: sei regioni, ventitre province, millesette-

cento comuni toccati da un'azione intensa e di informazione" attraverso il "raccordo con il mondo associativo, le organizzazioni economiche, le istituzioni, i sindacati, le scuole, le Università, i centri di ricerca ed i singoli cittadini".

La "presenza" di Gianni Pittella è stata possibile anche grazie all'uso delle nuove tecnologie della comunicazione che hanno determinato un approccio più immediato tra elettore ed eletto.

Insomma, l'Europa che si avvicina al meridione d'Italia è merito pure di questo medico di Lauria (Pz) che ha "saputo gestire un rapporto laico e costruttivo con il variegato mondo dell'associazionismo culturale, con il settore del no profit e con le nuove generazioni".

Pasquale Loiacono

L'ECO DI BASILICATA

15 GIUGNO 2004

**ELEZIONI EUROPEE/L'Europarlamentare lauriota viene
rieletto a Bruxelles con un plebiscito di preferenze**

Gianni Pittella fa il pieno: 131 mila preferenze

Oltre 20 mila voti a Napoli, migliaia di voti nei feudi pugliesi degli uomini forti della Quercia, forte affermazione nelle province calabresi e nel Salernitano.

In questo modo si spiega il risultato elettorale dell'europarlamentare Gianni Pittella. In provincia di Potenza un vero e proprio plebiscito:

30.493. Ad una incollatura Massimo D'Alema con 29454 a dimostrazione di una lealtà verso il proprio leader encomiabile.

Nel centro elettorale, si sono vissute ore spasmodiche. La vastità del Collegio, i dati a rilento, l'apparente testa a testa con l'antagonista anche della passata consultazione elettorale *Lavarra*,

ha reso il clima elettrico.

Un buon viatico era stato il comizio avvenuto nell'ultima settimana di campagna elettorale. In piazza San Nicola infatti si era radunato il popolo della sinistra ma anche dell'ala moderata che ha condiviso il progetto del "Listone" di Prodi, Fassino e Boselli. Un bagno di folla che metteva la parola fine ad

L'ECO DI BASILICATA

15 GIUGNO 2004

un'altra manifestazione di Piazza che aveva lasciato un pò perplessi. Ci riferiamo della presenza di D'Alema accolto tiepidamente dalla popolazione lauriota, rispetto all'*invasione* di tanti simpatizzanti provenienti dai paesi del circondario. Un altro elemento negativo che si appalesava già dai nastri di partenza era la presen-

za nel Collegio meridionale di Michele Santoro, autentico *acchiappavoti* come la sua collega Lilly Gruber nel Centro Italia. Il giornalista televisivo in virtù della grande popolarità, appariva un candidato ostico, in pratica una casella in più da sfilare dopo i vari D'Alema e Del Turco nel computo finale dei seggi. Nonostante dun-

que una campagna elettorale durissima vissuta da vero e proprio *globe-trotter*, gli oltre 131 mila voti sono il segno più inequivocabile di un radicamento del parlamentare lauriota ormai stabilmente presente nei vertici massimi di un partito che potrebbe affidargli, a questo punto, incarichi prestigiosi di responsabilità.

L'ECO DI BASILICATA

15 GIUGNO 2004



I più votati del "triciclo" a LAURIA

Massimo D'Alema	1752
Gianni Pittella	3191
Donato Veraldi	305
Ottaviano Del Turco	251
Maria Pagano	163
Michele Santoro	128
Alfonso Andria	82

I dati sezione per sezione

Le performance di Pittella D'Alema e Brusco a Lauria

La sezione che ha espresso più voti per Pittella
Sezione n. 6 Seluci: 310 preferenze

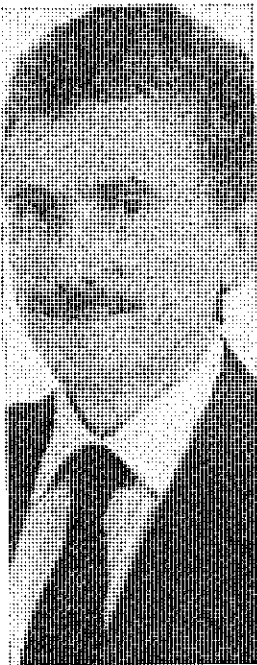
La sezione che ha espresso più voti per D'Alema
Sezione n. 6 Seluci: 207 preferenze

La sezione che ha espresso più voti per Brusco
Sezione n. 10 Rione Inferiore: 46 preferenze

L'ECO DI BASILICATA

15 GIUGNO 2004

	Berlusconi	D'Alema	Pittella
Sezione 1 Superiore	22	100	212
Sezione 2 Superiore	40	134	287
Sezione 3 Superiore	52	130	269
Sezione 4 Rosa	26	139	236
Sezione 5 Pecorone	28	81	165
Sezione 6 Seluci	18	207	310
Sezione 7 Cogliandrino	13	75	157
Sezione 8 Cogliandrino	21	128	227
Sezione 9 Inferiore	29	100	212
Sezione 10 Inferiore	52	159	287
Sezione 11 Inferiore	32	157	268
Sezione 12 Melara	13	47	65
Sezione 13 Galdo	20	150	233
Sezione 14 Acqua Delle Donne	19	69	133
Sezione 15 Seta	21	76	130
	406	1752	3191



IL GIORNALE DI CALABRIA

16 GIUGNO 2004

Elezioni/ Alcuni commenti del voto in Calabria. Nessuno,

come sempre avviene, si dice sconfitto

L'urna soddisfa tutti

CATANZARO. "Nel momento in cui il centrosinistra si consolida e vince in tutto il Paese, desidero esprimere un fortissimo grazie a tutti gli elettori calabresi che hanno voluto esprimermi un consenso autentico, vero, sentito e partecipato per una offerta politica nel segno del riscatto della Calabria e dell'intero Mezzogiorno". Lo afferma, in una dichiarazione, Donato Veraldi, senatore della Margherita e candidato al Parlamento europeo. Veraldi rivolge un ringraziamento anche "agli elettori delle altre Regioni, che in misura cospicua ed inaspettata hanno consentito di fortificare un consenso che in Calabria ha toccato punte ragguardevoli ed uniformi su tutto il territorio regionale. Di particolare rilievo l'affermazione nella Città di Catanzaro, che ha testimoniato un affetto commovente ed una adesione che spero di poter corrispondere nella misura più adeguata alle sue istanze ed esigenze". Il Coordinatore regionale dell'IDV e Responsabile nazionale Enti locali, Beniamino Donnici, con riferimento ai risultati elettorali, ha espresso soddisfazione per il dato conseguito "sia in termini personali che politici". "Il risultato calabrese - ha dichiarato Donnici - particolarmente

quello della provincia di Cosenza, è confortante. Siamo andati ben oltre la percentuale nazionale ed abbiamo confermato che l'Italia dei Valori è ormai una forza politica radicata nel territorio, con un suo potenziale di consensi essenziali alla costruzione di un progetto alternativo al centro-destra. "Le preferenze che ho ottenuto in Calabria - ha aggiunto Donnici - e in tutto il Sud, di gran lunga superiori a quelle di personalità di rilievo nazionale quali Pino Arlacchi, Elio Veltri, Giulietto Chiesa e Pancho Pardi sono per me motivo di profondo orgoglio e ringrazio le elettrici e gli elettori. Peccato che, a causa della flessione del partito a livello nazionale e della necessità di garantire un seggio agli amici di Achille Occhetto, l'obiettivo Strasburgo potrà forse essere centrato in una fase successiva, all'atto delle dimissioni del Presidente nazionale On. Antonio Di Pietro che, in una delle supplitive programmate o, comunque, alle prossime elezioni politiche, dovrà lasciare l'europarlamento. "Abbiamo ancora una volta superato una prova elettorale difficile, concorrendo all'affermazio-

IL GIORNALE DI CALABRIA

16 GIUGNO 2004



ne della coalizioni che abbiamo sostenuto". Lo afferma Carlo Collella, segretario regionale del Psdi. "I socialdemocratici emergono, nel quadro politico calabrese - afferma - come una forza che si consolida, irrobustisce le sue radici riformiste, mantiene integre le sue potenzialità con ulteriore possibilità di sviluppo. La nostra presenza, in tutte le province, è stata una prova di testimonianza, che in ogni caso ci impone in tempi brevi, in campo nazionale, di scegliere di collocarci organicamente all'interno degli schieramenti. Occorre, ora, trasformare la nostra presenza elettorale, in una sempre maggiore capacità di decidere per sviluppare programmi che sono all'altezza del nuovo e più incisivo ruolo che intendiamo svolgere nella realtà calabrese negli anni a venire. Consideriamo i risultati - conclude - solo una buona partenza. D'ora in poi possiamo solo crescere". "L'on. Pino Galati è un ottimo sottosegretario, ma io credo di essere un buon coordinatore regionale, per cui se dovesse esserci una verifica, che oggi escludo categoricamente, alla Regione, lo saprei certamente prima di Galati": a sostenerlo, in una nota, è il senatore Gino Trematerra segretario regionale dell'Udc della Calabria. Trematerra si riferisce alla richiesta di verifica nella maggioranza di centrodestra che sostiene la Giunta regionale della Calabria fatta dal sottosegretario alle Attività produttive, Galati, anch'egli dell'Udc. "La verifica - afferma Trematerra - è stata chiusa prima delle elezioni con risultati soddisfacenti. Semmai è opportuno che, in questi dodici mesi finali, la Giunta ed i partiti accelerino al



massimo le riforme, approvino le leggi a sostegno della famiglia, incrementino la forza lavoro". Per Trematerra l'Udc "non chiederà nessuna verifica perché il grande risultato ottenuto in Calabria lo capitalizziamo nell'interesse del Polo". "Con il 2,7% di voti ottenuti nelle elezioni europee in Calabria la lista dei Verdi si pone al di sopra della stessa media nazionale già considerata di grande soddisfazione per il partito": lo sostiene Leo Autelitano, presidente della Federazione regionale del partito, commentando l'esito delle consultazioni di sabato e domenica scorsi. Il risultato conseguito, secondo Autelitano, è significativo "nonostante l'azione di disturbo della lista Verdi-Verdi che con il placet dello stesso Ministero degli Interni, ha eroso al partito dei Verdi, uno 0,4% di consensi, dato che avrebbe consentito in Calabria lo sfioramento del 3% che poi significa anche una triplicazione dei voti riportati nella tornata elettorale delle Europee del 1999". Per il presidente della Federazione regionale dei Verdi "il dato si presenta particolarmente significativo in provincia di Vibo, dove i Verdi alle Europee raggiungono il 4,7%, ed in provincia di Cosenza, dove raggiungono invece il 3,5%, grazie anche al contributo del consigliere regionale Diego Tommasi, candidato nella lista. L'eurodeputato dei Ds Gianni Pittella, appena rieletto, ringrazia i suoi elettori, in particolare i calabresi. "Desidero ringraziare i cittadini calabresi - dice - per i tantissimi consensi che hanno contribuito alla mia elezione. Malgrado il grande lavoro svolto in questi anni, non era facile prevedere un



risultato di 131.000 preferenze con circa 15.000 voti in Calabria. Sono felice e sento fortemente la gioia, l'onore e la responsabilità di rappresentare nel Parlamento Europeo il Mezzogiorno e la Calabria che ambiscono ad un ruolo europeo. Queste elezioni - aggiunge - confermano anche la ostilità dei cittadini per i metodi della vecchia politica, nella quale pochi decidono e si illudono di imporre gli ordini. C'è un forte bisogno di aria nuova nella vita delle forze politiche che, altrimenti, rischiano auto-referenzialità". "E' antipatico personalizzare, ma certamente l'on. Oliverio deve ben poco dei suoi successi alla giunta municipale: il centrosinistra complessivamente, pur in presenza di un risultato straordinario alle provinciali, perde oltre quattro punti rispetto al 2002 ed il Pse conquista molti più voti dei driesse". E' quanto afferma in una nota il leader del centrodestra cosentino Umberto De Rose. "Il Sindaco aveva schierato un suo stretto parente nel primo collegio - afferma Umberto De Rose - e non è stato eletto, nonostante gli appelli e gli incontri con i giovani delle cooperative". De Rose sostiene che "se il voto fosse stato disgiunto, molti elettori che hanno dato la preferenza al Pse non avrebbero votato all'on. Oliverio" e sul futuro della coalizione di Cosenza afferma che "la CDL deve continuare a fare una politica propositiva: fra breve presenteremo le nostre proposte correttive sulle tariffe dell'acqua, che oggi vedono le famiglie cosentine sborsare mediamente circa 50 euro l'anno in più, sulla rete fognaria e sul piano infrastrutturale per San Vito".

LA PROVINCIA COSENTINA

17 GIUGNO 2004

L'ex primo cittadino se la prende con le indicazioni
date dalla Federazione della Quercia sulle elezioni

Pittella ringrazia, Montesanto attacca

da **CARIATI**

Europee, con oltre 131.000 preferenze Gianni Pittella è stato rieletto parlamentare europeo. Su questo straordinario risultato - è stato raddoppiato il consenso rispetto alla precedente consultazione - l'ex Sindaco di Cariati, Damiano Montesanto, ha inteso trarre alcune considerazioni, attaccando in modo diretto l'ostruzionismo - considerato i risultati fine a se stesso - del partito dei Democratici di Sinistra calabrese nei confronti, appunto, del "loro" candidato nel collegio meridionale.

"I voti presi dall'Onorevole Gianni Pittella, oltre 500, nei comuni del basso Ionio cosentino - afferma - sono per la quasi totalità voti di stima. Il partito dei DS - attacca Damiano Montesanto - ha indicato, si fa per dire, nella provincia di Cosenza, nelle preferenze elettorali, il nome di Bova che spesso si è trovato accoppiato a quello di Veraldi, tentando di

operare una vera e propria stroncatura nei confronti dell'onorevole Pittella".

Ma tutto ciò "non ha prodotto i risultati sperati se si pensa che nella sola provincia di Cosenza l'On. Pittella ha totalizzato circa diecimila (10.000) voti di preferenza rispetto ai diciassettemila dell'on Bova, voti - incalza l'ex Primo cittadino cariatese - che hanno contribuito alla elezione dell'On. Pittella in tal modo riconfermato al Parlamento Europeo. A onor di cronaca bisogna aggiungere che l'On. Pittella ha totalizzato nel Collegio Elettorale Sud oltre centotrentunomila (131.000) voti di preferenza, più che raddoppiando dunque i voti della scorsa consultazione elettorale europea del 1999".

Dal canto suo il rieletto Pittella ha voluto, immediatamente, rivolgere un pensiero alla Calabria.

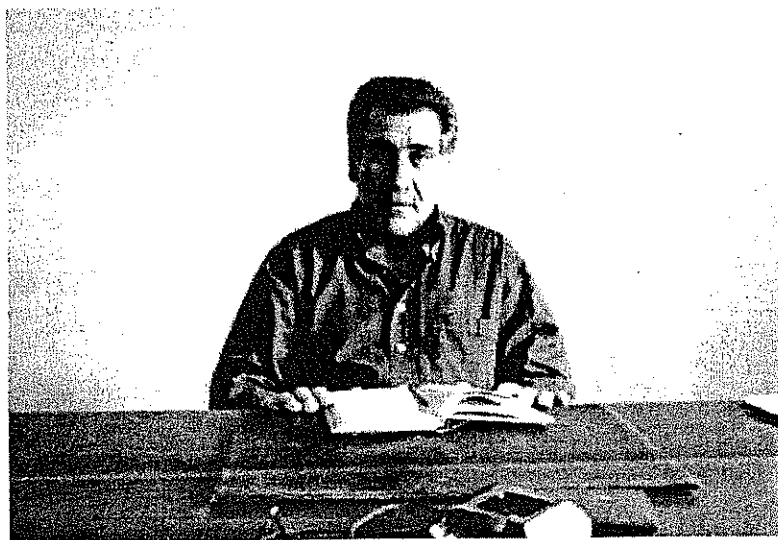
"Desidero ringraziare i cittadini calabresi per i tantissimi consensi che han-

LA PROVINCIA COSENTINA

17 GIUGNO 2004

no contribuito alla mia elezione. Malgrado il grande lavoro svolto in questi anni, non era facile prevedere un risultato di 131.000 preferenze con circa 15.000 voti in Calabria. Sono felice e sento fortemente la gioia, l'onore e la responsabilità di rappresentare nel Parlamento Europeo il Mezzogiorno e la Calabria che ambiscono ad un ruolo europeo. Queste elezioni - conclude il parlamentare europeo Gianni Pittella - confermano anche la ostilità dei cittadini per i metodi della vecchia politica, nella quale pochi decidono e si illudono di imporre gli ordini. C'è un forte bisogno di aria nuova nella vita delle forze politiche che, altrimenti, rischiano auto-referenzialità. Grazie".

Claudio Curti



LA DENUNCIA

«Il partito dei DS ha indicato, si fa per dire, nella provincia di Cosenza, nelle preferenze elettorali, il nome di Bova che spesso si è trovato accoppiato a quello di Veraldi, tentando di operare una vera e propria stroncatura nei confronti di Pittella».

GIANNI PITTELLA RICONFERMATO A BRUXELLES

TRACCIA IL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

Tocca ora alla Sinistra battersi in Europa per la crescita del Sud

Teresa Munari

L'on. Gianni Pittella, l'eurodeputato del Ds/Pse appena confermato a Bruxelles con 131.876 preferenze, per il secondo mandato nella Circoscrizione meridionale che comprende anche la Calabria, è responsabile, nella scorsa legislatura, dei Democratici di sinistra per gli italiani all'estero attribuisce «la disastrosa mancanza di partecipazione al voto da parte degli italiani all'estero, alle politiche obsolete che il ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia usa nel tenere i rapporti con questa importante fetta di elettorato».

Secondo Pittella «sono due le leve di riflessione che hanno interessato l'Europa in queste ultime elezioni: la penalizzazione subita, rispetto alle grandi orga-

nizzazioni di emigrazione, e la scarsa affluenza degli italiani nel mondo alle votazioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Adesso - ha osservato l'europarlamentare - si insiste con i commenti sulle ricadute del voto europeo nella politica italiana. Non c'è da stupirsi, ma è un errore, che si somma allo sbaglio già fatto in campagna elettorale quando, invece di pensare a cosa fosse meglio per difendere al massimo gli interessi italiani a Bruxelles, si continuava il dibattito sterile delle polemiche legate allo scontro fra maggioranza e opposizione.

«È arrivata l'ora delle scelte: i capi dei Governi hanno approvato il progetto di Costituzione Europea - dice Pittella - e sia pure con qualche arretramento (ampliati i poteri del Consiglio a

disapito della Commissione, allentato il patto di stabilità, indebolita la proposta di voto a maggioranza, aumentando le percentuali per l'assunzione delle scelte in seno al Consiglio, ndr) meglio questo risultato che un nuovo nulla di fatto. Ora l'Europarlamento sarà chiamato a decidere innanzitutto su come dotare l'Unione di un Bilancio sufficiente a sorreggere le politiche di difesa e di sicurezza, di politica estera, di coesione, oltre alle politiche tradizionali, spalmate su 25 Stati.

«Non sarà semplice, nè facile - avverte Pittella - vista l'ostilità manifestata da alcuni Stati di fronte all'obbligo di contribuire alle spese dell'Unione al di là di un miserrimo un per cento del proprio Pil. Una ostilità da smussare per garantire che i fondi

LA GAZZETTA DEL SUD

22 GIUGNO 2004

strutturali agiscano anche dopo il 2006, sia a vantaggio delle nuove regioni dell'Est che a sostegno delle attuali regioni del Mezzogiorno».

Pittella auspica che la deputazione italiana, almeno quella del centrosinistra, forte dei suffragi avuti, saprà far sentire il proprio peso su questa questione nevralgica a prescindere dalle collocazioni che i singoli deputati assumeranno nei vari gruppi politici.

«La notevole percentuale di affluenza al voto registrata in Italia rispetto alle altre Nazioni – sottolinea Pittella – è una risposta che ci aiuta a svolgere senza timori il nostro ruolo nei confronti di queste scelte che avranno effetti importanti sul futuro del nostro Paese».

L'europarlamentare è assolu-

tamente convinto che «dall'Europa possa venire una spinta decisiva alla competitività e alla coesione che sono le cose a cui il Mezzogiorno d'Italia tiene di più». E a proposito dei risultati conseguiti dalla Casa delle Libertà, fra europee e amministrative, dice: «Il Sud ha punito la politica economica del centrodestra, tutta protesa a scavare un fossato profondo tra Nord e Sud. Tocca a noi adesso saper cogliere questa chiave di lettura del voto, battendoci con tenacia affinché le scelte europee sulla nuova politica agricola, sui fondi strutturali, sulla strategia di Lisbona, sul nuovo partenariato euromediterraneo e sulle reti transeuropee diano risposta alla domanda di crescita e di coesione che viene dal Mezzogiorno».



Gianni Pittella

IL QUOTIDIANO

27 GIUGNO 2004

Cariati. Oggi il parlamentare europeo sarà in città per incontrare i sostenitori

I ringraziamenti di Pittella

CARIATI - L'onorevole Gianni Pittella, eletto nel Collegio Sud per la Lista "Uniti nell'Ulivo", sarà questa sera alle ore 19,00 presso l'Ostello nel centro storico di Cariati, per ringraziare i tanti simpatizzanti ed amici che lo hanno sostenuto e votato nella cittadina jonica ed in tutti i paesi del Basso Jonio Cosentino. Pittella, eurodeputato uscente, Relatore Permanente sui Fondi Strutturali in seno alla Commissione Bilanci dell'Europarlamento fino al 2004, è stato confermato alle ultime elezioni con oltre 132.000 voti di preferenza (di cui oltre 10.000 nella sola Provincia di Cosenza), raddoppiando in generale il risultato com-

piessivo del 1999.

«E' grazie al forte consenso, giunto alla mia persona da tutta la Calabria, che è stato possibile - ha dichiarato Pittella nei giorni scorsi - concretizzare un risultato così importante. In tutti questi anni proprio in Calabria, ho voluto concentrare grande parte dei miei impegni e delle mie sfide di eurodeputato meridionale».

«Considero preziosa e decisiva la fattiva collaborazione a 360 gradi - ha continuato l'europarlamentare - che, insieme, abbiamo intessuto fino ad oggi, sulle questioni concrete dello sviluppo, delle opportunità offerte dall'Unione Europea, sull'occupazione, sul ruolo del Mezzogiorno in

un'Europa politica più forte e sulla internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Agli imprenditori, ai giovani, alle organizzazioni sociali e sindacali, alle istituzioni pubbliche ed alle migliaia di semplici cittadini di tutte e cinque le province della Regione, con i quali è nato uno straordinario rapporto di amicizia e di stima reciproca, rivolgo sin d'ora - ha aggiunto infine - l'invito a considerarmi a loro completa disposizione perché possa essere continuato, in questo nuovo mandato europeo, quella collaborazione faccia a faccia, già ampiamente sperimentata, utile alla Calabria ed alla stessa Politica».

Giuseppe Savoia

Plataci. Convegno sulle emergenze del pianeta **Itinerari gramsciani** **tra i mali dell'ambiente**

PLATACI - "Emergenza ambiente: nuova frontiera nella Regione mediterranea", è il tema del convegno internazionale in programma a Plataci domenica prossima, promosso nell'ambito degli "Itinerari Gramsciani" giunti alla VII edizione. La giornata è organizzata dall'Istituto "Mezzogiorno Mediterraneo" e dal "Centro Studi di Politica ed Economia della Calabria" che hanno individuato, per la VII edizione degli Itinerari Gramsciani, un tema di grande attualità come quello dell'ambiente e, in particolare, della situazione venutasi a creare in quella che viene definita "Regione mediterranea", ovvero l'area jonica dell'alta Calabria, Lucania, Puglia e l'Albania dove, pare, sia destinato il 40% dei rifiuti tossici e radioattivi che, in precedenza, si pensava di stoccare nel sito di Scanzano Jonico.

Il convegno internazionale prevede due sessioni di studio e di interventi, entrambe coordinate da Ermanno Cribri, membro del direttivo MeMe. Si inizia alle 9,30 con i saluti del sindaco di Plataci, Prospero Stamati e delle autorità presenti, per poi avviare i lavori con la relazione introduttiva al tema da parte dell'onorevole Mario Brunetti, presidente dell'Istituto "Mezzogiorno Me-

diterraneo". Gli altri interventi della prima sessione saranno assicurati dal meridionalista onorevole Giacomo Schettini, da Massimo Scalia, presidente del Comitato Scientifico Legambiente, da Bruno Barbera, presidente Arpacal Calabria, da Massimo Veltri, già membro della Commissione ambiente del Senato, da Dino Collazzo assessore regionale della Basilicata, da Mustafà Nano, giornalista di Tirana e da Xhevair Spahiu, scrittore albanese.

Le conclusioni saranno assicurate dagli interventi degli europarlamentari Roberto Musacchio e Gianni Pittella. Alle 16, i lavori riprenderanno con la seconda sessione, introdotta dalla relazione di Rocco Pangaro, responsabile Comitato scientifico MeMe, cui faranno se-

guito gli interventi di Marisa Lieto, responsabile Centro salute mentale di Taranto, di Gianni Fabris del Forum Sociale del Mediterraneo, di Nicola Buoncrisiano, dirigente Arpacal Cosenza, dell'ambientalista Adrian Klosi, presidente Ong, di Alfred Uci, dell'Accademia delle Scienze di Tirana.

Le conclusioni alla seconda sessione del convegno, saranno assicurate dagli interventi di Massimo Covello, segretario Cgil di Cosenza, da Franco Piperno, assessore comunale di Cosenza e dal presidente della Provincia, Mario Oliverio. Il programma della manifestazione sarà completato dalla premiazione dei vincitori del concorso di pittura e dall'esibizione del gruppo di canti e danze popolari "Ullania".

Al convegno internazionale di Plataci hanno assicurato la presenza, tra gli altri, il ministro dell'agricoltura dell'Albania, l'ambasciatore d'Albania in Italia, Pellum Xhufi, rappresentanti dell'Ambasciata italiana a Tirana, della Regione Calabria e Basilicata, della Provincia di Cosenza e del comune Capoluogo, rappresentanti dell'Ente Parco del Pollino e dell'Università della Calabria.

Franco Maurella

IL QUOTIDIANO

31 AGOSTO 2004

Pittella: «L'Europa riparta dal Mezzogiorno»

CATANZARO - "La Calabria e il Mezzogiorno per storia, cultura, tradizione e posizione geografica possono divenire l'anello di congiunzione tra l'Europa e il Mediterraneo giocando un ruolo di primo piano per un'interazione politica, economica e sociale".

Lo ha detto l'europarlamentare Ds Gianni Pittella intervenendo, a Diamante, ad un dibattito su "Il Mediterraneo, da area di conflitti a mare di pace".

All'incontro, che ha aperto la terza edizione della "Festa dei Giovani del Mediterraneo" promossa dalla Sinistra giovanile dei Ds, hanno partecipato il segretario provinciale dei Ds, Mario Franchino, il coordinatore provinciale della Sinistra giovanile Luigi Guglielmelli e quello regionale Pasquale Petrolo, Armando Cirillo e Michele Mazzara-

no, componenti della segreteria nazionale Sg.

Sulla situazione del conflitto israelo-palestinese è intervenuta Simona Burger, responsabile dei giovani socialisti tedeschi (Spd) che ha sollecitato una più attiva presa di posizione dei giovani socialisti europei.

L'interculturalità è anche il tema predominante dei tavoli di lavoro che i ragazzi della Sinistra giovanile hanno organizzato all'interno del campeggio.

Tra i temi al centro della terza edizione della festa il diritto allo studio e alla cultura, ambiente, legalità, pace e sicurezza nel mondo.

Ieri sera si sono tenuti gli interventi dei parlamentari Ugo Intini e Marco Minniti che hanno discusso temi di politica estera.

(Ansa)

LA GAZZETTA DEL SUD

31 AGOSTO 2004

DIAMANTE LA FESTA DEI GIOVANI DEL MEDITERRANEO

Pittella: l'Europa riparta da Sud

«La Calabria e il Mezzogiorno per storia, cultura, tradizione e posizione geografica possono divenire l'anello di congiunzione tra l'Europa e il Mediterraneo giocando un ruolo di primo piano per un'interazione politica, economica e sociale». Lo ha detto l'europarlamentare Ds Gianni Pittella intervenendo, a Diamante, ad un dibattito su «Il Mediterraneo, da area di conflitti a mare di pace».

All'incontro, che ha aperto la terza edizione della «Festa dei Giovani del Mediterraneo» promossa dalla Sinistra giovanile dei Ds, hanno partecipato il segretario provinciale dei Democratici di sinistra, Mario Franchino, il coordinatore provinciale della Sinistra giovanile,



Gianni Pittella

Luigi Guglielmelli e quello regionale Pasquale Petrolo, oltre ad Armando Cirillo e Michele Mazzarano, componenti della segreteria nazionale della Sinistra giovanile.

Sulla situazione del conflitto israelo-palestinese è intervenuta

Simona Burger, responsabile dei giovani socialisti tedeschi (Spd) che ha sollecitato una più attiva presa di posizione dei giovani socialisti europei.

L'interculturalità è anche il tema predominante dei tavoli di lavoro che i ragazzi della Sinistra giovanile hanno organizzato all'interno del campeggio.

Tra i temi al centro della terza edizione della Festa dei Giovani del Mediterraneo ci sono: il diritto allo studio e alla cultura, l'ambiente, la legalità, la pace e la sicurezza nel mondo.

Questa sera sono previsti gli interventi dei parlamentari Ugo Intini e Marco Minniti che discuteranno tra l'altro anche alcuni importanti temi di politica estera.

L'ECO DI BASILICATA

1 SETTEMBRE 2004

Quindici giorni in Europa



“Ancora grazie per il sostegno alla mia persona, ora ci aspettano sfide importanti”

Dopo la fase immediatamente successiva alla campagna elettorale e le vacanze agostane, eccoci di nuovo qui con la nostra rubrica.

Ancora grazie a tutti voi per l'impegno e il sostegno importante che avete dato alla lista Uniti nell'ulivo, al capolista Massimo D'Alema, alla mia persona.

La legislatura mi vedrà impegnato in un ruolo più rilevante sul piano politico ed organizzativo, quello di segretario-tesoriere della delegazione ds-sdi al Parlamento Europeo.

Con Nicola Zingaretti, che è il nostro capodelegazione, stiamo già lavorando ad un programma di iniziative che puntualmente vi diremo.

Abbiamo ben presenti le sfide principali che dovrà affrontare il Parlamento Europeo e le istituzioni comunitarie.

1 C'è bisogno di proseguire e completare il percorso costituente che si è interrotto, rilanciando la spinta europeista impressa in questa legislatura. Più in generale occorre che la corrente culturale

dell'europeismo federalista, del meridionalismo e del riformismo interpretata in questi anni da Giorgio Napolitano e Massimo D'Alema, possa essere proseguita col contributo essenziale di quest'ultimi e con l'impegno rinnovato di chi, come molti di noi, si iscrive limpidamente in questa cornice ideale e politica.

2 Il primo maggio 2004 hanno aderito alla Unione 10 nuovi stati e, nel 2007 entreranno altri 2.

Si compie così un processo storico di unificazione che apre sce-

nari, opportunità e rischi enormi:

- le politiche da adottare con i nuovi vicini, dai Paesi della riva sud del Mediterraneo, all'Ucraina ai Balcani

- i vantaggi derivanti dal nuovo mercato interno che sarà, il più grande del mondo

- il rafforzamento competitivo

dell'Italia e del sud di Italia per capitalizzare questi vantaggi;

- il rilancio e la rivisitazione della politica verso e per il Mediterraneo;

- la rimodulazione della politica di coesione, della politica agricola comune, delle reti transeuropee.

3 In particolare sulla politica di coesione occorrerà operare per: - accelerare la spesa da parte del governo nazionale e delle regioni, giungendo anche a posizioni di forte sollecitazione e di denuncia nei riguardi delle istituzioni inadempienti;

L'ECO DI BASILICATA

1 SETTEMBRE 2004



-dare un forte impulso alla semplificazione delle procedure;
-richiamare alla esigenza di qualita' della spesa, e alla necessita di concentrare gli investimenti nei settori della formazione, della ricerca, delle reti;

4 Non meno importante e' lo sforzo di rendere il ruolo dell'eurodeputato un ruolo concreto, fortemente adeso al territorio.

E' stata sinora e sara' ancor di piu' una grande scommessa, non facile, anzi proibitiva se si considera la vastita' della circoscrizione elettorale: sei regioni, ventidue province, millesettecento comuni. Lavorare bene a Bruxelles, nutrendo la fiducia accordataci e assolvendo degnamente ai compiti nuovi che ci

sono stati assegnati, e, contemporaneamente, mantenere il contatto costante con i cittadini, sara' il nostro imperativo categorico.

Potremo farcela solo col vostro aiuto.

Grazie ancora e a presto.

Gianni Pittella

WWW.DNANEWS.IT

21 SETTEMBRE 2004

Pittella relatore generale Bilancio UE

21/09/2004 - 18.05 Cosenza

Il Gruppo socialista al Parlamento europeo ha designato l'onorevole Gianni Pittella quale relatore ombra sul Bilancio dell'Unione Europea del 2005, e quale relatore Generale sul Bilancio dell'UE del 2006.

"Si tratta di un risultato importante - è detto in una nota - considerati i nodi politici che andranno affrontati nella Procedura di Bilancio, e atteso che Bilancio 2005 e Bilancio 2006 saranno strettamente collegati al nuovo pacchetto finanziario 2007-2013".
È dal 1988 che un italiano non è chiamato a tale ruolo. Pittella è stato anche eletto membro effettivo della Delegazione Ue-Moldavia e membro sostituto della Delegazione Ue-Romania.

IL QUOTIDIANO
(PRIMA PAGINA)
9 OTTOBRE 2004

Con Gianni Pittella

**Intervista
sul futuro
dell'Unione
europea**

a pagina 7

IL QUOTIDIANO

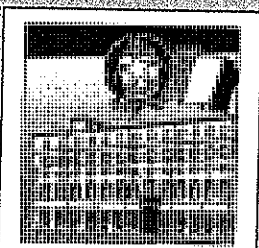
9 OTTOBRE 2004

*Tracciamo con il parlamentare lucano
rieletto a Strasburgo un bilancio
della gestione Prodi in vista dell'imminente
passaggio di mano a Barroso*

Le velocità dell'Europa

*Due impatti diversi in
Calabria e in Basilicata*

INTERVISTA
a Gianni Pittella



IL QUOTIDIANO

9 OTTOBRE 2004

di CRISTINA VERCILLO

IL NODO della Turchia è stato sciolto da pochi giorni con il sì condizionato all'avvio delle trattative per l'ingresso nell'Unione europea. Un sì a larga maggioranza ma non all'unanimità, subordinato a una serie di raccomandazioni. È uno degli ultimi passaggi del percorso della Commissione Prodi prima del cambio della guardia con la Commissione Barroso, previsto per il primo novembre.

José Manuel Durão Barroso, 48 anni, il premier portoghese che ha scelto l'Europa. "Perché il Portogallo deve molto all'Unione e se l'Unione chiede un contributo al nostro Paese non le si può dire di no", aveva detto al momento dell'elezione. Uno smacco per Francia e Germania che puntavano sul premier belga Guy Verhofstadt.

Dal 1 novembre toccherà a Barroso "trainare" l'Unione allargata a 25.

Una scommessa vinta e tutta da giocare con tutti i se e i ma che una scommessa comporta.

Gianni Pittella, eurodeputato del gruppo Ds-Pse, eletto anche membro effettivo della delegazione Ue-Moldavia e membro sostituto della delegazione Ue-Romania ("La Moldavia è una delle regioni più povere del mondo, bisogna dare una mano") è ottimista sul futuro dell'Unione. Ha investito sull'Europa nel momento in cui ha deciso di lasciare il Parlamento italiano. Una sfida vinta e ben ripagata dai risultati: un secondo mandato con 132.000 voti "contro i 65.000 della precedente esperienza. Per gli europarlamentari essere rieletti non è facile, specie considerato che la circoscrizione del Sud è molto vasta" (sei regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria).

L'Europa premia, "se studi i dossier, se ti fai conoscere e tessi una rete di

rapporti".

"Un'esperienza positiva specie se valutata rispetto a quella del Parlamento italiano, limitata a interpellanze, interrogazioni. A Bruxelles hai chiara la percezione di incidere sulle scelte".

Alla commissione Bilancio e politica regionale nella scorsa legislatura, Pittella in questa ha scelto ancora il Bilancio insieme a industria, ricerca ed energia.

"Ho scelto una commissione difficile". Ma è il traguardo di anni di analisi e approfondimenti. "I primi anni ho soprattutto studiato". Leggi, norme, cavilli.

Oggi è chiamato a un ruolo di grande importanza: relatore ombra (designato dal gruppo socialista) sul bilancio dell'Unione europea del 2005. "È la figura che marca il relatore ufficiale. Nel 2005 è il popolare spagnolo Garriga".

Ma nel 2006 Pittella sarà il relatore generale. "Si tratta di un risultato significativo, considerati i nodi politici che andranno affrontati nella procedura di Bilancio e che i Bilanci 2005 e 2006 saranno strettamente collegati al nuovo pacchetto finanziario 2007-2013".

È dal 1988 che un italiano non è chiamato a tale ruolo. "Significa predisporre e fare approvare il Bilancio di tutta l'Unione europea, frutto di codecisione tra Parlamento, Commissione e Consiglio". Che è quello che taglia. "Nella procedura di bilancio in corso la scure si è abbattuta sulle rubriche le cui risorse finanziarie sostengono i principali obiettivi della Commissione Prodi: promuovere la coesione e rafforzare la competitività, potenziare il ruolo dell'Europa come attore globale e dare un senso concreto al principio della cittadinanza europea". Due miliardi in meno per la politica di coesione, uno in meno per l'agricoltura, tre in meno per le piccole e medie imprese, energia e ambiente. Tutto per finanziare la ricostruzione

in Iraq. Tagli fatti anche "perché gli Stati non vogliono mettere mano al portafoglio. Dicono che non possono superare un certo limite, vorrebbero andare al di sotto dell'1%".

Un limite che contrasta con quello dell'1,24% rispetto al Pil di ogni Paese fissato dalla Commissione Prodi e che darebbe un bilancio di 109-110 miliardi di euro.

"Se passa la linea degli Stati la politica di coesione, quella cioè dei fondi strutturali, che è il 35% del bilancio, o la politica agricola (46%) varrebbero notevolmente ridotte". Serie sarebbero le conseguenze per le politiche interne ed esterne. "Il Parlamento vuole correggere questa impostazione, poi una volta adottata una risoluzione andremo dal Consiglio e proveremo a trovare un accordo".

Il bilancio 2005 è il primo che comprenderà le spese dei 25 Stati membri e "inevitabilmente sarà un bilancio di transizione".

Nella fase di passaggio tra le due Commissioni si avvia a conclusione la programmazione 2000-2006, la cosiddetta Agenda 2000.

I risultati sono positivi. Tra luci e ombre le nostre regioni hanno potuto beneficiare di risorse finanziarie in una fase in cui non c'erano interventi dallo Stato italiano. Le risorse quasi uniche sono state quelle dell'Ue e hanno permesso la realizzazione di infrastrutture, di progetti di ricerca e non solo".

Ogni regione ha fatto una serie di interventi. "Ci sono regioni che hanno sfruttato le risorse e altre che hanno difettato". Qui il riferimento è alla Calabria. "Ho fatto dure critiche alla Regione, ma non per il gusto di criticare". Sono i dati a parlare chiaro. "Ha speso di meno, è stata carente anche sul piano della qualità degli interventi".

E giù un elenco di osservazioni:

1) non c'è una banca progetti ampia;

IL QUOTIDIANO

9 OTTOBRE 2004

2) è mancata una cooperazione istituzionale tra Regione ed Enti locali; 3) non c'è stata un'intesa tra Regione e componenti sociali (vedi sindacati);

4) non c'è una sufficiente managerialità (quando si parla di managerialità specifica si intende che la legislazione europea è diversa e soprattutto la normativa relativa ai fondi strutturali è molto complessa)

In Basilicata le cose sono andate diversamente. "Abbiamo un trend più positivo perché da vent'anni abbiamo investito sull'Europa e sugli incontri europei. I nostri funzionari sono andati a specializzarsi in Europa e oggi da studenti sono diventati docenti".

Tanto da ricevere la premialità ("più fondi perché hai speso di più, hai implementato la macchina burocratica") a differenza della Calabria.

Ma che succederà con un Bilancio a 25, ci saranno ripercussioni sulle regioni obiettivo 1?

"Il bilancio, passando da 15 a 25 Stati, ovviamente crescerà. Per quanto riguarda la politica di coesione non ci saranno grandi problemi. Fino al 2006 il pacchetto finanziario è prestabilito: 60.000 miliardi di vecchie lire per l'Italia. Già da quest'anno si comincerà a discutere il nuovo pacchetto finanziario. Il Parlamento ha deciso di creare una commissione speciale, di cui farò parte, per definirlo. Se passa la linea Prodi con il limite dell'1,24% del Pil si avrà un bilancio di 900 miliardi di euro. Di questi il 35% andrà alla politica di coesione, quindi 300 miliardi di euro, una cifra che potrà soddisfare sia i nuovi Paesi che le regioni come la Calabria o la Basilicata".

Anche se la Basilicata è già uscita dall'obiettivo 1 insieme alla Sardegna, mentre Calabria, Puglia, Sicilia vi rientrano ancora.

"Per Basilicata e Sardegna si tratta di una fuoriuscita morbida. Passano dal-

l'obiettivo 1 all'obiettivo 1 bis". In altre parole avranno meno fondi, ma li avranno.

"Il problema è spenderli bene questi fondi". La Calabria è avvisata.

"Noi come Parlamento cercheremo di garantire queste risorse finanziarie per il Sud". Nella speranza che ci sia finalmente la banca progetti, che si migliori l'apparato burocratico.

C'è un'ulteriore prospettiva positiva.

"Il prossimo programma quadro (si parla di 2007) su ricerca e innovazione dell'Unione europea avrà una dotazione finanziaria di 30-40 miliardi di euro".

Quanto al pacchetto finanziario 2007-2013, se ne comincerà a discutere tra un mese e l'analisi durerà un anno. Il giudizio di Pittella sul lavoro della Commissione Prodi è positivo.

"Finalmente è stato portato a compimento l'allargamento dell'Unione. Abbiamo dotato l'Europa di una Costituzione che il 29 ottobre dovrà essere firmata a Roma. Subito dopo ogni Paese potrà fare la ratifica".

Pittella ricorda che grazie a Prodi è stata lanciata la strategia di Lisbona che mira ad aumentare la competitività dell'Unione attraverso un fondo per la ricerca e l'innovazione. Da non dimenticare poi il ruolo svolto in situazioni delicate in tante parti del mondo. "A fine mese a Strasburgo si terrà una riunione nel corso della quale sarà data una valutazione complessiva".

"Certo - aggiunge - su tutto ciò che accade a Bruxelles e a Strasburgo dovrebbe esserci in Italia una informazione più puntuale. Anche il Quotidiano può dare un contributo...".

Magari contando sull'apporto dei nostri parlamentari. Lei, per esempio, sarebbe disposto a mandarci delle corrispondenze mirate per una rubrica sull'Europa? "Ci proverò", assicura Pittella.

LA PROVINCIA COSENTINA

17 OTTOBRE 2004

Arriva l'europarlamentare Pittella I Ds sognano un'Europa più vicina

La città chiama l'Europa: «per un proficuo rapporto di scambio di informazioni e di fattiva partecipazione».

Con questo spirito arriva oggi in città l'europarlamentare Gianni Pittella, appena rieletto al Parlamento europeo per la circoscrizione meridionale nella lista "Uniti per l'Ulivo" e ora appartenente al gruppo del Pse.

Pittella sarà ospite, attorno alle ore 18, della sezione dello Scalo dei Ds. Qui incontrerà alcuni leader del centrosinistra coriglianese. A fare gli onori di casa ci penserà il segretario cittadino della Quercia, Giuseppe Callegari.

Non si tratta certo di un incontro da prendere sotto gamba. Un solo dato la dice lunga su quanto può essere "utile" al territorio lo stesso Pittella: sarà il Relatore generale del Bilancio dell'Unione europea del 2006, risultando così il primo italiano che, dal 1988, svolge un simile incarico istituzionale.

Per questo Callegari immagina di inaugurare, sin da oggi, un migliore collegamento con l'Europa, anche per tramite del deputato Pittella. «Onde intercettare e rendere fattive quelle iniziative di sviluppo che nascono dal e per il territorio».

E.V.P.

LA PROVINCIA COSENTINA

19 OTTOBRE 2004

L'impegno di Pittella per la città

Come previsto, l'europarlamentare Gianni Pittella è stato ospite presso la sede dei Democratici di sinistra.

Presenti all'incontro il sindaco, Giovanni Battista Genova, il segretario dei Ds, Giuseppe Callegari, vari rappresentanti locali dei Ds e cittadini.

Quello dell'altro giorno è stato un momento in cui si è discusso di temi importanti per il futuro del nostro territorio e vari sono stati i punti esposti negli interventi.

Si è parlato di sviluppo, infrastrutture, porto, beni culturali e ambientali, occupazione, emergenza immigrati, strategie per attingere a fondi europei, difficoltà di impiego dei fondi strutturali da parte del Governo regionale. «Un Governo regionale - fa notare in un comunicato il segretario dei Ds Giuseppe Callegari - che, a fronte di una ormai matura progettazione da parte dei

comuni, con progetti integrati validi, non riesce a dare impulso alla spesa dei fondi strutturali, permettendo che la nostra Regione ricada ancora nell'orbita delle regioni obiettivo 1 a basso sviluppo e crescita economica».

Gianni Pittella ha tracciato l'iter che porterà all'elaborazione del bilancio dell'Unione europea 2006/2013 e ha sottolineato che «Enti territoriali, Regioni, Province, Comuni e associazioni economiche devono passare da una fase informativa alla fase di formazione di I livello per quanto riguarda le opportunità espresse dai bandi europei a sportello diretto».

Pittella ha voluto sottolineare che su questo punto molte realtà territoriali si giocheranno il proprio futuro. Insomma, bisogna essere capaci di attingere ai fondi europei.

E qui Pittella ha assunto un impegno con la città di Corigliano: organizzare nel castello ducale la sede di master di primo livello per la progettazione nazionale e internazionale e accesso ai fondi europei.

«Questa strategia di intervento condivisa dal sindaco Genova e dagli esponenti politici e istituzionali presenti - fa rilevare il segretario dei Ds Callegari - permetterà al nostro comune di essere punto di riferimento per tutto il territorio, formando quadri che permetteranno agli Enti locali di strutturarsi in maniera autonoma nella vasta area dei finanziamenti europei».

La proposta di Pittella si è conclusa con l'organizzazione di un primo incontro con i rappresentanti degli Enti locali, associazioni e Salvatore Messina, docente del Politecnico di Torino, nel castello ducale.

Rosy Filippelli

DNANEWS.IT

20 OTTOBRE 2004

Pittella relatore generale Bilancio UE

21/09/2004 - 18.05 Cosenza

Il Gruppo socialista al Parlamento europeo ha designato l'onorevole Gianni Pittella quale relatore ombra sul Bilancio dell'Unione Europea del 2005, e quale relatore Generale sul Bilancio dell'UE del 2006.

"Si tratta di un risultato importante - è detto in una nota - considerati i nodi politici che andranno affrontati nella Procedura di Bilancio, e atteso che Bilancio 2005 e Bilancio 2006 saranno strettamente collegati al nuovo pacchetto finanziario 2007-2013".
È dal 1988 che un italiano non è chiamato a tale ruolo. Pittella è stato anche eletto membro effettivo della Delegazione Ue-Moldavia e membro sostituto della Delegazione Ue-Romania.

DNANEWS.IT

20 OTTOBRE 2004

07/10/2004 - 14.36 Cosenza

Il Gruppo Consiliare dei DS della Provincia di Cosenza ha organizzato un seminario per sabato 9 ottobre, alle ore 18:30, a Cittadella del Capo.

I lavori saranno introdotti e coordinati dall'Avv. Ernesto Magorno, Presidente del Gruppo Consiliare dei DS della Provincia. Seguiranno, poi, le relazioni dell'Ing. Papaleo, Responsabile Organizzativo della Segreteria dell'On. Pittella; del Prof. Salvatore Messina, Presidente Unione Progettisti Europei; del Dott. Arturo Riccetti, Assessore Viabilità Infrastrutture e Patrimonio Provincia di Cosenza; della Prof.ssa Donatella Laudadio, Assessore alle Politiche del Lavoro Provincia di Cosenza; e dell'On. Giuseppe Cristofaro, Sindaco di Bonifati. Le conclusioni saranno tratte dall'On. Gianni Pittella, Parlamentare Europeo.

"L'idea di questo seminario – ha dichiarato l'Avv. Ernesto Magorno – nasce dopo le iniziative sviluppate sul Tirreno sulla valorizzazione dei ruderi, perché non si vuole che restino isolate e senza effetti produttivi. E' necessario che le amministrazioni locali, gli imprenditori privati e tutte le forze economiche della nostra provincia creino sinergie atte a mettere in campo progetti di sviluppo completo del territorio, con particolare riguardo ed attenzione al recupero dei beni culturali. E, a questo riguardo, penso in particolar modo ai ruderi di Cirella, al Castello di Belvedere e al Castello di Sangineto".

Un modo intelligente, secondo il Presidente del Gruppo Consiliare dei DS della Provincia, per coniugare sviluppo economico e culturale, in un'ottica di compatibilità ambientale e di sostegno alle attività turistiche dei territori cosentini.

DNANEWS.IT

20 OTTOBRE 2004

Solidarietà di Pittella a Bellissimo

19/10/2004 - 19.05 Soriano

L'europarlamentare Gianni Pittella, Segretario generale della Delegazione italiana DS/PSE al Parlamento europeo, interviene con una dichiarazione di solidarietà verso il consigliere comunale di Soriano, aggredito ieri.

"Da Bruxelles - afferma Pittella - apprendo del vile atto intimidatorio nei confronti del Consigliere Comunale Ds di Soriano Enzo Bellissimo. Esprimo la più ferma condanna del gesto e la piena solidarietà al consigliere Bellissimo, alle Istituzioni ed alla Città che è stata colpita con tale atto".

"Purtroppo - continua l'europarlamentare - stiamo assistendo ad una recrudescenza del fenomeno delinquenziale, in ogni forma, che in definitiva demoralizza chi partecipa a vario titolo all'amministrazione della cosa pubblica ed i cittadini impegnati ed onesti. Tali atti non devono però intaccare la passione di chi, come Bellissimo, fa politica con lealtà per lo sviluppo del proprio Comune e del proprio territorio".

26 OTTOBRE 2004

Plauso di Pittella per stage Unical



26/10/2004 - 18.47 Catanzaro

L'europarlamentare Gianni Pittella, del Gruppo PSE, Segretario Delegazione Democratici di Sinistra e Membro della Commissione Bilanci e Controllo del Bilancio dell'UE, plaude all'iniziativa dello stage Unical a Bruxelles.

"Lo Stage per 30 studenti universitari alla Commissione Europea - scrive Pittella - teso ad incrementare scambi a carattere internazionale ed organizzato dalla Facoltà di Scienze politiche dell'Università della Calabria, è sicuramente un'iniziativa cui va il nostro plauso".

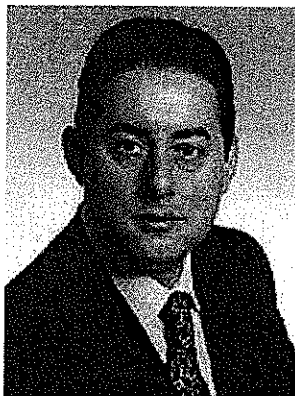
"E' interessante che tale progetto - aggiunge l'eurodeputato - parta proprio dal Mezzogiorno e manifesto, in questa occasione, la mia piena disponibilità a incontrare gli studenti calabresi. Allo stesso tempo colgo l'occasione per sottolineare la necessità che tali proposte non restino richiami sparuti ed isolati, destinati poi a perdersi o ad essere lasciati in un cassetto. E' indispensabile dare continuità a queste interessanti iniziative in modo che diventino una regola e non l'eccellenza".

"E' in questa ottica, di continuità nelle azioni tese a potenziare l'informazione sulle istituzioni comunitarie - aggiunge Pittella - che si colloca, d'altronde la proposta, che sto diffondendo nel Sud, di istituire, nelle regioni meridionali, dei Master sulla "euro-progettazione", aspetto quest'ultimo che può rappresentare la sola chiave di accesso, nel breve e medio termine, alle principali leve finanziarie e progettuali dell'Unione. Dobbiamo mettere le future generazioni ed i progettisti meridionali nelle condizioni concrete di saper predisporre pianificazioni per i programmi europei "a sportello Bruxelles". Occorre lavorare e studiare per realizzare dei progetti che siano in linea con le Direttive Europee, che rispettino fin nei dettagli gli orientamenti della Comunità Europea".

"E' ormai indispensabile che tutti, ed ancor di più i giovani - conclude Pittella - diano una chiave di lettura europea, internazionale, e non più strettamente locale, alle proprie idee".

20 NOVEMBRE 2004

Scuola, Pittella: estendere programma Erasmus a istituti superiori



20/11/2004 - 18.24 Catanzaro

"Apriamo il programma Erasmus anche ai giovani delle scuole superiori". Questo l'obiettivo dell'europarlamentare Gianni Pittella che, ha proposto per il prossimo anno un progetto pilota.

Il progetto, presentato insieme alla parlamentare francese Catherine Guy Quint, prevede una dotazione di un milione di euro, per finanziare l'Erasmus "apprendista", che consentirà ai ragazzi che non scelgono il percorso universitario di vivere un periodo di esperienza all'estero, apprendere nuove lingue e nuove tecniche di lavoro.

Il programma Erasmus prevede la possibilità di svolgere all'estero un periodo di studi (dai 3 ai 12 mesi) nei quali lo studente, ovviamente senza pagare le tasse nell'Università

ospitante, ma continuando a pagarle in quella in cui risulta iscritto, segue corsi e altre attività nell'Università straniera e può svolgere esami vedendosi poi riconosciuti nella propria Università attraverso il sistema ECTS (European Credit Transfer System).

Era il 1987 quando la Comunità Europea diede vita, nell'ambito del programma d'azione per la mobilità studentesca, all'Erasmus. L'obiettivo principale, quello dell'educazione delle future generazioni di cittadini in un contesto europeo, comincia a sembrare raggiungibile. Nell'anno in corso si raggiungerà infatti, la fatidica cifra del milione di studenti europei che nell'arco di questi 15 anni hanno svolto un percorso di formazione universitaria in un paese comunitario. Un interscambio culturale impareggiabile, quindi, fra le varie culture del continente, esperienze comuni fra identità distanti, un crescere assieme sotto i valori dell'unità e del reciproco rispetto. Questo il bilancio dell' Erasmus fino ad oggi. Ma non basta.

Dal 2007 i fondi verranno triplicati. L'aumento di tali fondi per Erasmus deve necessariamente andare di pari passo con la proposta di allargare questo progetto anche ai ragazzi delle scuole superiori ed ai giovani lavoratori apprendisti.

Per il 2006, invece, in quanto Relatore per il Bilancio Generale UE, Pittella ha già annunciato il lancio di due nuove impulsi:

- l'apertura del programma Erasmus ai giovani delle scuole superiori.
- dar vita al servizio civile europeo quale fattore d'integrazione dei giovani dei Paesi dell'Unione.

Saranno due progetti che porteranno ancor più a compimento gli ideali di cooperazione promossi il 29 Ottobre scorso in occasione della firma a Roma della Costituzione Europea.

IL GIORNALE DI CALABRIA

7 DICEMBRE 2004

Banca del Mezzogiorno: Pittella la boccia

L'on. Tremonti rilancia la proposta di una banca per il Mezzogiorno, ma non ne definisce il profilo e la missione. Sembra un tentativo, peraltro debole, di fare spenda al legittimo del Nord". E quanto afferma, in una nota, l'eurodeputato diessino Gianni Pittella. "Il credito - sostiene Pittella - è un problema reale al Sud e non può essere affrontato con improvvisazione. Occorre farlo in maniera seria e consapevole rispondendo le reali necessità del Mezzogiorno. Non escludo la possibilità di creazione di banche specializzate d'affari, ma è necessario pensarle in un contesto più ampio, in raccordo con la Banca Europea degli investimenti, con una chiara missione comunitaria. L'offensiva di Tremonti - conclude l'eurodeputato diessino - cela il desiderio di coprire con il classico spaurimento per le allodole le gravi inadempienze del Governo verso il Sud, la chiara vocazione antimeridionale del governo di centro destra".